DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 135 - N° 116

Martedì 18 Maggio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Quartiere violento nel capoluogo È allarme alcol tra i minorenni
Pilotto a pagina V

Venezia
Uno "scudo" invisibile per proteggere San Marco
Brunetti a pagina 11

Calcio
Mancini incassa il rinnovo fino al '26 E per l'Europeo lista extralarge
Trani a pagina 19

Il commento

Ma la vera battaglia non è ancora vinta

Mario Ajello

Guai a ripetersi. Guai ad assembrarsi. Guai a dimenticare. L'estate che viene, nel segno delle riaperture targate Draghi e appena decise nel consiglio dei ministri, non dovrà somigliare in nulla a quella dello scorso anno. In cui i bar (non tutti) diventavano discoteche grondanti di miasmi e di umori, i ristoranti (non tutti) si trasformavano in sudati ritrovi di spensieratezza senza verità (eravamo ancora un Paese contagiato e lo siamo ancora) e senza memoria: quella dei lutti e delle sofferenze, del lockdown e della fine della normalità diventata per molti anche dramma economico. Ripiombare in quell'incubo mascherato da letizia e da liberazione? Giammai.

E fa bene Draghi a parlare di «gradualità» nella ripresa della vita di sempre (che per un bel po' non potrà essere come quella di prima) e a puntualizzare in consiglio dei ministri che «se si ripeteranno fenomeni come quelli della scorsa estate», con il caos degli assembramenti e dell'irragionevolezza leggerista e sventata, si richiude tutto e si torna nel buio da cui stiamo cercando faticosamente di uscire. Insomma il «rischio calcolato» non può significare, nei comportamenti degli italiani, l'arbitrio del pericolo scampato.

Una cosa è la «normalità» e un'altra cosa è, come il premier ci tiene a precisare, andare «verso la normalità». Non si tratta di sfumature semantiche, bensì di un avvertimento di tipo sociale (...)

Continua a pagina 23

Coprifuoco, il Nordest accelera

▶Dal 1° giugno il Friuli andrà in zona bianca e dal 7 il Veneto: il divieto cadrà in anticipo

▶Da domani in tutta Italia lo slittamento alle 23 palestre da lunedì, ristoranti al chiuso da giugno

Il coprifuoco sarà allentato in tre step. Da domani passa alle 23, per poi essere posticipato alla mezzanotte dal 7 giugno e definitivamente cancellato dal 21 giugno. Ma il Nordest gioca d'anticipo: l'addio al coprifuoco scatterà in concomitanza con il passaggio in zona bianca. Dal 1° giugno saranno "bianche" Friuli Venezia Giulia, insieme a Molise e Sardegna, mentre dal 7 giugno anche il Veneto con Abruzzo e Liguria. Le palestre potranno ricominciare l'attività il 24 maggio, mentre i locali al chiuso dal 1° giugno.

Gentili e Pirone alle pagine 2 e 3

La guida Architettura, sabato il via

Biennale, la ripartenza: uno sguardo sul futuro

VENEZIA Sabato prossimo inizia la 17. Mostra internazionale curata da Hisham Sarkis: uno sguardo sul futuro per capire "come vivremo insieme".

Da pagina 15 a pagina 18

Belluno

Il primario no vax si sfila dal ricorso: «Farò il siero»

Sergio Bissoli, primario di Medicina Nucleare all'ospedale di Belluno, si sfila dal ricorso che aveva firmato con altre 61 persone per affermare il diritto di scegliere se vaccinarsi o meno.

Piol a pagina 7

Il caso

L'Oms e il rapporto ritirato: «Via il nostro nome da quel libro»

Un libro sul rapporto ritirato dall'Oms, ma senza citare l'Oms: è la diffida inviata dai vertici all'editrice Feltrinelli, che ha divulgato quella storia con il libro dell'ex funzionario Zambon.

A pagina 5

Vaccini, dal 16 giugno in Veneto le prenotazioni aperte a tutti

▶Stop alle classi di età. L'annuncio di Zaia: «Ma ci servirebbero più dosi»

Un mese di attesa. Poi, in Veneto, chiunque potrà prenotare la seduta vaccinale. Sedicenni, maturandi, universitari, ventenni, trentenni. Non ci saranno più distinzioni tra classi di età: dal 16 giugno chiunque potrà prenotare il vaccino anti-Covid. L'annuncio è arrivato ieri dal presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia. Che ha anche ribadito: «Ci servirebbero più vaccini». Zaia ha detto che la "macchina" veneta potrebbe tranquillamente funzionare con 100mila vaccini al giorno: «Dalla prossima settimana avremo 210mila dosi ogni sette giorni, una fornitura che potremmo esaurire in 48 ore».

Vanzan a pagina 4

Il processo

Bankitalia: «In Veneto Banca persero il lume della ragione»

«Già nel 2013 la situazione di Veneto Banca era in bilico. Le ispezioni avevano tracciato un quadro di forte pericolo. Avevano perso il lume della ragione, avevano perso il senso di quello che si poteva fare e di quello che non si poteva fare». Operazioni baciate, finanziamenti per speculazioni immobiliari, valutazioni di rischio scarse. Il capo del team ispettivo di Bankitalia, Biagio De Varti, ha testimoniato ieri mattina nel processo che vede come unico imputato di aggiotaggio, ostacolo alla vigilanza bancaria e falso in prospetto Vincenzo Consoli.

Pavan a pagina 13

Nova Gorica

Veneto vince al casinò oltre 735mila euro I giudici: niente tasse

Nessun tributo è dovuto all'erario italiano sui soldi vinti nei casinò della Ue. L'ha stabilito la Cassazione, rigettando il ricorso dell'Agenzia delle Entrate contro un manager veneto, che a Nova Gorica si era aggiudicato 735.909,85 euro. Per i giudici, è infatti discriminatoria la norma che impone la tassazione sulle vincite nel Vecchio Continente, dal momento che in Italia non c'è.

Pederiva a pagina 11

Cortina

Lite con il Comune, la scuola dei vip finisce sotto sfratto

Angela Pederiva

È lo stesso immobile di un tempo, circondato dai prati di Zuel di Sotto, all'ombra del glorioso trampolino. Ma ormai da un quarto di secolo l'ex istituto Antonelli a Cortina d'Ampezzo, in cui una volta studiavano «i figli dei Marzotto e dei Barilla» come ricorda il sindaco Gianpietro Ghedina, ospita il centro Montessori, nido-materna-primaria in cui 60 bambini vengono educati secondo il metodo della pedagogista (...)

Segue a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✣ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✣ "I sentieri dell'acqua" + € 7,90

I probabili colori delle Regioni

Zona bianca · Zona gialla · Zona arancione · Zona rossa

Dal 1° giugno

Valle d'Aosta, P. A. Trento, P. A. Bolzano, Lombardia, Friuli V. G., Veneto, Emilia R., Liguria, Marche, Piemonte, Abruzzo, Molise, Toscana, Puglia, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia

Dal 7 giugno

Valle d'Aosta, P. A. Trento, P. A. Bolzano, Lombardia, Friuli V. G., Veneto, Emilia R., Liguria, Marche, Piemonte, Abruzzo, Molise, Toscana, Puglia, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia

rischio basso · rischio moderato · rischio grave · rischio alto

I DATI DEI CONTAGI DI IERI

Nuovi contagi	Tamponi	Tasso di positività
3.455	118.924	2,9%

Totale attualmente positivi 322.891

Ricoverati in terapia intensiva 1.754

Totale decessi 124.296

Decessi di ieri 140

RIAPERTURE

Sabato 22 Maggio – Primo sabato di riapertura nei week end dei **Centri Commerciali**

Lunedì 24 Maggio – **Palestre**, riaprono con qualche giorno d'anticipo sulle dati precedenti

Il coprifuoco scatta dalle 24 e non più dalle 23

Lunedì 7 Giugno

Martedì 15 Giugno – **Matrimoni**, feste consentite, ma gli invitati devono avere il Certificato Vaccinale

Parchi di divertimento riaprono con limitazioni

Convegni ok dal 15 giugno in presenza se i partecipanti posseggono il Certificato Vaccinale

Martedì 22 Giugno – COPRIFUOCO ABOLITO

L'Italia riparte

Coprifuoco da domani alle 23 Il Nordest "libero" in anticipo

▶Dal 1. giugno stop ai limiti in Friuli, Molise e Sardegna Una settimana più tardi per Veneto, Abruzzo e Liguria

▶Le previsioni in base ai dati del contagio: nelle regioni "bianche" solo distanziamento e obbligo di mascherine

LA STRATEGIA

ROMA Così come aveva promesso, Mario Draghi continua il percorso «graduale, in base al rischio ragionato, dell'Italia che riapre». Nonostante le bizze di Matteo Salvini, il premier ancora una volta si affida «all'evidenza dei dati oggettivi» e stila un cronoprogramma che, grazie proprio alla «gradualità», permetterà di «valutare settore per settore gli effetti delle riaperture sui contagi», con la possibilità (ormai remota) «di adottare restrizioni in corsa».

La nuova road map sposta il coprifuoco in tre step. Da domani passa alle 23, per poi essere posticipato alla mezzanotte dal 7 giugno e definitivamente cancellato dal 21 giugno. Gli orari di bar e ristoranti all'aperto seguiranno il timing dello slittamento e poi dell'abolizione del "tutti a casa". I locali al chiuso invece dovranno aspettare come stabilito il 1° giugno, ma sarà concessa anche l'apertura serale inizialmente vietata. Altra importante novità sono le "Regioni bianche", dove varranno solo ed esclusivamente le regole di comportamento: il distanziamento e l'obbligo di indossare la mascherine all'aperto e nei locali pubblici. Dal 1 giugno saranno "bianche" Friuli Venezia Giulia, Molise e Sardegna, dal 7 giugno anche Abruzzo, Veneto e Liguria. E altre seguiranno nelle settimane successive. Non solo: per convincere gli indecisi a vaccinarsi, il governo ha deciso di collegare la partecipazione dei cittadini a numerose attività (e la loro ripartenza) al passi vaccinale.

MILANO A passeggio di sera lungo la Darsena (foto ANSA)

LE MOSSE DEL PREMIER

Draghi ha aperto la cabina di regia con i ministri Daniele Franco (Economia), Roberto Speranza (Salute), Giancarlo Giorgetti (Sviluppo), Stefano Patuanelli (Agricoltura), Dario Franceschini (Cultura), Mariastella Gelmini (Regioni), Elena Bonetti (Famiglia) e il sottosegretario Roberto Garofoli con le relazioni del coordinatore e del portavoce del Cts Franco Locatelli e Silvio Brusaferro. E, soprattutto, per evitare possibili imboscate della Lega (come avvenuto a fine aprile, quando i leghisti si astennero dopo aver detto sì qualche giorno prima in cabina di regia), il premier ha immediatamente convocato il Consiglio dei ministri per il varo del decreto.

Locatelli ha illustrato i progressi del piano vaccinale, riportando lo studio di "Nature" con il crollo dei decessi e dei ricoveri in terapia intensiva: «Dai 3.600 malati gravi del 3 aprile, siamo passati ai 1.779 di oggi. In più sono nettamente calati i decessi e dopo la prima dose c'è una forte immunizzazione». Brusaferro, invece, ha illustrato la novità delle "zone bianche", descrivendo «un quadro incoraggiante» e «uno scenario decisamente migliorato grazie ai vaccini e alle misure di contenimento». Draghi ha messo il tavolo il cronoprogramma che aveva preparato nei giorni precedenti con il contributo dei ministri competenti, Speranza in primis. Piano che, nonostante il tentativo del Giorgetti di portare da subito il coprifuoco alla mezzanotte, è stato approvato all'unanimità.

LA COPERTINA CELEBRA IL RITORNO DEGLI USA ALLA VITA NORMALE

Una famiglia nell'oscurità e una porta che si riapre alla luce e alla vita. Con questa copertina il New Yorker celebra le riaperture

IL PREMIER È ENTRATO AL VERTICE CON IL CRONOPROGRAMMA GIÀ STILATO ED È RIUSCITO A TENERE LA COALIZIONE UNITA

LOCALI AL CHIUSO E DA BALLO

A dispetto delle richieste di Lega e Forza Italia che volevano anticiparne la ripartenza, resta la data del 1° giugno. Ma l'apertura, che riguarda anche la possibilità di prendere il caffè al bancone, avverrà anche di sera: inizialmente era fissato il limite delle 18. Il centrodestra non ha sfondato neppure sul fronte delle discoteche e della sale da ballo: queste attività restano sospese (anche all'aperto). Ma la forzista Gelmini ha ottenuto che nel prossimo "decreto sostegni" vengano previsti «aiuti aggiuntivi».

CAMBIANO I PARAMETRI

Così come chiedevano le Regioni, va in soffitta il famoso indice Rt. Il decreto stabilisce che le zone rosse, arancioni, gialle e rosse verranno decise in base all'incidenza (il numero settimanale di positivi ogni 100mila abitanti) e al tasso di ospedalizzazione, sia in terapia intensiva che in area medica. I parametri totali scendono da 21 a 12.

SÌ AI MATRIMONI

Dal 15 giugno potranno essere organizzati pranzi, rinfreschi e feste di matrimonio, battesimo, cresima, etc. Per accedervi bisognerà avere il certificato vaccinale, oppure quello di avvenuta guarigione o un tampone negativo effettuato nelle 48 ore precedenti. Sarà il Cts a dare indicazione sul numero massimo di partecipanti, a seconda che le feste si svolgano al chiuso o all'aperto».

OUTLET E SALE GIOCHI

Dal prossimo fine settimana potranno riaprire i centri commerciali, gli outlet, i mercati e le gallerie. Viene poi anticipato al 15 giugno il via libera (inizialmente previsto per il 1° luglio) per i parchi tematici e di divertimento. I centri culturali, sociali e ricreativi invece dovranno attendere il 1° luglio, come le sale giochi, bingo, scommesse e casinò.

PISCINE E PALESTRE

Le palestre potranno ricomincia-

Il cronoprogramma delle riaperture

SICILIA Prove di vita da spiaggia lo scorso fine settimana a Mondello: nessuna mascherina (foto LAPRESSE)

Le misure approvate all'unanimità Draghi: gradualità per le riaperture Nuovi parametri per i colori: niente più Rt, conterà l'incidenza

re l'attività il 24 maggio, in anticipo rispetto alla precedente scadenza del 1° giugno. Viene inoltre fissata la data di ripartenza delle piscine al chiuso e dei centri benessere e termali: il giorno del via libera sarà il 1° luglio (salvo anticipi). Stessa data per i corsi di formazione pubblici e privati «in presenza». Gli impianti di risalita per lo sci invece potranno riprendere da sabato prossimo.

LA LEGA SI ACCONTENTA

Salvini aveva aperto la giornata lanciando un sondaggio su Instagram chiedendo di «riaprire in sicurezza anche tutte le attività al chiuso» e di abolire il coprifuoco. Poi, quando ha saputo che la sua linea non era passata, prima del Consiglio dei ministri ha minacciosamente riunito in videoconferenza ministri e sottosegretari leghisti. Per far trapelare, infine, «soddisfazione nonostante le resistenze di qualcuno: ci saranno le zone bianche senza coprifuoco». È seguita postilla polemica, fatta filtrare da fonti leghiste: «Su alcuni fronti, dalle piscine al chiuso ai matrimoni e alle discoteche, serve coraggio. Lavoreremo per anticipare riaperture e ripartenze». Salomonica la Gelmini: «È stato trovato un importante punto di equilibrio. Proseguiamo verso il ritorno alla normalità».

La prova che non ha avuto la meglio il fronte aperturista è arrivata dalle parole di Speranza: «Sono soddisfatto, Draghi ha indicato un percorso basato sull'evidenza scientifica e sulla gradualità». E da quelle del segretario dem Enrico Letta: «Bene, è la linea giusta. Quella che eviterà richiusure, farà ripartire l'economia e darà forza alla stagione turistica». Il grillino Stefano Patuanelli ha indicato la via d'uscita per tutti: «Tra poco l'Italia sarà prevalentemente in zona bianca, dove non ci sono coprifuoco o chiusure».

«Questo è il frutto dei nuovi parametri - ha detto il governatore del Veneto, Luca Zaia -. I sacrifici vengono sempre premiati. Adesso bisogna assolutamente insistere: "pancia a terra" e lavorare affinché questa incidenza sotto i 50 casi su 100.000 abitanti resti tale o migliori ancora, perché si possa chiudere anche questa partita del coprifuoco dal 7 giugno, in virtù dei nuovi parametri».

ANCORA BLOCCATI I LOCALI DA BALLO MA PREVISTI «AIUTI AGGIUNTIVI» LE PISCINE COPERTE RIMANDATE A LUGLIO

Alberto Gentili

1 Divertimento
I parchi tematici riprendono da metà giugno

Anticipata dal 1° luglio al 15 giugno la riapertura dei i parchi tematici. Si va dai parchi di divertimento permanenti (giostre) e spettacoli viaggianti (luna park), a parchi a tema come quelli acquatici, i parchi d'avventura, parchi zoologici (faunistici, acquatici ecc.) e ad altre forme intrattenimento in cui sia previsto un ruolo interattivo delle persone con attrezzature e spazi. In queste strutture comunque saranno mantenute alcune limitazioni, a partire dai distanziamenti.

2 Locali
Ora di chiusura allineata a quella del coprifuoco

Un dettaglio importante che farà piacere a chi frequenta i locali e ovviamente chi li gestisce è che l'orario di chiusura di bar, ristoranti, pub, rosticcerie e strutture similari si allungherà mano a mano che diminuirà la durata del coprifuoco. Com'è noto da domani il coprifuoco slitterà di un'ora passando dalle 22 alle 23, il 7 giugno nuovo taglio fino a mezzanotte e definitiva eliminazione dell'obbligo di stare a casa dal 21 di giugno.

Palestre da lunedì e ristoranti al chiuso al via dal 1° giugno

▶Decisa l'accelerazione per i centri sportivi. Matrimoni feste e cerimonie da metà del prossimo mese ma con il pass

IL FOCUS

ROMA Il governo aveva già annunciato il 23 aprile che avrebbe fatto un ceck del cronoprogramma delle riaperture a metà maggio e così è stato. Qualche bella notizia non manca perché, ad esempio, è stato anticipato il via libera alla riattivazione delle palestre ed è stata fissata una data per riavviare il gigantesco business che gira intorno ai matrimoni. Il tutto reso possibile dalla piacevole sorpresa del mancato aumento dei contagi dovuto alla riapertura delle scuole anche nelle Regioni "rosse" subito dopo la fine delle vacanze pasquali. Questo elemento oltre al buon andamento della campagna vaccinale che ha raggiunto circa il 30% degli italiani consente oggi di allentare le maglie. Di qui la decisione di consentire a bar e ristoranti di riaprire banconi e sale interne fin dal primo giugno anche di sera. E sempre dal primo giugno si potrà tornare a coltivare "in presenza" la propria passione sportiva sia pure con molte limitazioni. Il cronoprogramma comunque si mantiene prudente. Se per l'eliminazione del coprifuoco bisognerà aspettare il 21 giugno, per la riapertura di terme, sale giochi e centri sociali bisognerà attendere il primo luglio.

E non mancano settori che restano esclusi dal generale "via libera" come le discoteche e le sale da ballo che ieri hanno protestato a gran voce perché la loro stagione estiva resta nel limbo del Coronavirus. Questo comparto resta nell'incertezza anche se forse, se i contagi continueranno a calare, fra qualche settimana potrebbe anch'esso essere invitato alla festa della riapertura.

MA RESTA L'IMPRONTA DELLA PRUDENZA COL "VIA LIBERA" RINVIATO A LUGLIO PER MOLTI COMPARTI COME BINGO E TERME

Diodato Pirone

3 Centri commerciali
Dal 22 maggio addio allo stop nel week-end

Già dal prossimo week end torneranno ad aprire. I Centri Commerciali sono forse le strutture dei servizi che hanno sofferto di più la pandemia. Sono rimasti chiusi durante i week end se si trovavano in fascia gialla oppure non hanno proprio potuto riaprire nelle Regioni più colpite dalla pandemia. Molti negozi hanno preferito chiudere in ogni caso fin dall'autunno perché il giro d'affari non generava neanche il pagamento dei costi fissi. Per fortuna tutto questo sembra alle spalle.

4 Matrimoni
Ricevimenti sì ma invitati contingentati

Tornano le feste di matrimonio ma per partecipare ogni invitato dovrà avere il green pass, vale a dire il certificato di avvenuta vaccinazione, di guarigione (che valgono sei mesi) o un tampone negativo effettuato nelle 48 ore precedenti. Sarà però il Cts nei prossimi giorni a definire il numero massimo di partecipanti per gli eventi all'aperto e per quelli al chiuso. Ripartono anche le fiere con la presenza di pubblico, i parchi tematici, i convegni e i congressi.

5 Sport
Via libera al pubblico con limitazioni

La presenza di pubblico è autorizzata per tutti gli eventi e competizioni sportive dal 1 giugno all'aperto e dal 1° luglio al chiuso nei limiti già fissati (capienza non superiore al 25% di quella massima e comunque non superiore a 1.000 persone all'aperto e 500 al chiuso). Le nuove disposizioni non sono più limitate alle competizioni di interesse nazionale. Questo significa che nel corso dell'estate si potrà tornare a frequentare gli stadi.

6 Discoteche
Per ora resta tutto chiuso, anche all'aperto

Le attività in sale da ballo, discoteche e simili, all'aperto o al chiuso, per ora restano sospese. La decisione della Cabina di Regia - che potrà cambiare nelle prossime settimane se i numeri continueranno ad essere buoni - ha suscitato le proteste degli addetti del settore. Le varie associazioni del settore hanno vivacemente protestato: «Non siamo noi gli untori - hanno sottolineato ieri - con questa decisione infelice che ci esclude dalle riaperture si mettono a rischio centinaia di posti di lavoro».

La lotta al Covid

LA GIORNATA

VENEZIA Un mese di attesa. Poi, in Veneto, chiunque potrà prenotare la seduta vaccinale. Sedicenni, maturandi, universitari, ventenni, trentenni. Non ci saranno più distinzioni tra classi di età, la parola "coorte" che dall'inno di Mameli era tornata d'attualità con la campagna di profilassi e i blocchi anagrafici, rischia di finire nuovamente nel dimenticatoio: dal 16 giugno chiunque potrà prenotare il vaccino anti-Covid. L'annuncio è arrivato ieri, nella consueta diretta social e televisiva, dal presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia. Che ha anche ribadito: «Ci servirebbero più vaccini».

Dal 16 giugno in Veneto prenotazioni aperte a tutti

▶Tra un mese fine della convocazione per classi d'età Dopo i 40enni appuntamenti liberi dai 16 ai 39 anni

▶Possibilità di anticipare il richiamo a 5 settimane Friuli Venezia Giulia, secondo giorno senza vittime

LE PRENOTAZIONI

Zaia ha detto che la "macchina" veneta potrebbe tranquillamente funzionare con 100mila vaccini al giorno: «Dalla prossima settimana avremo 210mila dosi ogni sette giorni, una fornitura che con i nostri 60 centri vaccinali e i 1.300 operatori potremmo esaurire in 48 ore, ci tocca diluire le dosi per tenere aperte le strutture tutta la settimana». Così anche le prenotazioni procedono con il contagocce. Ieri c'erano 2mila posti liberi, disponibili per gli over 40. Da oggi ci saranno altri 80mila posti disponibili, sempre dai 40 anni in su, per prenotazioni dal 9 al 16 giugno. Beninteso, per "fragili" e "vulnerabili" ci sono posti dedicati. E se nessuno prenota? O se prenotano in pochi? «Se non vediamo posti occupati, apriamo ulteriormente», ha detto Zaia. Per poi specificare: «Dal 16 giugno sarà un "liberi tutti"». Quindi anche per i sedicenni.

IL RICHIAMO

Novità sul fronte delle seconde dosi che, per Pfizer e Moderna, sono state portate a 42 giorni, cioè 6 settimane. Prima erano 21 giorni per Pfizer (limite rimasto immutato per i malati oncologici) e 28 giorni per Moderna. Con l'avvicinarsi dell'estate ci si è resi conto che, causa vacanze o studio, in parecchi hanno fatto presente che sarebbe il caso di accorciare i tempi. Zaia ha dunque annunciato che il direttore della Prevenzione, Francesca Russo, sta preparando una circolare in base alla quale il richiamo del vaccino Pfizer e Moderna potrà essere anticipato da 42 a 35 giorni. Questo, ovviamente, vale per le nuove sedute vaccinali, quelle che saranno fissate dopo l'entrata in vigore della nuova circolare. E chi ha già avuto la data fissata a 42 giorni e vuole anticiparla? «Dovrà andare per le vie brevi», ha detto Zaia. In pratica attaccarsi al telefono, provare con il numero verde o il medico di base.

TURISMO

Il Veneto è pronto a vaccinare non solo gli operatori dei Grest e dei centri estiva, ma anche gli operatori del turismo con «un progetto ad hoc», anche se per questi ultimi il governatore non ha fornito dettagli. «Posso dire che, avendo per il 67% ospiti stranieri, il comparto turistico veneto rischia di soffrire maggiormente non a luglio o ad agosto, ma nella fase iniziale della stagione estiva a causa dei messaggi come quelli sul coprifuoco». Il governatore ha inoltre ribadito che il Veneto è pronto a fare i richiami dei vaccini ai turisti: «Anche agli stranieri, vogliamo essere degli apripista, basta che ci autorizzino. Per quanto riguarda gli italiani, la procedura sarebbe semplice: il visitatore viene in vacanza in Veneto, si fa da noi la seconda dose, poi quando ritorna a casa va dalla propria Ulss per farsi registrare l'avvenuta vaccinazione. Noi abbiamo l'anagrafe vaccinale, ma non tutte le Regioni ce l'hanno».

LA SVOLTA

Come già detto dal commissario per l'emergenza coronavirus, il generale Francesco Paolo Figliuolo, nella visita a Mestre giovedì scorso, giugno sarà il mese della «svolta». «Se l'Italia avrà una fornitura di 24 milioni di dosi, noi in Veneto dovremmo averne un milione e 200mila, ben che vada un milione e 300mila. A quel punto saremo davvero al giro del palo», ha detto il governatore.

OSPEDALI

Mentre il bollettino registra 282 nuovi contagi in Veneto e altri 10 decessi, gli ospedali si preparano alla ripartenza. «Stiamo preparando un piano di recupero delle liste di attesa», ha detto l'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin, riferendosi sia alle visite specialistiche che agli interventi programmati. Con buona parre del personale dirottato sulle vaccinazioni, oggi per un semplice esame del sangue bisogna aspettare anche due settimane. L'obiettivo, ha detto Zaia, è di recuperare da giugno. Per quanto riguarda l'epidemia, meglio ancora va il Friuli Venezia Giulia che per il secondo giorno consecutivo non ha registrato decessi.

Alda Vanzan

SECONDA DOSE AI TURISTI? IL GOVERNATORE ZAIA: «NOI SIAMO PRONTI, ANCHE PER GLI STRANIERI»

In Toscana

Volo in bicicletta Lorenzoni finisce in ospedale

▶PADOVA Ha perso il controllo della sua bici da corsa dopo aver imboccato una curva in discesa. È caduto rovinosamente , ma per fortuna la vegetazione ha attutito abbastanza l'impatto con il suolo. Arturo Lorenzoni, portavoce dell'opposizione in Regione, infatti, è stato vittima di un incidente stradale sabato sull'Appennino toscano, dove si trovava in gita con otto amici: ha riportato la frattura della clavicola sinistra e di alcune costole, e domani sarà sottoposto a un intervento chirurgico per la riduzione della lesione ossea alla spalla, che verrà effettuato al Centro traumatologico ortopedico di Careggi (Firenze), dove si trova ricoverato. A effettuare l'operazione uno specialista di origine padovana, il professor Francesco Giron, figlio di Giampiero, luminare di Anestesia e rianimazione. «Sto abbastanza bene - ha affermato il consigliere veneto, già vicesindaco a Padova - e posso ritenermi fortunato. Ho commesso un errore imboccando la curva e sono ruzzolato al suolo: per fortuna sul ciglio non c'erano alberi, ma gigli...». Numerosi i messaggi di auguri, tra cui quelli dei forzisti Elisa Venturini e Alberto Bozza e dei leghisti Roberto Ciambetti e Alberto Villanova.

Nicoletta Cozza

Profilassi in fabbrica Iniziate le somministrazioni

Quattromila in lista alla Aermec di Verona

VENEZIA «Sono partite le vaccinazioni aziendali, per classi di età, non per azienda». Lo ha annunciato ieri il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia. «Stamane - ha detto - mi sono arrivate ad esempio le foto dei vaccini alla Aermec Riello a Verona. Hanno già 4mila prenotati. Credo sia una bella azione che le aziende hanno deciso di fare. Si sta facendo un bel lavoro di squadra». Sono state 21 le aziende nazionali, che hanno sedi anche in Veneto, a dare alla struttura commissariale la disponibilità a effettuare vaccinazioni nei propri stabilimenti e uffici. Oltre a quelle, un'altra sessantina, per un totale di 85 aziende, ha manifestato la propria disponibilità alla Regione.

LA RELAZIONE

VENEZIA Se non avesse infiammato i polmoni dei malati, il Coronavirus avrebbe anche combinato qualcosa di buono: farci respirare meglio. Il dato emerge dalla relazione regionale 2020 di Arpav sulla qualità dell'aria, secondo cui è crollata la diffusione del biossido di azoto, a causa delle limitazioni alla mobilità comportate dall'emergenza sanitaria. Allo stesso tempo, però, le misure di lockdown non hanno ridotto le polveri sottili: tutti a casa con la stufa accesa, a giudicare dai livelli di Pm10 e Pm 2.5 rilevati lo scorso anno.

Gli effetti del virus sulla qualità dell'aria meno auto in giro, però più stufe accese

LA PECULIARITÀ

Il rapporto pubblicato ieri dall'Agenzia, di cui è commissario straordinario Luca Marchesi, ha comunque evidenziato la particolarità di un'annata che non ha registrato sforamenti del biossido di azoto rispetto al 2019, che anzi ha evidenziato le concentrazioni «più basse di sempre» a causa dei limiti imposti dalla pandemia. «La peculiarità dell'anno 2020 – scrivono gli analisti – è stata dunque determinata da una riduzione, molto evidente e diffusa su tutto il territorio regionale, delle concentrazioni medie di biossido di azoto per effetto delle restrizioni alla circolazione dovute all'emergenza sanitaria. Questo effetto non è stato altrettanto manifesto sulle concentrazioni di particolato (sia Pm10 che Pm2.5)».

I SUPERAMENTI

Le principali criticità sono state rappresentate dal superamento diffuso sul territorio veneto del valore limite giornaliero per il Pm10 e dal superamento del valore limite annuale per il Pm2.5, limitatamente però ai capoluoghi di Venezia e Padova, entrambi con 28 microgrammi di inquinante per metro cubo d'aria. La soglia massima annuale di polveri sottili, invece, come nel 2018 e nel 2019 non è stata oltrepassata in alcuna stazione della rete. Al riguardo Arpav ricorda che «i settori emissivi che maggiormente influenzano le concentrazioni atmosferiche del particolato» sono la combustione della biomassa, il comparto agricolo-zootecnico e il settore trasporti. «Il settore della combustione della biomassa per il riscaldamento domestico e quello agricolo-zootecnico non hanno subito riduzioni dovute al lockdown», sottolinea il documento, evidentemente alludendo al fatto che chi è rimasto forzatamente a casa non ha utilizzato l'auto, ma magari ha riscaldato per un periodo più lungo la propria abitazione.

IL RAPPORTO DI ARPAV: CROLLANO I LIVELLI DI BIOSSIDO DI AZOTO PER LE RESTRIZIONI AL TRAFFICO, MA NON QUELLI DI PM 10 E PM 2.5

CITTÀ VUOTE Vittorio Veneto durante il lockdown: così anche altrove

IN ESTATE

E in estate? Luci e ombre. «Durante il mese di luglio e ad inizio agosto – scrive l'Agenzia – si sono verificati alcuni superamenti della soglia di informazione per l'ozono, in particolare nelle stazioni di Asiago-Cima Ekar e Schio». Il numero degli sforamento è stato «di circa un ordine di grandezza inferiore rispetto all'anno precedente», in linea con la buona stagione del 2014. «Ciononostante, il valore obiettivo per la protezione della salute umana per l'ozono, mediato sul triennio 2018-2020, è stato superato in tutte le stazioni», tranne che nel Bellunese e ad Adria.

A.Pe.

Vaccinazioni in Veneto

DOSI SOMMINISTRATE IERI
+28.317

Totale	Dosi fornite
2.311.293	94,5%

PRIME DOSI
+21.139

Totale	Popolazione
1.625.302	33,1%

CICLI COMPLETATI
+7.178

Totale	Popolazione
685.976	13,7%

CON ALMENO 1 DOSE

Popolazione	%
Popolazione OVER80	97,4%
Popolazione 70-79 anni	83,7%
Popolazione 60-69 anni	69,8%
Popolazione 50-59 anni	28,1%
Disabili	72,6%
Vulnerabili	69,6%

NB: Popolazione di riferimento ISTAT

L'ANDAMENTO SETTIMANALE

	Δ	Totale campagna
ULSS n. 1 Dolomiti	877	107.203
ULSS n. 2 Marca Trevigiana	8.337	405.622
ULSS n. 3 Serenissima	4.041	306.314
ULSS n. 4 Veneto Orientale	2.284	104.653
ULSS n. 5 Polesana	966	124.765
ULSS n. 6 Euganea + AOUPD	4.891	427.257
ULSS n. 7 Pedemontana	1.577	167.400
ULSS n. 8 Berica	3.212	231.378
ULSS n. 9 Scaligera + AOUIVR	2.132	423.356
Istituto Oncologico Veneto	0	13.345
TOTALE	28.317	2.311.293

L'Ego-Hub

Allarme 60enni e "fragili" uno su tre non si vaccina

▶Solo il 69,6 per cento delle persone vulnerabili ha ricevuto la prima dose

▶Zaia: «Continuiamo a tenere posti liberi a loro dedicati, ma non si fanno avanti»

IL CASO

VENEZIA «Ennepi. Non pervenuti». Il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, non riesce a trovare un perché: la campagna vaccinale è iniziata il 27 dicembre, ci stati cambi decisi a livello nazionale nella profilassi, prima si è proceduto per categorie, poi per fasce di età, ma i "fragili" sono sempre rimasti in cima alle priorità. Eppure ci sono delle persone fragili che in Veneto non si vaccinano. Disabili: sono il 72,6% ha avuto la prima dose. Vulnerabili, la percentuale è ancora più bassa: 69,6%. Uno su tre non si è ancora vaccinato. E questo, ha sottolineato il governatore, nonostante ci siano "slot" di posti a loro riservati.

GLI ELENCHI

Chi sono i vulnerabili? L'elenco delle patologie così classificate si trova nella Gazzetta Ufficiale, Serie generale numero 72 dello scorso 24 marzo. E è un elenco lungo: malattie respiratorie, neurologiche, diabete, grave obesità, immunodeficienze, trapiantati. E poi persone con la sindrome di Down, disabili gravi, malati epatici. Quando il Veneto, il 1° aprile, ha aperto le prenotazioni attraverso il portale regionale, per giorni ci sono state lamentele e proteste perché tanti disabili e vulnerabili non riuscivano a prenotare a causa dei codici fiscali che non venivano riconosciuti. Poi era stato consentito di forzare il sistema. E quando, finalmente, tutto pareva procedere, si è verificato lo stop: le persone hanno smesso di prenotare. Il motivo? «I posti ci sono, per loro abbiamo "slot" dedicati, eppure è così», ha detto Zaia.

CONSIDERANDO LE PRENOTAZIONI FINORA EFFETTUATE I QUARANTENNI GIÀ SUPERANO IL 41 PER CENTO

L'autorizzazione

La Siemens lancia il tampone fai-da-te

▶VENEZIA **Luca Zaia l'ha detto con una nota di disappunto, non fosse altro perché il Veneto l'aveva proposto mesi fa, con tanto di presentazione pubblica a Marghera e la sua stessa dimostrazione (nella foto): «Ve l'avevo detto che qualcun altro avrebbe fatto prima di noi». Così il governatore nell'annunciare l'approvazione con il marchio CE del primo tampone fai-da-te: «È prodotto da una ditta straniera, una multinazionale, si comprerà in farmacia o al supermercato e il costo sarà abbordabile, di qualche euro». L'azienda in questione è la Siemens. Il test può essere eseguito «senza supervisione», osserva l'azienda in una nota, richiede 15 minuti per avere la risposta e può «essere utilizzato da non professionisti di età pari o superiore ai 12 anni, con o senza sintomi, per rilevare il virus». Per i bambini di età inferiore ai 12 anni i campioni devono essere raccolti da un adulto o sotto la supervisione di un adulto. L'azienda rileva inoltre che il test «ha una sensibilità del 97,25% e una specificità del 100%».**

RECORD NAZIONALE

Con il 95,2 per cento di somministrazioni in rapporto alle dosi ricevute il Veneto è in cima alla graduatoria nazionale

I DATI

La vaccinazione non è obbligatoria, chiunque può decidere di non farla. Ma sorprende che il dato più basso sia quello delle persone più vulnerabili. I dati aggiornati a domenica notte vedono in testa gli over 80: ben il 97,4% ha avuto almeno una dose. Seguono i settantenni, 83,7%. Quindi i sessantenni, 69,8%. I cinquantenni sono a quota 28,1%. Per queste ultime tre fasce di età, il presidente Zaia ha aggiornato i dati inserendo, oltre a chi ha già avuto almeno la prima dose, anche si è prenotato. Per la fascia 60-69 anni si arriva così al 78%, per i 50-59 anni al 65%, per i 40-49 anni al 41%.

I numeri assoluti - relativi a tutte le categorie, non solo anagrafiche - si trovano nel report del Governo: over 80 547.071; soggetti fragili e caregiver 298.106; operatori sanitari e sociosanitari 277.387; personale non sanitario impiegato in strutture sanitarie e in attività lavorativa a rischio 72.895; ospiti delle strutture residenziali 84.162; fascia 70-79 anni 419.324; fascia 60-69 anni 328.592; personale scolastico 105.286; comparto difesa e sicurezza 21.436; altro 169.158.

IL PRIMATO

Complessivamente il Veneto ha somministrato 2.323.417 e rimane in testa, a livello nazionale, per utilizzo dei vaccini rispetto a quelli ricevuti: 95,2%.

Ma ci sono le seconde dosi? Zaia ha rassicurato: «Le fiale per i richiami ci sono. Per il momento».

Alda Vanzan

Oms: «Via il nome dal libro» Ma l'editore ignora la diffida

IL CASO

VENEZIA Un libro sul rapporto ritirato dall'Organizzazione mondiale della sanità, senza però poter citare l'Oms. È quanto avrebbero voluto i vertici della stessa istituzione, attraverso una diffida alla casa editrice Feltrinelli, che ha divulgato quella storia attraverso il libro "Il pesce piccolo" dell'ex funzionario Francesco Zambon. Il volume sarà presentato giovedì a Venezia, in prima nazionale, nella sede del Consiglio regionale.

L'APPUNTAMENTO

Deliberato la scorsa settimana dall'ufficio di presidenza dell'assemblea legislativa, l'appuntamento è in programma alle 11.30 nella sala Cuoi di Palazzo Ferro Fini e potrà essere seguito in diretta Facebook attraverso la pagina ufficiale dell'ente. In quell'occasione il testo sarà illustrato nella sua interezza, dal momento che l'azione legale dell'Oms è stata ignorata dagli avvocati di Feltrinelli. Evidentemente l'editore è determinato a dare voce a Zambon, malgrado quello che appare come l'ennesimo tentativo di pressione nei confronti del ricercatore, che proprio in quelle 192 pagine racconta un anno di tribolazioni legate alla stesura del documento, alle intimidazioni ricevute, al clima di isolamento.

AUTORE Francesco Zambon

GIOVEDÌ IL VOLUME DI ZAMBON SARÀ PRESENTATO IN PRIMA NAZIONALE NELLA SEDE DEL CONSIGLIO REGIONALE

LO SCONTRO

L'anniversario del rapporto sulla prima risposta dell'Italia all'emergenza sanitaria, rimasto visibile solo per venti ore fra il 13 e il 14 maggio 2020, è stato segnato dalla pubblicazione di uno studio indipendente commissionato proprio dall'Oms. L'analisi ha finito però per puntare il dito contro la stessa Organizzazione, oltre che la Cina, per l'eccessiva lentezza nel riconoscere che il virus si stava diffondendo tra la popolazione di Wuhan e nell'avvertire il mondo riguardo alla trasmissione del virus da un essere umano all'altro, concludendo che occorre rafforzare l'autorità e l'indipendenza dell'agenzia. Il tema è al centro del libro di Zambon, che dopodomani sarà accolto in Consiglio regionale dal presidente Roberto Ciambetti. *(a.pe.)*

Il primario rinuncia al ricorso «Disponibile alla vaccinazione»

LA DECISIONE

BELLUNO «La presente per informarvi di aver già comunicato al legale la mia volontà di rinunciare al ricorso proposto, nell'interesse oltre che mio di altre persone, nei confronti di questa azienda, e così la mia decisione di ritirarmi da qualsiasi azione riguardante l'obbligo di vaccinazione per gli esercenti le professioni sanitarie come previsto da decreto legge 44 del primo aprile». Ha preso le distanze, Sergio Bissoli, primario di Medicina Nucleare all'ospedale di Belluno, dal ricorso a cui aveva preso parte insieme ad altre 61 persone (medici, infermieri e oss) per affermare il diritto di scegliere se vaccinarsi o meno. Lo ha fatto ieri pomeriggio con una lettera inviata al direttore dell'Ulss Dolomiti Maria Grazia Carraro e al presidente dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri di Belluno Stefano Capelli.

LA RETROMARCIA

«Tengo a precisarvi e a sottolineare – si legge nelle righe successive – che non sono contrario alla vaccinazione prevista dalla legge e intendo ovviamente prestare ossequio, come ho sempre fatto, a tutte le disposizioni di legge ed in particolare vigenti in materia sanitaria». Un cambio di rotta netto e improvviso rispetto alle motivazioni del ricorso alla cui base, secondo il primario, ci sarebbe stato un fraintendimento. «In attesa della vaccinazione – continua il dottor Bissoli – avevo comunque inteso che il ricorso proposto avesse il solo scopo di chiarire i limiti e gli obblighi previsti dalla legge su questa materia, non certo quello di manifestare una mia contrarietà assoluta alla vaccinazione». Eppure proprio nella premessa di quel ricorso, l'avvocato Andrea Colle scrive che i ricorrenti «hanno scelto di rifiutare la somministrazione del vaccino "Pfizer-BioNTech covid-19"» e che «non hanno intenzione di vaccinarsi nemmeno nel prossimo futuro, fermo restando che non è dato sapere quale vaccino verrà loro "offerto" nel periodo post decreto». Una posizione in contrasto, da ciò che è emerso ieri: «Non risulta rispondente alla mia volontà espressa - scrive sempre Bissoli - quella di non vaccinarmi "nemmeno nel prossimo futuro", intendendo anzi attenermi alle norme che sono state emanate a tutela dell'incolumità pubblica che tra l'altro è uno dei principi che mi ha ispirato e motivato nell'esercizio della mia professione che si esplica continuamente negli incarichi che mi sono stati affidati».

NO VAX All'ospedale di Belluno molti sanitari contrari al vaccino

IL DOTTOR BISSOLI ORA HA PRESO LE DISTANZE DALL'INIZIATIVA LEGALE ATTUATA CON 61 SANITARI DEL BELLUNESE. «INTENDO ATTENERMI ALLE NORME»

ALTRI DUE MEDICI

Bissoli non è l'unico medico che compare nel ricorso. Oltre a lui ci sono la dottoressa Federica Zanatta di Cure Palliative e il dottor Cosimo Damiano Smiraglia, dirigente sanitario in Psichiatria (entrambi lavorano a Feltre) che rimangono sulle loro posizioni in attesa della discussione del ricorso che avverrà il 25 maggio al Tribunale di Belluno. «Aggiungo che mi è dispiaciuto e mi ha amareggiato – sottolinea il dottor Bissoli – il fatto di dover constatare il rilievo mediatico che sta avendo sulla stampa la proposizione del ricorso. Mi riservo anche di valutare le conseguenze di un tale danno mediatico che potrebbe derivare». Per ora, ciò che interessa al primario è esprimere la sua distanza dal ricorso: «Ho chiesto al legale di rendere immediatamente nota nei termini e nei modi di legge la mia volontà di rinunciare per quanto mi riguarda agli atti del giudizio. Concludo ribadendo il mio fermo intendimento di adempiere alla vaccinazione».

Davide Piol

Prove di normalità

Il pass esteso a 9 mesi E c'è l'ipotesi di averlo già dopo la prima dose

▶Allo studio la versione 2.0 del certificato Servirà anche per matrimoni e congressi

▶ Il governo attende il parere degli esperti ma stando ai dati Iss i presupposti ci sono

LO SCENARIO

ROMA Un pass vaccinale "nuovo". O meglio un documento più facile da ottenere, con una durata estesa fino a 9 mesi e utile non solo per gli spostamenti ma anche per accedere a matrimoni, fiere e congressi. È la soluzione a cui sta lavorando il governo per rendere più funzionale e inclusivo lo strumento che necessariamente dovrà essere al centro dell'estate in arrivo.

L'idea, trapela da Palazzo Chigi, è quella di ridefinire i parametri che permettono di utilizzare il certificato verde nazionale (per quello Ue bisognerà attendere metà giugno). Se infatti oggi per ottenere il lasciapassare - che consente solo di spostarsi tra Regioni di colore diverso - è necessario esibire l'esito negativo di un tampone effettuato nelle 48 precedenti oppure essere guariti dalla Covid19 o anche aver completato il ciclo vaccinale, l'ipotesi allo studio prevede fondamentalmente tempi più brevi. Ovvero non sarà necessario aver ricevuto il richiamo del vaccino, ma basterà essersi sottoposti alla prima inoculazione. Una misura salva-estate che punta a ridimensionare in qualche modo la fascia di popolazione che negli ultimi giorni ha preso a rinunciare al proprio turno di vaccinazione nel timore che il richiamo capitasse durante il periodo di ferie e che, quindi, fossero costretti a restare in città per ottenerlo.

LE IPOTESI

La misura al momento è ancora solo un'ipotesi che sarà sottoposta da Palazzo Chigi al vaglio degli esperti. «Ma ha assolutamente senso» garantisce Fabrizio Pregliasco, il direttore sanitario del Galeazzi di Milano. «Basti pensare che in Regno Unito si è deciso di somministrare subito una prima dose a quanta più gente possibile, lasciandosi poi il richiamo per un secondo momento. Si è visto che questo è un modello che funziona - continua il virologo, diventato volto noto nel corso dell'emergenza sanitaria - anche perché il richiamo serve a prolungare la capacità di risposta del vaccino non ad aumentarne l'efficacia». «A supporto di questa visione d'altronde» continua Pregliasco, «ci sono anche i dati appena pubblicati dall'Istituto superiore di Sanità». Il monitoraggio a cui fa riferimento il virologo è quello sull'impatto delle vaccinazioni sul rischio di contagio, ricovero e morte per il Coronavirus reso noto dall'Iss pochi giorni fa. «Il rischio di infezione, ricovero e decesso - si legge nel documento - diminuisce progressivamente dopo le prime due settimane e fino a circa 35 giorni dopo la somministrazione della prima dose. Dopo i 35 giorni si osserva una stabilizzazione della riduzione che è circa dell'80% per il rischio di diagnosi, del 90% per il rischio di ricovero e del 95% per il rischio di decesso». In altre parole bastano 15 giorni per una prima risposta immunitaria.

IL VIROLOGO PREGLIASCO: «A 15 GIORNI DAL VACCINO IL RISCHIO CALA GIÀ DELL'80%»

IN GRAN BRETAGNA RIAPRONO I PUB ANCHE AL CHIUSO

Un altro passo verso l'agognata normalità in Gran Bretagna: da ieri i pub sono aperti anche al chiuso e si può andare all'estero

NUOVA VERSIONE

Non si tratta però del solo elemento di discontinuità rispetto alla prima versione del pass elaborata dal governo per il decreto riaperture del 26 aprile scorso. Si sta ragionando anche sull'estendere la scadenza delle vaccinazioni, portando dai 6 attuali a 9 i mesi di riferimento per la validità del pass (il M5s invece, con il ministro Patuanelli, in Cdm ha chiesto di arrivare a un anno). Per cui ad esempio chi ha completato il ciclo a fine gennaio non vedrà scadere il documento a fine luglio, ma potrà usufruirne fino ad ottobre. Dopo il pressing delle associazioni di categoria, sul tavolo del governo c'è anche l'ipotesi di rendere obbligatorio il green pass in più situazioni. Al momento infatti è necessario solo per passare da una Regione di colore giallo ad una arancione (o anche rossa), ma con i dati in calo e la sola Valle d'Aosta rimasta nella fascia di rischio intermedia, l'impatto sarebbe relativo. E allora ecco la prima applicazione aggiuntiva del green pass che, come trapela dal governo, diventerà la chiave per il rilancio del settore del wedding. Dal 15 giugno sarà possibile allestire banchetti di nozze (nel rispetto dei protocolli) a patto che tutti gli invitati abbiano la certificazione. Allo studio c'è pure la possibilità di utilizzarla per fiere, congressi e convegni anticipando di 15 giorni la loro ripartenza ora prevista il 1 luglio.

CERTIFICATO VENETO

E annunciando di essere pronto a vaccinare con la seconda dose non solo i turisti italiani ma anche gli stranieri («Basta che ci autorizzino»), il governatore del Veneto rivendica la bontà dell'anagrafe vaccinale attiva da tempo nella regione. «Il Veneto è stato il primo a fare il certificato vaccinale in Italia ai suoi assistiti - ha detto Luca Zaia -: con quello in tasca, che attesta tutte le vaccinazioni fatte da una persona, i nostri veneti vanno dove vogliono».

Francesco Malfetano

La guerra in Medio Oriente

Raid sulla torre dei media, Usa irritati: «Ingiustificato» Hamas: colpiamo Tel Aviv

▶Washington critica l'attacco alla sede dell'Ap. Ma ferma un'altra risoluzione Onu

▶Netanyahu respinge le richieste di cessate il fuoco. Ucciso un capo militare jihadista

IL CONFLITTO

NEW YORK L'abbattimento del media center a Gaza ha irritato non poco gli Usa. Il presidente Biden ne ha parlato al telefono con Netanyahu, e gli ha espresso la preoccupazione per il numero crescente di vittime nel conflitto: dieci nella parte israeliana, 200 tra i palestinesi, che lamentano più di 1,300 feriti. Ieri mattina da Copenaghen il segretario di Stato Anthony Blinken ha aggiunto la sua voce durante la conferenza stampa congiunta con la premier danese Mette Fredericksen: «Abbiamo chiesto prove della operatività di Hamas all'interno del palazzo prima che fosse bombardato. – ha detto il diplomatico di Washington, dopo che Netanyahu aveva promesso di condividerle – Io non le ho ancora viste».

LA PROTESTA PROGRESSISTA

L'audacia dell'attacco alla sede della AP e di Al Jazeera ha rinfocolato la protesta dell'ala progressista del partito democratico, con nuove richieste per un'immediata imposizione di un cessate il fuoco, inclusa una petizione bipartisan presentata al congresso da più di 200 politici. Ma al momento di decidere, la mano degli amministratori del governo Biden è bloccata dall'imperativo di schierarsi al fianco dell'alleato israeliano.

Per la terza volta nell'ultima settimana ieri la rappresentanza statunitense ha bloccato all'Onu la firma di un comunicato congiunto del Consiglio di Sicurezza che chiedeva la cessazione istantanea delle ostilità tra Gaza e Israele. Cina, Tunisia e Norvegia continuano a patrocinare la causa della pace, ma l'ambasciatrice dell'amministrazione Biden al Palazzo di vetro: Linda Thomas-Greenfield resta fedele al mandato di solidarietà nei confronti di Gerusalemme. Netanyahu ha fatto sapere domenica sera che intende usare «piena forza» nel reprimere gli attacchi palestinesi, il cui completamento «richiederà ancora un tempo lungo», e che la risposta dell'esercito israeliano infliggerà «un duro prezzo» a chi ha osato minacciare l'incolumità dei cittadini ebrei. Il messaggio più che al nemico oltre il muro sembra destinato alle faide interne che stanno piagando lo stato di Israele. Il confronto militare con Hamas è come è sempre stato in passato, improbo e sbilanciato a svantaggio dei palestinesi. La nuova preoccupazione di Netanyahu è però l'insurrezione interna del 20% di popolazione araba, naturalizzata dal governo israeliano, ma mai promossa al pieno stato di cittadinanza. Mentre questa nuova spaccatura preoccupa il governo di Gerusalemme, i missili continuano a cadere sulla testa dei civili. Sessanta sono partiti da Gaza nella notte tra sabato e domenica, quasi tutti intercettati prima di cadere al suolo.

LANCI IN DIMINUZIONE

La forza di fuoco nelle mani dei rivoltosi sembra in diminuzione rispetto ai 150-200 lanci dei primi giorni, ma intatta se non superiore è la violenza con la quale si combatte nelle strade della città. Ieri Hamas ha minacciato di colpire il centro di Tel Aviv e la sede del Parlamento, ma è una minaccia che sembra difficilmente realizzabile. I missili israeliani sono più precisi: domenica i bombardamenti hanno ucciso 42 persone attraverso il confine, il più alto dall'inizio del conflitto, e hanno generato in risposta una caduta di missili palestinesi a Tel Aviv. Ieri hanno centrato una vettura in transito uccidendo i tre passeggeri a bordo.

Un altro missile ha ammazzato Hussam Abu Harbid, uno dei comandanti dei gruppi jihadisti che si sono uniti alla rivolta, la cui morte ha causato una nuova risposta con il lancio di razzi palestinesi, questa volta caduti nel centro costiero di Ashdod, a sud di Tel Aviv. A partire dalla mezzanotte di domenica e per i prossimi 20 minuti, 54 jet israeliani hanno preso di mira postazioni nemiche e i tunnel operativi di Hamas, e hanno incenerito una fabbrica di materassi nella zona settentrionale di Gaza. Ugualmente infruttuose fino ad ora sono le mediazioni tentate dall'Egitto di al Sissi e dalla diplomazia del re giordano Abdullah II.

Flavio Pompetti

CONTINUANO I LANCI SUL TERRITORIO ISRAELIANO, MA CON MINORE FREQUENZA SENZA RISULTATO LA MEDIAZIONE EGIZIANA

I soccorsi della difesa civile a Gaza dopo uno dei numerosi bombardamenti effettuati da Israele (foto EPA)

Zarif a Roma Di Maio: «Stop ai razzi palestinesi»

Zarif con Papa Francesco

LA VISITA

ROMA Il conflitto in corso tra Israele e Hamas - che gode del sostegno di Teheran - i diritti umani, ma anche le possibilità di ripresa della cooperazione economica bilaterale se verranno revocate le sanzioni americane contro la Repubblica islamica. I temi più spinosi sono stati affrontati insieme alle prospettive di rilancio delle relazioni fra Italia e Iran in un colloquio tra il ministro degli Esteri Luigi Di Maio e il ministro degli Esteri di Teheran Mohammad Javad Zarif, arrivato in visita a Roma per la seconda tappa di un tour europeo. Zarif è stato ricevuto anche da Papa Francesco. La visita era programmata da tempo, ma coincide con la nuova crisi mediorientale, che vede la Repubblica islamica coinvolta come storica sostenitrice di Hamas. Di Maio, sottolinea la Farnesina in una nota, ha espresso «forte preoccupazione per l'escalation di attacchi e violenze in Israele e nei Territori Palestinesi occupati, auspicandone un'immediata cessazione». Nel condannare i lanci di razzi da Gaza, il ministro italiano ha anche auspicato una proporzionalità di Israele nella risposta.

Gaza verso il blackout. E Israele accusa: «Costruiscono i tunnel e non le centrali»

L'EMERGENZA

Dopo una settimana di scontri tra israeliani e palestinesi, con la crisi militare e umanitaria che non accenna ad arrestarsi, nella Striscia di Gaza è emergenza energetica. Il territorio palestinese, controllato dal 2007 dal gruppo islamista di Hamas, rischia il black-out totale. La centrale che fornisce energia elettrica nella Striscia Gaza ha annunciato che le sue scorte di combustibile sono quasi finite e che, già a partire dalla serata di ieri, avrebbe corso il rischio di essere obbligata a sospendere le attività. L'indiscrezione già circolava da giorni, da quando, lo scorso venerdì, la Gaza Electricity Distribution Company aveva messo in guardia sul possibile black-out. Ieri è arrivato il comunicato, in cui si precisa di aver già dimezzato nei giorni scorsi la produzione di corrente elettrica. «Attualmente – ha dichiarato nel corso di una conferenza Mohamed Thabeth, portavoce della compagnia – le nostre quantità di carburante possono garantire energia elettrica per due o tre giorni». Il funzionario ha chiesto alle autorità israeliane di riaprire il valico di Kerem Shalom (o Karam Abu Salem come viene chiamato dai palestinesi), il valico commerciale nel sud della Striscia di Gaza che serve per l'approvvigionamento energetico del territorio e attraverso cui passano le forniture di combustibile, attraverso l'Egitto. Quest'ultima crisi ha danneggiato la linea di rifornimento di Jabalia, portando a quattro, su un totale di dodici, quelle attualmente inutilizzabili.

A partire dalla crisi del 2006, all'epoca la più violenta dal ritiro di Israele dalla Striscia di Gaza nel 2004, la produzione di energia elettrica nel territorio palestinese è andata diminuendo. A scatenare l'offensiva dello Stato ebraico era stato il rapimento del soldato israeliano Gilad Shalit, attraverso un tunnel sotterraneo, a cui è seguito l'intervento militare contro la Striscia di Gaza nel giugno 2006. A quasi 15 anni da quegli scontri, il valico torna a essere al centro del conflitto. «Un blackout influenzerebbe la vita a Gaza, in particolare il settore medico – ha proseguito Thabeth – Stiamo parlando di macchine per dialisi, apparecchiature per immagini medico-diagnostiche, ventilatori e unità di terapia intensiva. Anche il settore idrico sarà interessato, tutte le strutture vitali lo saranno».

GAZA CITY La nuvola di un'esplosione si alza sopra la moschea Ieri nuova giornata di bombardamenti da parte dell'aviazione israeliana Continuano anche i lanci di razzi da parte palestinese, ma con frequenza minore rispetto ai giorni scorsi

EMERGENZA ENERGETICA NELLA STRISCIA: «POSSIAMO RESISTERE TRE GIORNI» SCARSEGGIANO ANCHE CIBO E ACQUA

L'approvvigionamento energetico è uno dei punti di debolezza della Striscia di Gaza, dove al momento le forniture dell'energia elettrica arrivano a quattro ore giornaliere. Israele accusa i gruppi islamisti attivi a Gaza (oltre Hamas il secondo più grande è Jihad islamica) di utilizzare le risorse per fini terroristici invece che per potenziare le infrastrutture, a cominciare dalla produzione di energia per usi civili. La carenza elettrica accomuna Gaza con il Libano, alle prese da settimane, per la crisi economica, con un black-out notturno.

CIBO E ACQUA

Nella Striscia non soltanto le scorte energetiche sono in sofferenza, poiché anche i generi alimentari ormai scarseggiano. Secondo il ministero dell'Agricoltura di Hamas, le scorte di cibo per il bestiame e il pollame potrebbe essere esaurito già a partire da domenica scorsa, lasciando senza mangime gli allevamenti. Difficoltà ci sarebbero anche nel settore della pesca. Infine c'è l'accesso all'acqua, con diversi chilometri di tubazioni andati distrutti durante i bombardamenti. Secondo l'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA), un impianto di desalinizzazione guasto ha lasciato senza acqua potabile 250.000 persone.

Simona Verrazzo

Dai vip alle Olimpiadi Cortina, scuola sfrattata

▶Centro Montessori in lite con il Comune Il nodo di affitti arretrati e fondi sospesi

▶La motivazione ufficiale: «Segnalazioni dell'Ulss su casi di mancate vaccinazioni»

LA STORIA

È lo stesso immobile di un tempo, circondato dai prati di Zuel di Sotto, all'ombra del glorioso trampolino. Ma ormai da un quarto di secolo l'ex istituto Antonelli a Cortina d'Ampezzo, in cui una volta studiavano «i figli dei Marzotto e dei Barilla» come ricorda il sindaco Gianpietro Ghedina, ospita il centro Montessori, nido-materna-primaria in cui 60 bambini vengono educati secondo il metodo della pedagogista Maria: indipendenza, libertà di scelta del proprio percorso educativo, rispetto per il naturale sviluppo fisico, psicologico e sociale. Sulla scuola pende però uno sfratto, intimato per il 30 giugno dal Comune, il quale ha sospeso l'erogazione dei contributi previsti «per effetto di segnalazioni dell'Azienda Sanitaria Locale in merito a mancate vaccinazioni», come si legge in una delibera che intende zittire le voci di paese secondo cui l'edificio servirebbe invece alle Olimpiadi Invernali.

LA SEDE

Paritario e bilingue, dal 1997 il centro Montessori è gestito dall'associazione di genitori volontari "Facciamo un nido", i quali hanno sempre tenuto a rimarcare che non si tratta di una scuola «per i figli dei vip» bensì per i bimbi dei cortinesi che lavorano anche d'estate, tant'è vero che è aperta anche a luglio e ad agosto. Ceduta dal liceo Antonelli al Comune nel 2008, la sede era stata oggetto di un provvedimento varato dall'allora amministrazione Franceschi, che sostanzialmente consentiva un comodato d'uso gratuito in considerazione del ruolo sociale svolto. In realtà quell'impegno non venne attuato dagli uffici, tanto più dopo la caduta della giunta per le vicende legate alle disavventure giudiziarie dell'ex primo cittadino, a cui seguì la fase del commissariamento. «Abbiamo ereditato questa pratica – riferisce il successore Ghedina – che ci risulta sia anche monitorata dalla Corte dei Conti. È comprensibile che i nostri funzionari vogliano muoversi con i piedi di piombo: non è possibile concedere una gratuità del genere a quella che è una scuola privata, a cui peraltro il Comune elargisce un contributo annuo di 110.000 euro».

COM'È E COM'ERA A sinistra un'immagine del centro Montessori oggi, tratta dalla pagina Facebook dell'associazione dei genitori "Facciamo un nido". A destra l'ex istituto Antonelli, in cui studiavano anche i figli dei vip. Sotto il sindaco Gianpietro Ghedina

L'INTERROGAZIONE

O meglio, elargirebbe: due annualità, quelle del 2017/2018 e del 2018/2019, sono state sospese per le presunte inadempienze sull'immunizzazione dei piccoli alunni, a cui però l'associazione ha recentemente replicato con una nota dell'Ulss 1 Dolomiti secondo cui «sulla questione dei vaccini l'associazione "Facciamo un nido" ha agito correttamente ed in piena legalità». Ma tant'è, nella Conca la polemica è divampata, tanto che il capogruppo di opposizione Giorgio Da Rin ha presentato un'interrogazione di fuoco all'assessore Paola Coletti: «Facciamo presente che ci sono molte unità commerciali di proprietà del Comune, affacciate su corso Italia, che hanno un canone di locazione irrisorio se non ridicolo se confrontato con i prezzi di mercato, quindi se si vuole cerca di far cassa, si parta da queste unità, e non dai servizi». Da Rin fa presente che, in caso di chiusura e in assenza di nidi alternativi, «tutti i bimbi al di sotto dei 2 anni sarebbero lasciati a soluzioni di ripiego che non garantiscono la qualità educativa richiesta dallo Stato Italiano». Replica però Ghedina: «I residenti iscritti, in quella fascia d'età, sono solo tre».

LA CAUSA

Al di là della diatriba politica, è pendente una causa davanti al Tribunale di Belluno. L'associazione ha ottenuto un decreto ingiuntivo per la liquidazione dei 209.821,39 euro che avanza, il municipio ha fatto opposizione chiedendo il pagamento di 128.000 euro di canoni di locazione arretrati, più altri 260.000 per la precedente occupazione reputata senza titolo. Il debito della struttura è stato rateizzato, ma fra un mese e mezzo scadrà il contratto e poi la struttura verrà messa a bando. Per le necessità di Milano Cortina 2026, come si vocifera in paese? «No, troveremo un'altra soluzione», promette il sindaco Ghedina. Ci sarà lavoro per gli avvocati.

Angela Pederiva

NELL'EX ISTITUTO IN CUI STUDIAVANO I BARILLA E I MARZOTTO CI SONO I FIGLI DEI CORTINESI CHE LAVORANO ANCHE D'ESTATE

A tre anni "in fuga" dall'hotel di notte: trovata dai carabinieri

LIETO FINE

VENEZIA Probabilmente si annoiava. Si è svegliata alle 3 del mattino e ha deciso che per lei era arrivato il momento di iniziare la giornata, e pazienza se mamma e papà erano ancora tra le braccia di Morfeo. Si è messa le sue scarpine, ha aperto la porta ed è uscita per godersi il silenzio della città, ben prima che sorgesse l'alba. Una dinamica tutt'altro che anomalo per una famiglia in vacanza, se non fosse per un piccolo dettaglio: la protagonista di questa innocente fuga notturna deve ancora compiere 3 anni. La sua passeggiata tra le calli di Venezia non è durata più di dieci minuti: una pattuglia dei carabinieri, vedendola a zonzo da sola, l'ha fermata e portata al sicuro in attesa di riconsegnarla ai genitori (non appena svegli). La storia della piccola viaggiatrice con l'avventura ben scolpita tra i cromosomi del dna risale alla notte scorsa.

La famiglia viene dalla Polonia e ha scelto Venezia, appunto, per ricominciare a vedere il mondo in questo spiraglio di normalità dopo un anno blindato dall'emergenza sanitaria. I tre alloggiano in un hotel a Cannaregio, ed è proprio qui che la piccola è riuscita a mettere in atto la sua impresa. Quando si è svegliata, appunto, ha aperto la porta della stanza da sola. È scesa dalle scale fino a superare la portineria (riuscendo a passare inosservata) e ha iniziato a esplorare quella strana città sull'acqua. Chissà in quale strana magia le sarà sembrato di vivere: quando i carabinieri l'hanno notata non sembrava certo disperata. Stupita e curiosa, sì ma non spaventata. La bimba si è fatta avvicinare dai due militari, anche se di italiano non capiva una sola parola. Impossibile, quindi, capire in quel momento da dove fosse scappata. E così, i carabinieri hanno optato per la soluzione più logica: portarla nel posto più sicuro in attesa che i genitori si facessero vivi. La caserma? Meglio di no, per una bimba così piccola meglio uno spazio più adeguato. E così, i militari hanno fatto salire la piccola in motoscafo e l'hanno portata al reparto di Pediatria dell'ospedale Civile. Altro giro, altra avventura adrenalinica per lei.

IL RISVEGLIO

Nel frattempo, ai genitori al risveglio è preso quasi un infarto nel vedere il lettino vuoto. Immediatamente hanno chiesto all'albergo: il personale, imbarazzato, non ha saputo fornire spiegazioni. A quel punto la telefonata al 112: l'operatore del centralino dei carabinieri fortunatamente era stato informato del ritrovamento e ha tranquillizzato la coppia, spiegando che la bambina era al sicuro e che l'avrebbero potuta ritrovare alla stazione dei militari di Cannaregio. Tutto è bene quel che finisce bene, dunque, ma i carabinieri hanno comunque avviato un'indagine. Il sospetto era, infatti, che potesse esserci dietro una qualche brutta vicenda. Niente di tutto ciò: le verifiche, compresa la visione delle immagini delle telecamere dell'albergo, ha confermato che la piccola aveva fatto tutto da sola. Al momento sono state escluse responsabilità per l'accaduto, anche per il personale dell'hotel.

Davide Tamiello

VENEZIA, LA PICCOLA È RIUSCITA AD APRIRE LA PORTA INTORNO ALLE 3 E SI È DILEGUATA I GENITORI SE NE SONO ACCORTI AL MATTINO

CANNAREGIO La bimba era "sparita" da un hotel della zona

Spaccio a Palermo, capo clan utilizzava nipote di 9 anni per farle contare i soldi

L'OPERAZIONE

PALERMO Tutto è cominciato da un gesto di coraggio. Preoccupata per la sorte del figlio tossicodipendente una madre ha deciso di rivolgersi alla polizia e di raccontare chi gli vendeva la droga. Informazioni che per gli inquirenti sono state un punto di partenza fondamentale. Dalle rivelazioni di una madre disperata è partita l'inchiesta che ha svelato ruoli e affari di una organizzazione criminale che spacciava cocaina in provincia di Palermo e Trapani utilizzando come pusher anche dei bambini, come ha rivelato in conferenza stampa il questore di Palermo Leopoldo Laricchia. Un business redditizio che «impegnava» decine di persone occupate 24 ore al giorno nel soddisfare i bisogni di centinaia di acquirenti. Trenta le misure cautelari: 11 persone sono finite in carcere, 15 ai domiciliari, mentre a 4 è stato notificato l'obbligo di presentarsi alla polizia giudiziaria. La «rete» era capeggiata da due pregiudicati uno dei quali aveva coinvolto nell'attività di spaccio la nipote di 9 anni. Mentre la accompagnava in piscina incontrava gli acquirenti ai quali dava la cocaina. «Non solo: - ha raccontato il questore di Palermo Laricchia - l'uomo utilizzava la piccola anche per il conteggio del denaro riscosso». Una volta la bimba vedendo un film in tv ha detto al nonno: «ma fanno quello che facciamo noi, che imbottiamo le persone di droga?» «Conta i soldi, guarda quanti sono», rispondeva alla nipotina il capo della banda non sapendo di essere intercettato. Gli agenti del commissariato di Partinico, che ascoltavano in diretta le conversazioni dell'indagato, più volte hanno sentito il fruscio delle banconote contate dalla piccola. Ora mettili in tasca», diceva ancora il nonno che è stato arrestato nel corso dell'operazione. I reati contestati agli indagati sono spaccio di stupefacenti, tentata estorsione, rapina e furto.

PROTEZIONI Qui sopra e nella foto sotto i rendering delle barriere che dovranno servire a difendere la Basilica dall'acqua alta

Ecco lo "scudo" per salvare la basilica di San Marco

▶Ok al progetto della barriera di lastre in vetro per proteggerla dall'acqua alta

▶Ma la crisi del Consorzio Venezia Nuova mette in forse una rapida realizzazione

SALVAGUARDIA

VENEZIA Una barriera di lastre in vetro che correrà all'esterno della Basilica di San Marco, dove oggi ci sono le transenne che tengono lontani i turisti. Eccola - nei rendering del progetto - la futura protezione "invisibile" capace di tenere lontano anche le acque alte, tanto devastanti per marmi e mosaici millenari della Basilica veneziana. Dopo l'approvazione dell'esecutivo, due settimane fa, da parte del comitato tecnico del Provveditorato alle Opere pubbliche, ora si attende che i lavori vengano finalmente assegnati a un'impresa. Il passaggio, però, non è scontato. Doveva occuparsene il Consorzio Venezia Nuova, concessionario per tutti i lavori di salvaguardia, ma il suo commissario liquidatore, Massimo Miani, ha appena avviato una procedura di ristrutturazione del debito congelando le attività. Ed ecco la necessità di trovare, in un clima di grande tensione con le imprese, una soluzione anche per il cantiere di San Marco. Una riunione sul tema è in programma a giorni in Provveditorato.

CORSA CONTRO IL TEMPO

I tempi sono strettissimi, se si vuole salvare la Basilica dalla prossima stagione di acque alte. La barriera in vetro era stata pensata come soluzione provvisoria, da realizzare in fretta, in attesa del progetto complessivo (più costoso e di più lunga realizzazione) che metterà in salvo l'intera insula di San Marco. Che necessita di protezione nelle occasioni in cui il Mose non viene sollevato (in caso di acqua alta non particolarmente significativa), essendo l'area più bassa della città. La Procuratoria di San Marco, che da anni denuncia i terribili danni provocati dall'acqua salmastra, aveva presentato il progetto di barriera a gennaio 2020, con la speranza di vederla in funzione già nell'autunno scorso. L'idea era piaciuta in Provveditorato e l'obiettivo sembrava fattibile. Ma la decisione del commissario sblocca cantieri del Mose, Elisabetta Spitz, di far abbellire il progetto originario dallo studio Boeri, aveva rallentato l'iter, anche perché erano arrivate le parziali bocciature dei comitati dei Beni culturali. Non erano piaciute l'idea del leggio sopra la barriera, né quella di creare dei varchi laterali, introdotte proprio dallo studio milanese.

ACCANTONATE LE SOLUZIONI CHE ERANO STATE PROPOSTE DALLO STUDIO BOERI L'INTERVENTO COSTERÀ 3,7 MILIONI DI EURO

IL PROGETTO

Alla fine il progetto approvato - a firma dell'ingegner Daniele Rinaldo, progettista fin dall'inizio - è molto simile a quello di gennaio 2020. La principale novità, voluta dalle commissioni ministeriali, come mostra il rendering, è stata il cambio di passo delle lastre per allineare i pilastrini di sostegno con il ritmo della facciata del monumento. Ripristinato poi l'allineamento tra i varchi della barriera e le porte della Basilica. Per l'intervento il Provveditorato ha previsto una spesa di 3 milioni e 700mila euro lordi, di cui 2 milioni e 200mila di lavori effettivi. L'ultimo comitato ha scommesso soprattutto sui tempi, prevedendo un cantiere veloce, con una doppia squadra di operai al lavoro contemporaneamente per completare i lavori in 90 giorni. Sulla carta le lastre in vetro possono essere realizzate in due, tre mesi, durante i quali lavorare alle fondazioni. Il montaggio finale, poi, dovrebbe cosa rapida.

TUTELERÀ LA CHIESA CHE SI TROVA NELL'AREA PIU' BASSA DELLA CITTA' NELLE OCCASIONI IN CUI IL MOSE NON SARÀ MESSO IN FUNZIONE

LA PREOCCUPAZIONE

Certo, bisogna partire. E la preoccupazione, anche per gli ultimi sviluppi della vicenda Cvn, c'è. Se ne parlerà probabilmente anche oggi, alla presentazione organizzata dalla Procuratoria dei Quaderni sui restauri realizzati in Basilica. «La barriera è un obbligo di primo livello - ribadisce il primo procuratore, Carlo Alberto Tesserin - Tutti i restauri che facciamo in Basilica servono se la si mette in sicurezza dall'acqua. Altrimenti sarà sempre peggio».

Roberta Brunetti

La "rivoluzione"

Tolta la spada ai Cavalieri «Discriminava le donne»

ORDINE S. SEPOLCRO

CITTÀ DEL VATICANO Parità tra Dame e Cavalieri. Praticamente una rivoluzione. Il cardinale Fernando Filoni- Gran Maestro dell'Ordine del Santo Sepolcro - seguendo la road map tracciata da Papa Francesco ha riformato il rito d'ingresso al fine di non discriminare le Dame presenti nella secolare struttura che una tradizione fa risalire alla prima crociata, anche se i primi documenti risalgono al 1336. Da allora però tutti i papi hanno annesso giuridicamente questa organizzazione alla Santa Sede che da sola garantisce la vita e la sussistenza a tutte le scuole, gli istituti religiosi, i seminari, i consultori, gli orfanotrofi, i dispensari cattolici presenti in Terra Santa, per un totale di 14 milioni di dollari versati annualmente. Una potenza.

Le Dame che fanno parte della struttura e contribuiscono al pari degli uomini agli intenti spirituali dell'Ordine sono oltre 10 mila (su 20 mila uomini). La loro presenza è cresciuta tantissimo, spesso si tratta di figure professionalmente qualificate anche se finora per loro l'ingresso prevedeva un diverso rituale, quasi di serie B, decisamente sbilanciato – a livello simbolico – a favore degli uomini. Tanto per cominciare nell'investitura delle Dame era vietato usare la spada, un'arma bianca che, con il nuovo corso, va definitivamente in soffitta per tutti. Vale la par condicio. La spada viene conservata solo nella veglia, un momento di preparazione, ma non più alla messa di investitura.

Vince 735.000 euro al casinò. La Cassazione: «Niente tasse»

LA SENTENZA

VENEZIA Nessun tributo è dovuto all'erario italiano sui soldi vinti nei casinò dell'Unione Europea. L'ha stabilito la Cassazione, rigettando il ricorso dell'Agenzia delle Entrate contro un manager veneto, che a Nova Gorica si era aggiudicato 735.909,85 euro. Per la Suprema Corte, è infatti discriminatoria la norma che impone la tassazione sulle vincite realizzate nelle case da gioco del Vecchio Continente, dal momento che per quelle conseguite in Italia l'imposta sui redditi non è prevista.

IL CONTENZIOSO

Eppure fra il 2009 e il 2010 la commissione tributaria regionale del Friuli Venezia Giulia, in difformità rispetto a quella provinciale di Gorizia, aveva contestato al dirigente l'omessa dichiarazione di un "reddito diverso", attraverso tre avvisi di accertamento relativi agli altrettanti acconti incassati fra il 2004 e il 2006. Evidentemente il Fisco si era mosso sulla base della legge, applicando il Testo unico delle imposte sui redditi, il quale prescrive che «le vincite delle lotterie, dei concorsi a premio, dei giochi e delle scommesse organizzate per il pubblico e i premi derivanti da prove di abilità o della sorte» costituiscono appunto redditi diversi da sottoporre a tassazione. Ma a quel punto il contribuente aveva deciso di portare il contenzioso fino in Cassazione.

SALA DA GIOCO La sentenza riguarda la tassazione delle vincite

GLI OBIETTIVI

Proprio gli "ermellini" hanno deciso che quella previsione va disattesa: «Una normativa nazionale come quella in esame genera una restrizione discriminatoria della libera prestazione dei servizi nei confronti non soltanto dei prestatori ma anche dei destinatari di tali servizi». Secondo i giudici, una simile norma non può essere peraltro giustificata da obiettivi di ordine pubblico, visto che «come risulta dalla giurisprudenza della stessa Corte, le autorità di uno Stato membro non possono validamente presumere, in maniera generale e senza distinzioni, che gli organismi e gli enti stabiliti in un altro Stato membro si dedichino ad attività criminali». Nemmeno la tutela della sanità pubblica costituisce una motivazione valida, stando alla sentenza, poiché l'assoggettamento a imposta delle vincite estere non garantisce «in maniera coerente la realizzazione dell'obiettivo della lotta contro la ludopatia, dato che una simile esenzione può incoraggiare i consumatori a partecipare ai giochi d'azzardo». *(a.pe.)*

MANAGER VENETO ERA ANDATO A NOVA GORICA «DISCRIMINATORIA LA NORMA SULLE SALE DELL'UNIONE EUROPEA»

Economia

FINCANTIERI: «NEL 2022 DISTRIBUIREMO IL DIVIDENDO»

Giuseppe Bono
Ad di Fincantieri

economia@gazzettino.it

Euro/Dollaro
+0,11% **1 = 1,2155$**

1 = 0,859 £ -0,12% 1 = 1,096 fr +0,13% 1 = 132,64 ¥ -0,05%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share +0,39% 27.210,29

Ftse Mib +0,39% 24.862,68

Ftse Italia Mid Cap +0,57% 45.914,45

Ftse Italia Star +0,71% 51.228,80

L M M G V L

L'OPERAZIONE

NEW YORK Accordo raggiunto tra AT&T e Discovery. Il gigante statunitense della comunicazione fonderà la sua divisione WarnerMedia con la multinazionale multimediale newyorkese, per dar vita ad un gruppo streaming capace di competere con i primi della classe: Netflix, Disney, Amazon e Apple. Il gruppo che risulterà dalla fusione non ha ancora un nome ma ha già un ceo: è David Zaslav, già capo esecutivo di Discovery. E la chiusura formale della trattativa è prevista entro la fine del primo semestre del 2022. Il *Finacial Times* azzarda anche una potenziale capitalizzazione di 150 miliardi per il nuovo gruppo, con un fatturato previsti nell'ordine di 50 miliardi l'anno, e 10 miliardi di profitti.

LA STRATEGIA

AT&T spacchetta così l'acquisizione da 81 miliardi del gruppo Time Warner che aveva chiuso quasi tre anni fa, e porta a termine un'operazione prevista fin dall'inizio, ma che negli ultimi tempi era diventata urgente. L'ingresso del colosso TW le ha fornito l'opportunità che cercava di inserirsi nel crescente e redditizio settore dello streaming, ma al tempo stesso ha appesantito il suo interesse vitale: quello delle telecomunicazioni e della banda larga, con la presenza di un pacchetto mediatico che non fa parte della sua vocazione. Il mercato ha reagito penalizzandο il titolo AT&T con una perdita di quasi il 25% del valore negli ultimi cinque anni. Altro motivo di precarietà per il gruppo è l'alto valore del debito: 169 miliardi di dollari su una capitalizzazione di 240 miliardi. La fusione tra

IL 71% ANDRÀ AI SOCI DEL GRUPPO TLC USA CHE GRAZIE ALLO SCORPORO DI WARNERMEDIA PUÒ CONCENTRARSI SULLE TELECOMUNICAZIONI

AT&T e Discovery insieme per sfidare Netflix e Disney

▶ Dalla fusione degli asset media nascerà un gigante dello streaming da 150 miliardi

▶ La società unirà più piattaforme: canali tv, studi cinematografici e infrastrutture di rete

WarnerMedia e Discovery aiuta a fare pulizia, perché la AT&T comunica con chiarezza agli investitori che ha tutta l'intenzione di sottrarsi alla gestione diretta del settore media, così come aveva già fatto alla fine dello scorso febbraio, quando ha accettato di cedere il 30% della Direct Tv al fondo TPG, anche a costo di scontare il prezzo di acquisto iniziale sei anni fa di 49 miliardi, con un compenso di soli 1,8 miliardi. La gestione del pacchetto media rimanente (HBO-Max, CNN, TNT e TBS) sarà compito della nuova società, con al timone Zaslav, il manager che negli ultimi anni ha mostrato un eccellente talento nel muovere una scacchiera di piccole acquisizioni, che hanno fatto di Discovery un attore sulla scena globale dello streaming. Nelle sue mani si concentrerà una capacità di spesa annuale di oltre 20 miliardi di dollari; più di quanti ne spende al momento la capolista del settore: Netflix.

LA SFIDA

Resta da vedere se i fondi saranno spesi per finanziare la produzione di contenuto originale, o se Zaslav continuerà anche a perseguire parallelamente l'acquisto di diritti per la riproduzione di eventi sportivi, altro fiore all'occhiello della sua gestione a Discovery, alla quale ha assicurato le partite della Nba, la diffusione degli eventi olimpici su scala internazionale, e il potenziamento della rete Eurosport. La questione è vitale, perché per divenire davvero un protagonista dello streaming, l'azienda nelle mani di Zaslav dovrà risalire la china che separa gli attuali 15 milioni di utenti di Discovery dai 200 e passa milioni vantati da Netflix. Anche un successo parziale potrebbe comunque qualificare il nuovo gruppo per un obiettivo che sarà presto a portata di mano: il consolidamento degli abbonamenti ai singoli canali, oggi tutti fatturati individualmente, in una serie di pacchetti, simili a quelli che una volta raggruppavano gli abbonamenti alle reti televisive private.

Alleggerita dal fardello media AT&T potrà concentrarsi sul rilancio delle attività di telecomunicazione, e infatti parte del messaggio che annunciava la fusione ieri, è stata dedicata proprio ai programmi di crescita in questo campo. La società ha appena speso 23 miliardi per accaparrarsi in un'asta offerta dall'agenzia federale statunitense per le comunicazioni nuovi canali wireless resi disponibili dalla FCC. Prima della fine del 2021 dovrà tirare fuori altri 24 miliardi per tenere il passo con la concorrenza nel settore, tre più di quanti ne aveva preventivati nel bilancio. La concentrazione del mercato, sia quello dell'entertainment che quello della telecomunicazione nelle mani di pochi, sta producendo una crescita di scala degli investimenti che ormai solo pochi protagonisti possono permettersi.

Flavio Pompetti

Superbonus aziende, via libera alla cessione parziale dei crediti

IL GOVERNO

ROMA Rispunta il Superbonus per le imprese. Governo al lavoro sul governo decreto Sostegni-bis, che dovrebbe essere licenziato entro la fine di questa settimana. Tra le novità in arrivo in queste ultime ore si fa largo l'ipotesi, sempre più concreta, che possa essere introdotta la possibilità di cedere i crediti d'imposta maturati dalle aziende per investimenti in beni strumentali (materiali e immateriali, innovativi e tradizionali, inclusi i software) previsti dal piano Transizione 4.0. La norma, sotto forma di emendamento, era stata approvata a inizio mese dalle commissioni Bilancio e Finanze del Senato all'interno del decreto Sostegni ma poi era arrivato lo stop da parte dalla Ragioneria dello Stato.

La ragione? Il rischio di un aumento del debito, connesso con la possibilità che Eurostat (l'autorità statistica europea) applicasse un diverso trattamento contabile a questa voce, facendola pesare sui conti pubblici. Non solo. A giudizio dei tecnici del ministero dell'Economia, «non è possibile assentire a proposte di estensione della cedibilità ad altre tipologie di crediti». E dunque lo stop gettava un'ombra pesante, in prospettiva, anche sul superbonus 110 per cento riservato ai privati e sugli altri bonus edilizi che sfruttano lo stesso meccanismo della cessione del credito.

Il disco rosso dei tecnici del Mef, inatteso, aveva obbligato il Parlamento a modificare il maxiemendamento al dl Sostegni aprendo anche un fronte politico con i Cinquestelle sulle barricate ad evocare la crisi. In particolare, si starebbe ragionando sulla possibilità di consentire alle imprese cessioni parziali dei crediti d'imposta. Una formulazione di compromesso in grado di attenuare l'impatto sui conti pubblici.

Il provvedimento bocciato al Senato prevedeva la possibilità di cedere a terzi, comprese le banche, i crediti d'imposta per la Transizione 4.0 fino al 31 dicembre 2022. Il cessionario poteva a sua volta utilizzare il credito d'imposta in compensazione. Lo stesso meccanismo, insomma, previsto dal 110% per la riqualificazione energetica e la riduzione del rischio sismico. Questo impianto si prepara ad essere modificato ed ammorbidito. La dotazione del decreto Sostegni Bis è di 40 miliardi di 5 dei quali impegnati dagli investimenti extra-Pnrr per il 2021. Al netto dei progetti esterni al Recovery plan, restano 35 miliardi, dei quali circa la metà dovrebbero andare ai ristori.

Michele Di Branco

DECISIONE Il premier Mario Draghi dovrà fissare i termini del Superbonus

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,2143**	0,16
Yen Giapponese	**132,6000**	0,08
Sterlina Inglese	**0,8622**	0,15
Franco Svizzero	**1,0950**	-0,02
Rublo Russo	**89,9493**	0,37
Rupia Indiana	**89,0282**	0,25
Renminbi Cinese	**7,8226**	0,26
Real Brasiliano	**6,4365**	0,66
Dollaro Canadese	**1,4720**	0,14
Dollaro Australiano	**1,5683**	0,31

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**48,66**	48,67
Argento (per Kg.)	**n.d.**	722,75

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**349,50**	375
Marengo Italiano	**276,50**	295,50

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,733**	1,23	1,313	1,738	15669813
Atlantia	**15,545**	-2,02	13,083	16,617	2466675
Azimut H.	**21,120**	0,76	17,430	21,191	2206474
Banca Mediolanum	**7,912**	0,36	6,567	8,119	1358337
Banco BPM	**2,727**	1,98	1,793	2,727	21943898
BPER Banca	**2,006**	0,05	1,467	2,063	16421515
Brembo	**10,460**	1,95	10,009	11,534	521072
Buzzi Unicem	**23,940**	0,93	19,204	23,869	499261
Campari	**10,120**	0,15	8,714	10,356	928958
Cnh Industrial	**14,160**	1,14	10,285	14,097	2721313
Enel	**8,157**	-0,57	7,666	8,900	17375502
Eni	**10,464**	0,33	8,248	10,571	12647190
Exor	**68,260**	-0,73	61,721	73,390	215148
Ferragamo	**19,110**	-0,26	14,736	19,217	98181
FinecoBank	**13,960**	-1,59	12,924	15,248	2556806
Generali	**17,645**	0,03	13,932	17,684	5048781
Intesa Sanpaolo	**2,410**	0,94	1,805	2,401	98364035
Italgas	**5,638**	2,06	4,892	5,621	3027890
Leonardo	**6,898**	-0,92	5,527	7,878	4040767
Mediaset	**2,828**	-2,21	2,053	2,860	2135362
Mediobanca	**9,782**	0,56	7,323	9,807	20524080
Poste Italiane	**11,290**	1,53	8,131	11,245	4140213
Prysmian	**28,740**	-0,14	25,297	30,567	855110
Recordati	**44,970**	1,74	42,015	46,971	234054
Saipem	**2,090**	1,80	1,950	2,680	12647383
Snam	**4,816**	0,42	4,235	4,806	5809924
Stellantis	**15,098**	1,63	11,418	15,069	12737338
Stmicroelectr.	**29,035**	-0,53	28,817	35,525	2538973
Telecom Italia	**0,475**	0,96	0,394	0,502	19849614
Tenaris	**9,800**	0,22	6,255	9,854	4539222
Terna	**6,264**	0,48	5,686	6,528	4433243
Unicredito	**10,240**	0,31	7,500	10,286	19367383
Unipol	**5,032**	2,59	3,654	5,017	7688612
UnipolSai	**2,734**	1,03	2,091	2,732	6686984
NORDEST					
Ascopiave	**3,750**	0,27	3,585	4,084	109299
Autogrill	**7,096**	-0,76	4,166	7,296	764340
B. Ifis	**13,050**	3,16	8,388	12,947	332840
Carel Industries	**21,900**	-0,45	15,088	21,868	29241
Carraro	**2,400**	0,84	1,435	2,428	133380
Cattolica Ass.	**5,045**	0,60	3,885	5,312	665235
Danieli	**21,150**	0,24	14,509	21,887	24564
De' Longhi	**36,420**	0,55	25,575	37,421	81617
Eurotech	**4,564**	-3,39	4,521	5,464	584372
Geox	**0,933**	-0,64	0,752	0,968	781591
Italian Exhibition Gr.	**3,380**	-2,03	2,161	3,575	12813
Moncler	**51,960**	0,70	46,971	53,392	378481
OVS	**1,733**	0,99	1,023	1,749	1245263
Safilo Group	**1,500**	8,70	0,786	1,462	3130509
Zignago Vetro	**17,220**	0,12	13,416	17,739	12625

«In Veneto Banca avevano perso il lume della ragione»

▶L'ispettore di Bankitalia al processo per il crac: «Nel 2013 c'erano le baciate, non si rendevano conto che erano illecite. Da Consoli espressioni inquietanti»

VERTICE L'ex Dg di Veneto Banca, Vincenzo Consoli

IL PROCESSO

TREVISO «Già nel 2013 la situazione di Veneto Banca era in bilico. Le ispezioni avevano tracciato un quadro di forte pericolo. Avevano perso il lume della ragione, avevano perso il senso di quello che si poteva fare e di quello che non si poteva fare». Operazioni baciate, finanziamenti per speculazioni immobiliari, valutazioni di rischio scarse. Il capo del team ispettivo di Bankitalia, Biagio De Varti, ha testimoniato ieri mattina nel processo che vede come unico imputato di aggiotaggio, ostacolo alla vigilanza bancaria e falso in prospetto Vincenzo Consoli. Se da un lato era stata a suo tempo proprio Bankitalia a finire al centro delle polemiche per il mancato controllo, o comunque tardivo, sulle attività di Veneto Banca e dei suoi vertici, ora è stato uno dei suoi funzionari a indicare l'ex amministratore delegato ed ex direttore generale dell'istituto di credito di Montebelluna come il «dominus» che organizzava e dirigeva le sorti dell'ex popolare. «La banca era nelle mani di Vincenzo Consoli - ha affermato De Varti - C'era un uomo solo al comando, era lui il manovratore». Consiglio d'amministrazione e collegio sindacale, secondo l'ispettore, erano soltanto delle pedine. «Il loro contributo alla banca era inesistente - ha sostenuto De Varti parlando dei 15 consiglieri, compreso l'ex presidente Flavio Trinca - approvavano all'unanimità quello che proponeva Consoli anche perché non avevano particolari competenze tecniche».

«IL CDA ERA COMPOSTO DA PERSONE CHE NON SEMBRAVA AVESSERO PARTICOLARI CAPACITÀ TECNICHE NELLA GESTIONE DELLA BANCA»

LE ISPEZIONI

Tra gennaio e agosto del 2013 la Banca d'Italia ha effettuato due diverse ispezioni nella sede di Veneto Banca: la prima aveva come obiettivo l'esame delle pratiche di fido e dei crediti deteriorati, la seconda sul portafoglio crediti, sulla valutazione delle azioni e sulle pratiche degli acquisti azionari. Lo scenario emerso, stando alle parole dell'ispettore De Varti, è che la prima ispezione aveva portato a scoprire che «il 62% delle perdite non era stato indicato», pari a un accantonamento di 140 milioni. La seconda è andata pure peggio: dei 530 fascicoli esaminati in più di 200 dovevano essere riviste le classificazioni dei crediti che da "incagli" dovevano essere definiti "sofferenze". In termini numerici si parla di 500 milioni di euro di sofferenze, con un incremento del 25%, 700 milioni di incagli con un incremento del 60% e una previsione di perdite di 250 milioni di euro che hanno portato Veneto Banca ad avere 87 milioni di margine e non 453 milioni. «La situazione è stata nascosta per anni» ha sottolineato l'ispettore De Varti, il quale ha anche raccontato sotto giuramento che Consoli, proprio durante uno dei tanti colloqui durante l'attività ispettiva, gli avrebbe detto: «Deve stare molto attento a quello che fa sennò le si squaglia la banca sotto i piedi». Dichiarazione che ha fatto sobbalzare sulla sedia l'ex amministratore delegato di Veneto Banca, presente ieri in aula assieme al suo legale l'avvocato Ermenegildo Costabile.

LE AZIONI

Partendo dal compenso di Consoli (3,6 milioni di euro all'anno, divisi in 2 milioni di parte fissa e di 1,6 milioni di parte variabile, ndr), definito dall'ispettore De Varti «un importo stratosferico, tanto che prendeva 50mila euro in più solo l'ad di Banca Intesa che però, contrariamente a Veneto Banca produceva risultati in termini di utili di utilizzo», i pubblici ministeri Massimo De Bortoli e Gabriella Cama hanno sottoposto al funzionario di Bankitalia la questione delle azioni. «Che fossero sovrastimate era noto a tutti - ha rimarcato De Varti - Veneto Banca aveva un patrimonio di 2,8 miliardi di euro e le azioni arrivavano a 4,1 miliardi. Normalmente un istituto di credito per ogni euro di patrimonio valuta un'azione 0,35 centesimi. In Veneto Banca questo rapporto era superiore: un'azione era valutata 1,43, è completamente irrazionale».

Giuliano Pavan

Buone pratiche la Ue premia Autostrade Venete

IL RICONOSCIMENTO

La Concessionaria autostrade venete (Cav) ha vinto dei riconoscimenti per le «Buone Pratiche 2021» assegnati dal Parlamento Europeo, Ufficio Italia, e NewsReminder. Ugo Dibennardo, amministratore delegato di Cav spa, ha ricevuto oggi il premio nella sezione Economia ed Infrastrutture. L'iniziativa evidenzia ed attesta le «migliori pratiche» nazionali, nel contesto Europeo, per lo spirito di servizio con cui hanno continuato ad operare nel periodo dell'emergenza sanitaria, conseguendo risultati di eccellenza. Sotto la guida di Dibennardo, Cav ha realizzato e-ROADS, l'unica infrastruttura europea in grado di mettere al servizio della sicurezza e della mobilità, l'innovazione tecnologica, la sostenibilità, la digitalizzazione. Il sistema di viabilità si avvale di un nuovo metodo di gestione predittiva e sostenibile, grazie a moderni sistemi di monitoraggio, per la prevenzione e manutenzione del patrimonio stradale. «È il miglior biglietto da visita per far sì che Cav diventi - ha commentato la vicepresidente e assessore regionale alle Infrastrutture e trasporti del Veneto Elisa De Berti - il perno di un sistema autostradale del Nordest, autonomo e pubblico, che tutti speriamo possa realizzarsi nel più breve tempo possibile.

Fininvest, addio a Mediobanca: c'è l'ipotesi Del Vecchio

IL DIVORZIO

Fininvest si sgancia da Mediobanca. Dopo 13 anni di sodalizio ininterrotto, seguito a un periodo di rapporti non proprio idilliaci, ieri la holding milanese di via Paleocapa cui fa capo il controllo di Mediaset ha ceduto l'intero pacchetto azionario detenuto in Mediobanca, pari a 17,7 milioni di azioni corrispondenti a circa il 2% del capitale per un controvalore di circa 174 milioni. L'operazione, si legge in una nota, rientra in una logica di «razionalizzazione e di ribilanciamento del proprio portafoglio degli investimenti finanziari». Questa l'asettica motivazione addotta per giustificare il disimpegno in blocco. Fininvest era entrata nel capitale della banca d'investimento fondata da Enrico Cuccia nel dicembre del 2007 con una quota vicina all'1% subito accolta nel patto di sindacato dell'istituto. La quota ceduta sulla piattaforma di Borsa Italiana, a un prezzo unitario pari a 9,814 euro, è stata acquistata da un unico intermediario finanziario, vale dire Unicredit. Per questa ragione una delle strade ipotizzate per il destinatario finale della partecipazione porta a Leonardo Del Vecchio, che di Unicredit è socio come anche di Piazzetta Cuccia, dove è entrato in parallelo con l'uscita dal capitale della banca oggi guidata dal banchiere Andrea Orcel.

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Concordia Sagittaria (VE), Via Maentrada 137 - Lotto 1: Appartamento al piano terra composto da cucina, due camere, corridoio e un bagno. Piccolo vano ad uso centrale termica. Area comune scoperta di pertinenza comprende un ampio lastricato e un giardino. Irregolarità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 33.375,00.** Offerta minima Euro 25.030,50. **Vendita senza incanto 19/07/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 263/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT12W0835612500000000999267 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 263/2017**

Maniago (PN), Via Isonzo 18 - Lotto UNICO: Abitazione unifamiliare, composta al piano terra con cucina, ripostiglio, ingresso e sottoscala, primo piano con corridoio, due camere, bagno, terrazza esterna; secondo piano due vani soffitta; i piani sono collegati tra loro con scala interna. Accessorio staccato, al grezzo, composto da due vani e due piccoli corridoi. I fabbricati sono in stato di abbandono. Area scoperta pertinenziale di uso e proprietà comune. Libera in quanto inagibile. **Prezzo base Euro 24.000,00.** Offerta minima Euro 18.000,00. **Vendita senza incanto 20/07/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 215/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 215/2016**

Maniago (PN), Via Umberto I snc - Lotto UNICO: Appartamento del condominio Casa Alta, composto da ingresso, soggiorno-pranzo, cucina, corridoio, 4 camere da letto e due bagni. Al secondo piano sottostrada vi è la cantina e l'autorimessa. Appartamento e cantina occupati da terzi in forza di contratto di locazione, autorimessa libera. Difformità catastali ed edilizie sanabili. Pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 53.775,00.** Offerta minima Euro 40.331,25. **Vendita senza incanto 20/07/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 154/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT83O0103012501000002246527 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 154/2018**

MULTIPLI IMMOBILIARI

Sesto al Reghena (PN), Via Borgo di Sotto 49 - Lotto PRIMO: Locale discoteca, in stato di abbandono, si compone da ampio locale seminterrato, ingresso, sala da ballo e due vani deposito, al piano terra disimpegno, blocco servizi igienici, centrale termica e zona riservata al personale, locale a destinazione commerciale bar-ristorante in stato di abbandono, al piano rialzato comprende il locale di mescita con saletta, cucina, con veranda senza autorizzazione, sala da pranzo, servizi igienici e magazzini. Liberi. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 125.718,75.** Offerta minima Euro 94.289,06. **Sesto al Reghena (PN), Via Borgo di Sotto 43 - Lotto SECONDO: Appartamento** composto da tre camere da letto, sala da pranzo con adiacente vano, cucina, bagno, ripostiglio, tre vani, corridoi di disimpegno e due terrazze. Soffitta al primo piano. Libero. **Prezzo base Euro 45.225,00.** Offerta minima Euro 33.918,75. **Vendita senza incanto 19/07/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 17/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT07J0533612500000042232063 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 17/2018**

BENI COMMERCIALI

Prata di Pordenone (PN), via Stella - Lotto SECONDO: Cabina elettrica in uso all'Enel. Terreno circostante utilizzato a scopi agricoli. Il C.t.u. riferisce che non esistono pratiche edilizie presso il Comune di Prata di Pordenone. **Prezzo base Euro 46.406,25.** Offerta minima Euro 34.804,68. **Vendita senza incanto 19/07/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 86/2015 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 86/2015**

Vivaro (PN), - Lotto UNICO: Terreni entrambi destinati a giardino-orto a servizio della casa, ricadono in zona E5.2 interesse agricolo, insiste una tettoia abusiva removibile. Usufruite da I debitore. Difformità catastali edilizie sanabili. **Fabbricato adibito a deposito di derrate alimentari** ed allo spaccio al minuto delle stesse, con uffici, pesa, cella frigo ed ogni altro accessorio, posto su di un lotto di 3090 mq. Occupato da terzi giusta contratto di affittanza agraria. **Appartamento** posto al piano primo. Occupato da terzi senza alcun titolo. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Terreni agricoli** ricadono in zona E5.2 di interesse agricolo. Occupati da terzi con contratto d'affitto non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Terreno** a colture erbacee seminativo ricade in zona E5.2 di interesse agricolo. Occupato da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. Terreno a colture erbacee seminativo ricade in zona E5.2 di interesse agricolo. Occupato da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Terreno** a colture erbacee seminativo ricade in zona E5.2 di interesse agricolo. Occupato da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Terreno** a colture erbacee seminativo ricade in zona F4 zona di tutela ambientale e E4 zona di interesse agricolo paesaggistico. Occupato da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Terreno** a colture erbacee seminativo ricade in zona F4 zona di tutela ambientale. Occupato da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Terreno** a colture erbacee seminativo ricade in zonaE6.1 di interesse agricolo. Occupato da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Terreno** a colture erbacee seminativo ricade in zona E5.2 di interesse agricolo. Occupato da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Terreno** misto grossolano e torba fertile, sistemi irrigui presenti a pioggia, culture arboree boschetto ricade in zona E5.2 di interesse agricolo. Occupato da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Terreno** misto grossolano e torba fertile, culture arboree boschetto ricade in zona F4 di preminente tutela ambientale. Occupato da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Terreno** misto grossolano e torba fertile, culture arboree seminativo e boschetto ricade in zona F6.1 di esclusivo interesse agricolo. Occupato da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Terreno** misto grossolano e torba fertile, culture arboree boschetto ricade in zona F4 di tutela ambientale e A.R.I.A. di rilevante interesse ambientale. Occupato da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Terreno** misto grossolano e torba fertile, culture arboree boschetto ricade in zona F6.1 esclusivo interesse agricolo. Usufruito dal debitore. **Maniago (PN) Terreno misto** grossolano e torba fertile, culture arboree boschetto ricade in zona E4 di interesse agricolo paesaggistico. Occupato da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Fanna (PN) Terreno** misto grossolano e torba fertile, culture arboree boschetto ricade in zona E4.2 agricolo paesaggistica di golena. Occupato da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 914.396,00.** Offerta minima Euro 685.797,00. **Vendita senza incanto 20/07/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 32/2016 + 76/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 32/2016 + 76/2016**

Vendite Fallimentari

BENI COMMERCIALI

San Vito al Tagliamento (PN), frazione Prodolone - Lotto 1: Lotto edificabile La Rocca, facente parte del PAC San Carlo con le opere di urbanizzazione quasi ultimate. **Prezzo base Euro 128.500,00. San Vito al Tagliamento (PN), frazione Prodolone - Lotto 3: Lotto edificabile Ariston**, facente parte del PAC San Carlo con le opere di urbanizzazione quasi ultimate. **Prezzo base Euro 119.000,00. San Vito al Tagliamento (PN) - Lotto 4: Villa storica** del 1700 Morasutti, non risulta vincolata dal Ministero della sovrintendenza se non con un vincolo della sola facciata. Garage di 67 mq. Area esterna sistemata a parco, parte in proprietà esclusiva e parte in comproprietà con terzi. **Prezzo base Euro 313.500,00. San Vito al Tagliamento (PN), frazione Prodolone - Lotto 10: Negozio** di 133 mq in condominio denominato Meridiana. **Prezzo base Euro 77.800,00. San Vito al Tagliamento (PN), frazione Prodolone - Lotto 11: Negozio** di 177 mq in condominio denominato Meridiana. **Prezzo base Euro 105.800,00. San Vito al Tagliamento (PN), frazione Prodolone - Lotto 12: Negozio** di 79 mq al piano terra in condominio denominato Meridiana. **Prezzo base Euro 51.000,00. Chions (PN), via Agnelli - Lotto 26: Fabbricato industriale** di recente costruzione uso laboratorio su unico piano fuori terra, è presente il corpo uffici e servizi per il personale, area esterna urbanizzata. Locato giusto contratto di locazione transitorio. **Prezzo base Euro 1.253.000,00. Chions (PN) - Lotto 27: Negozio** situato al piano terra del corpo C, suddiviso in ingresso-attesa, ambulatorio, ufficio, sala radiografia, magazzino, spogliatoi e servizi igienici. **Prezzo base Euro 136.500,00. Chions (PN) - Lotto 29: Negozio** al piano terra di 804 mq e area artigianale/direzionale al piano primo di 1044 mq. Ultimato esternamente e all'interno al grezzo. **Prezzo base Euro 712.000,00. Chions (PN) - Lotto 30: Terreno. Prezzo base Euro 136.500,00. Valvasone Arzene (PN), via Tabina - Lotto 31: Area edificabile** a corpo unico suddiviso in 5 lotti ancora da frazionare. **Prezzo base Euro 557.700,00. Sesto al Reghena (PN) - Lotto 33: Terreno artigianale** adibito alla coltivazione e seminativo, approvato il piano attuativo della zona in oggetto PAC Versiola, oggetto di stipula di convenzione urbanistica. **Prezzo base Euro 71.300,00. Chions (PN) - Lotto 35: Terreno** di 216.044 in area che comprende l'intero comparto edificabile ai fini logistici con opere di urbanizzazione. **Prezzo base Euro 2.680.000,00. Pravisdomini (PN) - Lotto 36: Terreno industriale** di 1.246 mq ed agricolo di 25.454 mq. **Prezzo base Euro 87.500,00. Chions (PN), Via Villutta - Lotto 37: Fabbricato industriale** locato di recente costruzione, si sviluppa su due campate e dispone di due soppalchi interni e di un corpo uffici - servizi su due piani esterno al capannone. Tutto è predisposto per la divisione in due unità indipendenti. Area scoperta. **Prezzo base Euro 2.576.000,00. Chions (PN), Via Enrico Mattei - Lotto 38: Fabbricato industriale** locato composto da una unità indipendenti dotate ciascuna di corpo uffici – servizi interno e propria area esterna urbanizzata. Ognuna delle porzioni dell'edificio è realizzata su unica campata, formato da unico vano uso laboratorio con all'interno il corpo uffici. **Prezzo base Euro 275.500,00. Sesto al Reghena (PN) - Lotto 40: Fabbricato industriale** locato. Trattasi di opificio industriale di recente costruzione per uso magazzino ma predisposto per laboratorio (rapporti aero-illuminanti e uscite di sicurezza), avente forma rettangolare sviluppato su unico piano fuori terra. Si sviluppa su tre campate predisposte per affrontati carroponti, formato da unico vano. È dotato di corpo uffici. **Prezzo base Euro 2.348.000,00. Valvasone Arzene (PN), Valvasone - Lotto 41: Fabbricato industriale** locato. Trattasi di immobile di recente costruzione adibito ad uso industriale/laboratorio sviluppato su un unico piano fuori terra. Il capannone risulta suddiviso in due unità con altrettanti corpi uffici-servizi interni, su due piani. Il lotto è composto da sola una unità. Area scoperta. **Prezzo base Euro 516.500,00. Valvasone Arzene (PN) - Lotto 42: Fabbricato industriale** locato. Trattasi di immobile di recente costruzione adibito ad uso industriale/laboratorio sviluppato su un unico piano fuori terra. Il capannone risulta suddiviso in due unità con altrettanti corpi uffici-servizi interni, su due piani. Il lotto è composto da sola una unità. Area scoperta. **Prezzo base Euro 516.500,00. Valvasone Arzene (PN) - Lotto 43: Fabbricato industriale** locato. Trattasi di capannone industriale di recente costruzione a pianta regolare e composto da due porzioni con corpo uffici interno. **Prezzo base Euro 923.400,00. Tarvisio (UD), Via Romana - Lotto 44: Terreno. Prezzo base Euro 2.450,00. Tarvisio (UD), Via Romana - Lotto 45: Terreno. Prezzo base Euro 3.450,00. Tarvisio (UD), Via Vittorio Veneto - Lotto 46: Soffitta. Prezzo base Euro 26.100,00. Tarvisio (UD), Via Vittorio Veneto - Lotto 47: Soffitta. Prezzo base Euro 15.800,00. Tarvisio (UD), Via Vittorio Veneto - Lotto 48: Autostazione** facente parte di una costruzione su più livelli ubicata in centro a Tarvisio, non in uso. **Prezzo base Euro 94.500,00. Tarvisio (UD), Via Vittorio Veneto - Lotto 49: Ufficio. Prezzo base Euro 17.100,00. Tarvisio (UD), Via Vittorio Veneto - Lotto 50: Ufficio contattori. Prezzo base Euro 19.400,00. Tarvisio (UD), Via Vittorio Veneto - Lotto 51: Ristorante** facente parte di una costruzione su più livelli ubicata in centro a Tarvisio. Nel piano seminterrato si trovano le cantine ed i locali ad uso magazzino e ripostiglio, oltre ad una porzione adibita in passato ad autostazione dei bus, ora non più in uso. Ai piani superiori si sviluppano negozi, uffici ed un albergo. Concesso in locazione a terzi, con contratto di affitto di ramo d'azienda. **Prezzo base Euro 180.000,00. Tarvisio (UD), Via Vittorio Veneto 148 - Lotto 52: Meublè** composto da 22 camere con servizi, sala prima colazione e saletta reception, facente parte di una costruzione su più livelli ubicata in centro a Tarvisio. Nel piano seminterrato si trovano le cantine ed i locali ad uso magazzino e ripostiglio, oltre ad una porzione adibita in passato ad autostazione dei bus, ora non più in uso. Ai piani superiori si sviluppano negozi, uffici ed il meublè stesso. L'immobile è attualmente concesso in locazione a terzi con contratto. **Prezzo base Euro 348.300,00.** Rilanci minimi Euro 1.000,00 per i lotti 1-3-4-10-11-12-27-30-33-36-38-44-45-46-47-48-49-50-51-52. Rilanci minimi Euro 10.000,00 per i lotti 26-29-31-35-37-40-41-42-43. **Vendita senza incanto 22/07/2021 ore 09:00** presso lo studio del Liquidatore Giudiziale Dott. Bernardo Colussi in Pordenone, via Ospedale Vecchio 3 tel. 043420094 email: colussi@associati.net. offerte irrevocabili di acquisto dovranno pervenire entro le ore 12:00 del 21/07/2021 esclusivamente mediante messaggio di posta elettronica certificata inviato all'indirizzo cp27.2015pordenone@pecconcordati.it. versamento della cauzione dovrà avvenire mediante bonifico bancario sul conto corrente intestato a "Immobiliare Valbruna" acceso presso la Banca Friuladria - Credit Agricole, filiale di Pordenone, IBAN IT55W0533612500000041642181. G.D. Dott.ssa Bolzoni Roberta.
CONCORDATO PREVENTIVO N. 27/2015

Roveredo in Piano (PN), Via del Lavoro 34 - Lotto UNICO: Fabbricato artigianale a schiera composto da magazzino, vano caldaia, servizi del personale, ufficio, disimpegno, servizi e vano scale, uffici e disimpegno per un totale di 526 mq. **Prezzo base Euro 130.000,00.** Rilanci in aumento non inferiori ad euro 2.500,00. **Vendita senza incanto 06/07/2021 ore 10:30** presso lo studio del Curatore dott. Stefano Miccio in Pordenone, Corso G. Garibaldi 66 tel. 04341834211, e-mail: stefano.miccio@crowe-boscolo.it. Offerte irrevocabili ed incondizionate di acquisto, ad un prezzo non inferiore a quello base, dovranno pervenire, in busta chiusa presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone entro le ore 12:00 del giorno 05/07/2021, a corredo dell'offerta dovrà essere presentato un assegno circolare non trasferibile intestato al Fallimento a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto. Nel caso in cui pervengano offerte irrevocabili d'acquisto migliorative per un importo non inferiore al 10% del prezzo di aggiudicazione ed entro i 10 giorni successivi all'aggiudicazione (entro il 16/07/2021), sarà indetta una nuova gara il giorno 20/07/2021 ore 10:30 con le stesse modalità della prima asta. G.D. dott.ssa Lucia Dall'Armellina. **FALLIMENTO N. 2/2021**

BENI MOBILI

Roveredo in Piano (PN) - Lotto UNICO: Azienda mobiliare a trasporto interno, carrelli elevatori, mobili e arredi, macchine elettroniche per ufficio, elaboratori elettronici, attrezzature varie; contratti di leasing mobiliare aventi ad oggetto 10 semirimorchi e 1 motrice; forza occup. 9 lav. dipendenti (compreso 1 dimissionario). Attualmente concessa in affitto, con contratto che verrà risolto automaticamente nel caso di aggiudicazione da parte di un terzo. **Prezzo base Euro 150.000,00.** Rilanci in aumento pari ad euro 2.500,00. **Vendita senza incanto 22/06/2021 ore 10:30** presso lo studio del Curatore dott. Stefano Miccio in Pordenone, Corso G. Garibaldi 66 tel. 04341834211, e-mail: stefano.miccio@crowe-boscolo.it. Offerte irrevocabili ed incondizionate di acquisto, ad un prezzo non inferiore a quello base, dovranno pervenire, in busta chiusa presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone entro le ore 12:00 del giorno 21/06/2021, a corredo dell'offerta dovrà essere presentato un assegno circolare non trasferibile intestato al Fallimento di una somma stabilita a titolo di cauzione pari ad Euro 10.000,00. nel caso in cui pervengano offerte irrevocabili d'acquisto migliorative per un importo non inferiore al 10% del prezzo di aggiudicazione ed entro i 10 giorni successivi all'aggiudicazione (entro il 02/07/2021), sarà indetta una nuova gara il giorno 06/07/2021 ore 10.30 con le stesse modalità della prima asta. G.D. dott.ssa Lucia Dall'Armellina.
FALLIMENTO N. 2/2021

Perizie ed altre documentazioni consultare i nostri siti internet:

La Pubblicità Legale è uno strumento efficace di tutela del diritto dei cittadini ad essere informati con trasparenza ed imparzialità dalla pubblica amministrazione

C'è da vedere
Dalle moschee alla Cina
In viaggio tra i padiglioni
A pagina 16

Italia
Ambiente & società
Le proposte "resilienti"
Catalano a pagina 17

Le misure
Contro il Covid obbligo di mascherina e prenotazioni
A pagina 16

Prende il via sabato prossimo la 17. Mostra internazionale curata da Hashim Sarkis: uno sguardo sul futuro per capire "come vivremo insieme". Il presidente della Biennale, Roberto Cicutto: «Superate le difficoltà»

Architettura

OLTRE LA TERRA Un altro mondo è possibile. L'elaborazione visionaria di un villaggio lunare dello studio americano Som

Per un nuovo mondo

L'INTERVISTA

Si comincia. Finalmente. Da sabato 22 maggio apre la 17. Biennale Architettura a Venezia ai Giardini di Castello e all'Arsenale. L'esposizione resterà aperta fino al 21 novembre. Ne abbiamo parlato con il presidente della Fondazione, Roberto Cicutto.

Presidente, con un anno di ritardo a causa del Covid, ma finalmente il grande momento è arrivato.
«È una grande gioia. Prima perchè sono presenti 61 Paesi, e 120 architetti e una quantità di installazioni. La seconda è che la mostra è rimasta quella concepita dal suo direttore Hashim Sarkis; la terza è la soddisfazione di vedere che la scienza ci ha dotato di un vaccino e che ci fa sentire tutti più rilassati. Infine vi è l'orgoglio di guidare un'istituzione che ha avuto una grande capacità di reazione».

Che significato dà a questa ripartenza?
«Che siamo tutti allineati. Trane qualche esuberanza abbiamo vissuto una condivisione di obiettivi: ci siamo chiusi in casa, abbiamo rispettato le regole, non ci siamo assembrati. Siamo tutto sommato rimasti compatti nell'emergenza. A dir la verità alcune posizioni si sono "rovesciate". Io facevo gli scioperi per non andare a scuola, ora si è fatto sciopero per andarci... Io ho vissuto gli anni bollenti del '68 e la scuola veniva vista come una istituzione coercitiva, oggi invece è prevalsa l'idea della comunità».

Come presenterebbe Architettura?
«Partirei dal fatto che Architettura non è un'arte applicata perchè è un insieme di tante espressioni artistiche. La visione della mostra di Sarkis è proprio questa: porre al centro l'essere umano, ma guarda anche all'extraterreno. Si parte dal corpo per arrivare nello spazio: guarda all'inclusività, allo stare assieme che vuol dire non solo coabitazione, ma significa non curare, ma prevenire; significa educazione civica al primo posto.

Una mostra politica, quindi
«Cosa c'è di non politico oggi? Stiamo iniziando con alcune università una ricerca propedeutica per dare forma ad un "polo delle arti contemporanee" che parta dello studio dei luoghi di provenienza degli artisti che sono arrivati alla Biennale in tutte le discipline. Capire da quali condizioni socio-economiche, geografiche, climatiche sono partiti e che cosa ha significato venire qui e quanto si è modificato nelle loro vite artistiche e ha influenzato quella dei loro paesi. Insomma, una mappa geopolitica che racconti la storia del mondo attraverso le arti contemporanee.

«MI PIACEREBBE CHE QUESTA CITTÀ AVESSE UN DATABASE CON I PROGRAMMI DELLE ISTITUZIONI CULTURALI VENEZIANE»

PRESIDENTE
Roberto Cicutto

Cosa manca oggi alla Biennale?
«Più che mancare alla Biennale, direi che manca alla città. A Venezia manca una maggiore coesione tra le grandi istituzioni culturali. Sarebbe bello se si riuscisse ad offrire al mondo un'offerta complessiva: realizzare un database che ci metta tutti assieme perchè la gente possa verificare che se viene alla Biennale, può sapere con un click che cosa c'è alla Cini, alla Marciana, allo Iuav, negli archivi»

Teatro, Musica e Danza, sembra abbiano perso un po' di appeal.
«Sono sotto finanziati. Ma dobbiamo uscire dalla logica solo dei festival, ma sviluppare l'attività dei College che consente la formazione in contesti e con tutor internazionali. Noi siamo "formatori", e dobbiamo lavorare come un grande laboratorio».

Da poco lo Stato vi ha consegnato 170 milioni di euro. Un sacco di soldi.
«Faremo investimenti precisi. Non andranno a sistemare i bilanci come ho letto da qualche parte. Nell'anno 2020 abbiamo investito 15 milioni di euro sul territorio ma non è stato un anno facile. Il finanziamento servirà per riqualificare luoghi all'Arsenale (uno spazio ex Mensa militare che si trasformerà in una teatro da 500 posti), al Lido (ex Casinò da ristrutturare con il Comune) e nell'entroterra (Forte Marghera)».

La città come sta reagendo a questo vostro lavoro
«Sta reagendo bene. La città ci aspetta».

Paolo Navarro Dina

IL CURATORE
Hashim Sarkis

Il direttore Sarkis
Docente tra Mit e Harvard

Hashim Sarkis è architetto, docente e ricercatore. Titolare di Hashim Sarkis Studios (Hss), fondato nel 1998 e con sedi a Boston e Beirut, dal 2015 presiede la School of Architecture and Planning del Massachussetts Institute of Technology (Mit). Prima di questo incarico è stato Aga Khan professor di Architettura del paesaggio e urbanistica alla Harvard University.

La 17. Biennale di Architettura dal 22 maggio al 21 novembre a Venezia, tra l'Arsenale e la terraferma

IL GIRO DEL MONDO **Sopra, un viadotto a Los Angeles (Michael Maltzan). A sinistra, dalla Colombia la "Casa della pioggia", di Arquitectura Expandida. A destra "Gikosh", l'uomo-macchina del fotografo digitale keniano Osborne Macharia**

In mostra tra Venezia e terraferma 112 partecipanti da 46 Paesi: cosa c'è da vedere dall'olmo all'Arsenale alle moschee inglesi E da Vuitton omaggi a Gehry e Perriand

Viaggio tra i padiglioni

LE PROPOSTE

Sarà un'occasione speciale, ma soprattutto un gran bel viaggio nelle proposte di architettura provenienti da tutto il mondo. La Mostra Internazionale comprende opere di 112 partecipanti provenienti da 46 Paesi con una maggiore rappresentanza da Africa, America Latina e Asia e con un'ampia rappresentanza femminile. 61 partecipazioni nazionali animeranno gli storici Padiglioni ai Giardini, all'Arsenale e nel centro storico di Venezia, con 3 paesi presenti per la prima volta alla Biennale Architettura: Grenada, Iraq e Uzbekistan.

CINQUE SCALE

La Mostra è organizzata in cinque "scale" (o aree tematiche), tre allestite all'Arsenale e due al Padiglione Centrale: Among Diverse Beings, As New Households, As Emerging Communities, Across Borders e As One Planet. Inoltre cinque architetti internazionali, autori di un progetto dedicato al gioco, hanno trovato sede per il loro allestimento sulla Terraferma mestrina a Forte Marghera, un'area verde aperta alla cittadinanza. Questa edizione comprende anche una serie di partecipazioni fuori concorso definite Stations + Co-Habitats, ricerche sulle cinque scale e relativi casi di studio sviluppate da ricercatori provenienti dalle università di tutto il mondo; la partecipazione speciale dell'artista israeliana Michal Rovner al Padiglione Centrale; la mostra nella mostra di Studio Other Spaces (rappresentato da Olafur Eliasson e Sebastian Behmann), che presenta Future Assembly con i contributi di tutti partecipanti; un'installazione esterna ai Giardini, Sport Platform, dedicata a "How will we play sport together?"; un evento speciale della Vuslat Foundation che propone una installazione di Giuseppe Penone in Arsenale. La Vuslat Foundation presenterà una nuova installazione intitolata "The Listener", in stretta collaborazione con Chus Martinez, nell'inaugurale programma pubblico di questa nuova organizzazione filantropica. L'opera, dal titolo "Idee di Pietra – Olmo", consiste in un olmo installato alle Gaggiandre dell'Arsenale con i rami che si prolungano sulla superficie dell'acqua.

IL CURATORE SARKIS: «IN UN MONDO DI DIVISIONI POLITICHE E CRESCENTI DISUGUAGLIANZE SOCIALI GLI ARCHITETTI POSSONO IMMAGINARE NUOVI SPAZI»

MOSCHEE ALLE CORDERIE

Inoltre in collaborazione con l'autore e architetto Shahed Saleem, alle Sale d'Armi A verrà presentato "Three British Mosques" ovvero un padiglione che guarda al mondo fai-da-te e spesso non documentato di alcuni edifici inglesi poi trasformati in luoghi di preghiera per le comunità musulmane. I tre casi di studio esamineranno la moschea di Brick Lane, in precedenza una cappella protestante, poi una sinagoga; quella di Old Kent Road, installata in un vecchio pub; e la moschea di Harrow Central, uno spazio appositamente costruito situato di fianco alla casa a schiera che precedentemente la ospitava. Il padiglione sarà rivestito di moquette, come una vera moschea, e queste storie saranno esplorate attraverso proiezioni architetturali in 3D, interviste filmate e fotografie.

GEHRY E CINA

Numerosi, e anche distribuiti in tutta la città, altri eventi collaterali. Ne segnaliamo alcuni: "Charlotte Perriand and I". Converging designs by Frank Gehry and Charlotte Perriand allo Spazio Louis Vuitton, San Marco, 1353 (calle del Ridotto); "Not Vital. SCARCH" all'Abbazia di San Giorgio Maggiore, Isola di San Giorgio Maggiore. "Lianghekou" dedicato alla Cina a Palazzo Zen, Cannaregio, 4924 (fondamenta di Santa Caterina). «Abbiamo bisogno - spiega il curatore Hashim Sarkis - di un nuovo contratto spaziale. In un contesto di divisioni politiche acutizzate e disuguaglianze economiche crescenti, chiediamo agli architetti di immaginare spazi in cui possiamo vivere generosamente: insieme come esseri umani che, nonostante l'individualità crescente, desiderano ardentemente connettersi tra loro e con altre specie attraverso lo spazio digitale e reale; insieme come nuovi nuclei familiari alla ricerca di spazi abitativi più diversificati e dignitosi; insieme come comunità emergenti che reclamano equità, inclusione e identità spaziale; insieme oltre i confini politici per immaginare nuove geografie di associazione; insieme come pianeta che sta affrontando crisi che esigono un'azione globale affinché tutti noi continuiamo a vivere. Infine previsti anche dei Meetings in Architettura. Gli argomenti dei vari incontri trarranno spunto dalle 5 scale della Mostra: cambiamenti climatici e architettura; l'architettura oltre l'antropocene; le architetture della ricostruzione; gli spazi di ascolto, l'architettura dello sport e infine l'insegnamento dell'architettura.

P.N.D.

GIARDINO DELLE VERGINI
Lavori di allestimento nella zona dell'Arsenale di Venezia

Mascherine obbligatorie e ingressi su prenotazione

LE DISPOSIZIONI

Per gli ingressi nelle aree della Biennale, gli organizzatori hanno definito un piano anti-Covid che sarà attuato per tutto il periodo della mostra internazionale. Piccole ma indispensabili norme o accorgimenti per una visita in grande tranquillità di tutti, visitatori e espositori. Queste le principali disposizioni per la sicurezza concordate con le autorità amministrative e sanitarie e che saranno funzionali alla gestione dell'emergenza sanitaria in atto

TEMPERATURA

Gli ingressi delle sedi espositive della Biennale (Giardini, Arsenale) e di Forte Marghera sono dotati di sistemi di rilevazione della temperatura dei visitatori. Non sarà consentito l'accesso in caso di temperatura corporea superiore ai 37.5°C.

IGIENIZZAZIONE DELLE MANI

Liquidi e gel sanificanti per le mani saranno disponibili per il pubblico in tutte le aree di accesso di Mostra.

MASCHERINE OBBLIGATORIE

Le mascherine dovranno essere utilizzate per tutta la durata della visita negli spazi sia interni che esterni.

DISTANZIAMENTO

Dovrà essere rispettato il distanziamento sociale di almeno un metro tra i visitatori durante la visita e per tutte le attività in mostra, compresi meeting, seminari, bookshop, accesso a bar e ristoranti, ecc. Ciò garantirà anche la riduzione del numero di visitatori ammessi all'interno delle sedi espositive al fine di garantire la distanza di sicurezza necessaria.

ENTRATA E USCITA

Tutte le sedi che ospiteranno la mostra, gli eventi collaterali e tutti i padiglioni nazionali garantiranno un sistema di ingresso e uscita separato. Sarà creato un percorso espositivo a senso unico per ridurre al minimo il possibile assembramento di visitatori. In particolare, l'ingresso dell'Arsenale sarà in calle della Tana e l'uscita al Giardino delle Vergini, tramite il Ponte dei Pensieri.

CONTROLLO DELLA TEMPERATURA ACCESSI E USCITE DIVERSIFICATE PER EVITARE ASSEMBRAMENTI

ACCESSI E PRENOTAZIONI

La biglietteria sarà esclusivamente on-line, in modo da evitare code. Tutti i visitatori saranno tracciati. La visita alla Mostra richiede la prenotazione obbligatoria del biglietto e l'accesso alla sede sarà garantito a un numero limitato di visitatori.

La modalità di prenotazione e il numero di visitatori saranno definiti dalla Biennale in base alle caratteristiche della sede espositiva, alla dimensione dei percorsi interni, alla presenza di installazioni accessibili.

La curiosità

"Tropicalia", l'ecosistema in una serra

Tropicalia, la più grande serra a cupola singola del mondo. Allo Squero Castello (Salizada Streta 368, Castello 30122). Organizzato da Zuecca Projects e Coldefy. A cura di Alessandro Possati e Thomas Coldefy. I visitatori della serra Tropicalia avranno la possibilità di fare un'esperienza immersiva dell'ecosistema tropicale, all'interno di una meravigliosa "bolla" naturale, abitata da splendide farfalle e colibrì che svolazzano da un fiore all'altro.

Pennacchi, biosfere, iceberg di eco-plastica e strutture anti-smog
Il curatore Alessandro Melis: «Niente soluzioni, ma contributi»

Emergenza clima L'Italia resiliente tra natura e riciclo

IL PROGETTO

I pennacchi della Basilica di San Marco di Venezia, dapprima semplice struttura architettonica e successivamente supporto per i mosaici, sono al centro del pensiero che anima il Padiglione Italia promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura e curato da Alessandro Melis. Tutta la struttura è costituita da "spandrel", letteralmente pennacchi, termine tecnico usato dal biologo dell'evoluzione Stephen Jay Gould per descrivere la resilienza: «Se una struttura o un organismo sono ridondanti, variabili e diversi, questi in natura sono considerati resilienti, cioè capaci di adattarsi a condizioni e scenari non prevedibili e che potranno essere utilizzati in contesti che oggi non conosciamo», spiega il curatore Alessandro Melis. Il Padiglione Italia, focalizzandosi sul problema del cambiamento climatico e dell'attuale pandemia, si propone come laboratorio per immaginare nuove strategie: «Non diamo soluzioni ma possibili contributi».

GAGGIANDRE
Al padiglione Italia un'esperienza di resilienza nella comunità di Warka, con la torre per l'acqua di un villaggio nel Camerun. È una delle proposte presentate dal curatore Alessandro Melis alla Biennale architettura

ECOLOGIA

All'interno vengono proposte varie architetture ecologiche, in cui natura e artificio si incontrano. "Spandrel" è proprio il nome di una delle principali installazioni: una sorta di banca del seme, organizzata in collaborazione con l'Orto botanico di Padova, in cui tre alberi artificiali alti tre metri presentano al loro interno delle biosfere che controllano temperatura, umidità e luce, consentendo ai semi di essere protetti e conservati. «Gli alberi, che prendono spunto dalla coda dell'Alien del film di Ridley Scott, potrebbero essere utilizzati come pilastri di strutture architettoniche al cui interno far nascere delle piante» spiega Melis. Altra installazione incentrata su recupero e tecnologia è invece "Plasticity", una struttura alta quattro metri che richiama l'idea di un iceberg realizzata mediante stampante 3d con la plastica recuperata negli oceani. Molte sono le installazioni realizzate con materiali sperimentali come "Cyberwall 1", una struttura in grado di assorbire lo smog riducendo l'inquinamento dell'aria, e "Cyberwall 2", realizzata con un materiale antibatterico e antivirale.

AEROPONICA

Presenti anche strutture per la coltivazione aeroponica e con materiale organico per ridurre le emissioni di Co2 nell'aria e "Genoma", dove un fungo mucillaginoso espandendosi con l'umidità viene utilizzato come frangisole. Tutte le installazioni si ispirano alle macchine leonardesche nate dall'osservazione della natura. Leonardo Da Vinci poi come poligrafo insegna che le crisi si superano con la transdisciplinarietà. Proprio per questo il Padiglione Italia propone riflessioni tra architettura, botanica, agronomia, arte, medicina e biologia. Fondamentale il contributo del filosofo Telmo Pievani, allievo di Stephen Jay Gould, che ha sottolineato come la natura lavori sempre in economia. Lo stesso padiglione è realizzato con i materiali di recupero di quello della Biennale Arte 2019. Nel percorso espositivo non mancherà la testimonianza di resilienza delle comunità delle Dolomiti e delle aree terremotate del centro Italia, inoltre con il caso dell'ex acciaieria Ilva di Taranto verrà data attenzione al problema della rigenerazione urbana. Tra gli esempi più illustri quello della comunità di Peccioli che negli anni '80 ha accettato nel suo territorio una discarica in cui convergono i rifiuti di buona parte della Toscana: «È proprio dagli studi condotti in questo centro che è nato un robot in grado di fare la spesa per le persone disabili, caso unico in Italia» sottolinea Melis. Il Padiglione Italia ha voluto contribuire personalmente alla resilienza di una comunità del Camerun commissionando ad Arturo Vittori una "Warka Tower" per la produzione dell'acqua che sta per essere terminata, i cui dettagli sono resi noti in mostra.

Francesca Catalano

Rafael Moneo e Lina Bo Bardi, i due Leoni

ALLA MEMORIA
Lina Bo Bardi, l'architetto italo-brasiliana che verrà ricordata nella cerimonia di inaugurazione della Biennale architettura

SPAGNOLO
Rafael Moneo (1937). Tra le sue opere la trasformazione del Palazzo Villahermosa nel Museo Thyssen-Bornemisza (1989-92)

I PREMI

Il Leone d'oro alla carriera è stato attribuito a Rafael Moneo, architetto, docente, teorico dell'architettura e critico spagnolo. La decisione è stata presa dal Consiglio di Amministrazione della Biennale di Venezia, su proposta del Curatore della Biennale Architettura 2021 Hashim Sarkis. Questa la motivazione: «Moneo è uno degli architetti più innovatori della sua generazione. Come professionista, e attraverso la vasta gamma di edifici da lui realizzati, come il Kursaal Auditorium, il Museo del Prado, la Atocha Train Station e la Cattedrale di Los Angeles, Moneo ha sottolineato la capacità di ogni progetto architettonico di rispondere alle circostanze specifiche di luogo e di programma e, allo stesso tempo, di superarle. Come docente ha guidato con rigore diverse generazioni di architetti verso un'architettura intesa come vocazione. Come studioso ha utilizzato le sue abilità illustrative e la sua precisione analitica per reinterpretare con occhi nuovi alcuni dei più classici edifici storici. Come critico della scena architettonica contemporanea ha scritto su fenomeni emergenti e su progetti significativi, promuovendo anche alcuni dei più importanti dibattiti sull'attualità architettonica con colleghi di tutto il mondo». È stato invece attribuito alla memoria a Lina Bo Bardi, architetta, designer, scenografa, artista e critica italiana naturalizzata brasiliana, il Leone d'oro speciale. Con questa motivazione: «Se esiste un architetto che meglio di ogni altro rappresenta il tema della Biennale Architettura 2021 questa è Lina Bo Bardi. La sua carriera di progettista, editor, curatrice e attivista ci ricorda il ruolo dell'architetto come coordinatore nonché, aspetto importante, come creatore di visioni collettive».

L'OMAGGIO A DUE INTERPRETI DEL NOVECENTO I RICONOSCIMENTI NELLA GIORNATA DELL'INAUGURAZIONE

L'articolata proposta per il Padiglione Venezia con il motto "Sapere come usare il sapere" per riprogrammare la vita dopo il Covid: Michele De Lucchi accompagna il visitatore lungo un viaggio nell'architettura nei secoli

Spazio anche alla riflessione legata all'economia

«L'ora di ripensare le relazioni sociali»

IL PROGETTO

Il Padiglione Venezia riapre le porte ai Giardini della Biennale sfidando nelle sue sale i limiti del semplice sapere teorico. Se il tema della 17. Mostra Internazionale di Architettura di Venezia è chiedersi "How we will live together?" ("Come vivremo insieme?"), la risposta del padiglione di casa parte dalla consapevolezza che serva innanzitutto fare di più, e sceglie come suo titolo "Sapere come usare il sapere". E chi questo nuovo ambiente condiviso lo immagina, disegna e progetta, dopo l'esperienza della pandemia è chiamato a uno sforzo ulteriore, proprio perché "ripensare oggi alla quotidianità delle relazioni umane e del rapporto delle persone con il mondo che le circonda merita che ciascuno metta in campo le sue competenze, il suo saper fare, senza smettere di farsi domande – sottolinea Giovanna Zabotti, curatrice dello spazio insieme al commissario Maurizio Carlin -. La realizzazione del percorso espositivo ha messo in pratica esattamente questo spirito di collaborazione. È nata una vera e propria comunità che ho cercato di coordinare come un laboratorio – prosegue la curatrice - dove i diversi saperi, le eccellenze dell'artigianato locale e le personalità intervenute hanno dialogato facendo tesoro del valore educativo di ogni contributo".

LA SFIDA

Sul questo significato dell'educazione, a metà strada tra quanto il passato insegni e ciò su cui la continua sperimentazione istruisca, si confronta nella stanza principale l'architetto Michele De Lucchi. Il visitatore attraversa qui le "Education Stations" in un excursus architettonico sulla storia ed evoluzione della civiltà umana. «Costruite come veri e propri tetti, offrono riparo e un punto di vista a chi le raggiunga – spiega l'architetto -. In un'epoca di forti e repentini cambiamenti in cui dover prendere decisioni importanti, è fondamentale avere dei luoghi in cui fermarsi e scegliere la direzione, da cui poter osservare quello che è già stato fatto e unire le forze con chi si trovi nella stessa situazione».

PROPOSTA In alto "Education Station", il progetto che sarà presentato nel padiglione allestito dal Comune di Venezia

L'ECONOMIA

La seconda sala spetta al giornalista Emilio Casalini, con "Economia della bellezza". «Il punto di equilibrio capace di restituire armonia nella complessità in cui viviamo è la bellezza – riflette -, che come l'architettura sa organizzare e valorizzare le sfaccettature del cambiamento perenne di cui siamo parte». Qui la Banca Ifis, partner del Padiglione, ha fornito i numeri per la proiezione economica del valore del potenziale custodito nel patrimonio culturale e artistico del Paese. Marina e Susanna Sent hanno poi dato forma ai dati. Le giovani generazioni, "Artefici del nostro tempo", chiudono l'esposizione nella terza sala ideata insieme alla Fondazione Musei e dedicata alla seconda edizione del concorso del Comune di Venezia. Le espressioni artistiche selezionate dalla giuria, e con cui gli under 35 si sono sbizzarriti alla pari dei grandi ospitati dall'evento internazionale sono design del vetro, fotografia, fumetto, pittura, poesia visiva, video clip musicali e street art. Il quesito della Biennale «rappresenta un interrogativo che mai, come quest'anno, è di attualità e pone ai giovani artisti degli spunti di riflessione – nota il sindaco Brugnaro -. Le mutate condizioni sociali hanno modificato l'approccio allo stare assieme, a condividere esperienze e sentimenti. In questo concorso potranno così dare sfogo alle loro emozioni perché gli daremo la più ampia disponibilità a mettersi in gioco con gli strumenti della creatività e dell'arte».

ARCHITETTO Michele De Lucchi sarà alla Biennale con "Education Station" nell'ambito del progetto del Padiglione Venezia

Costanza Francesconi

Sport

IL VIDEO

Ronaldo trasferisce le sue auto da Torino, i tifosi in allarme

Un filmato diventato virale sui social allarma i tifosi della Juve. Si vede un camion di una ditta di Lisbona mentre, alle 23.30, carica 7 auto di lusso di Ronaldo dalla sua villa in collina. Un indizio dell'imminente addio alla Juve o più semplicemente un'operazione compiuta altre volte prima delle vacanze?

LA NAZIONALE

CONTRATTO
Roberto Mancini, il ct prolunga fino al 2026

MANCINI, FIRMA E LISTA

▶Il ct azzurro resterà fino al mondiale 2026 Gravina gli raddoppia l'ingaggio: 4 milioni

▶Roberto ufficializza i 33 pre-convocati per l'Europeo: c'è Raspadori, classe 2000

ROMA Copione rispettato: la firma per altri 4 anni con la Figc e la lista extralarge di 33 pre-convocati per l'Europeo. Roberto Mancini, prima di presentare il suo gruppo, va all'incasso. Ottenuto il rinnovo automatico fino al mondiale 2022 in Qatar con la qualificazione al torneo continentale, ecco anche l'annunciato prolungamento che gli permetterà di restare alla guida dell'Italia per altre due competizioni, l'Europeo del 2024 in Germania e il mondiale del 2026 in Messico, Canada e Usa. Sono passati 30 anni non solo dalla scudetto storico con la maglia blucerchiata: domani l'anniversario che lo ha spinto a mettere per iscritto quella favola con il gemello Gianluca Vialli che ora lo affianca anche in Nazionale e con gli altri compagni dell'impresa «epica». (da oggi in vendita il libro La bella stagione, Mondadori). «La Nazionale somiglia alla Sampdoria: i giocatori sono amici come lo eravamo noi» ammette Mancini. E ricorda bene che, sempre nel 1991, il «suo» ct Azeglio Vicini chiuse l'avventura con l'Italia, ultimo ad aver resistito per almeno 5 anni sulla panchina azzurra.

PATTO PER LA VITTORIA

Mancini, insomma, raddoppia. Durata e anche stipendio che, tra bonus (per i risultati) e diritti di immagine (girati alla Figc), sarà di 4 milioni e non più di 2, come da accordo, ormai di qualche settimana fa, con il presidente Gabriele Gravina. «È un investimento della Federcalcio per il futuro. Lo dovevamo ai tifosi. Sono molto contento: abbiamo voluto dare continuità al suo programma. Lui ha accettato un ingaggio inferiore rispetto a quello che potrebbe garantirgli un club. Vogliamo fare un percorso che porti alla vittoria e ci siamo presi tutto il tempo possibile con questo contratto pluriennale». ha spiegato il numero uno della Figc. Mancini, invece, vuole sbrigarsi. Non gli bastano i record conquistati nel triennio: «Lavoriamo per arrivare alla vittoria velocemente, non c'era motivo per lasciarsi. Sono molto felice. Non è mai semplice vincere ma stiamo cercando di portare avanti il lavoro e abbiamo tanti giovani su cui puntare, sperando che i frutti arrivino in fretta».

GRUPPO ALLARGATO

Sono 33 i convocati per il ritiro-vacanza (presenti le famiglie) al Forte Village di Santa Margherita di Pula: appuntamento lunedì (entro le 24) per preparare la penultima amichevole di venerdì 28 maggio con San Marino alla Sardegna Arena. Esclusi solo Emerson e Jorginho del Chelsea: giocheranno la finale di Champions sabato 29. La novità, come previsto, è Raspadori, attaccante classe 2000 (77° chiamato dall'attuale gestione tecnica): Mancini ha avuto un colloquio con il collega Nicolato che guiderà l'Italia nella fase finale dell'Europeo Under 21 (inizio 31 maggio). Indizio forte: Roberto ci punta davvero. Tra gli 11 cancellati dal listone dei 46, fa rumore il taglio di Romagnoli ed El Shaarawy. Portieri (4): Donnarumma (Milan), Sirigu (Torino), Meret (Napoli), Cragno (Cagliari); difensori (11): Bastoni (Inter), Bonucci e Chiellini (Juventus), Acerbi e Lazzari (Lazio), Di Lorenzo (Napoli), Florenzi (Psg), Mancini e Spinazzola (Roma), Toloi (Atalanta), Biraghi (Fiorentina); centrocampisti (8): Verratti (Psg), Cristante e Pellegrini (Roma), Barella e Sensi (Inter), Locatelli (Sassuolo), Pessina (Atalanta), Castrovilli (Fiorentina); attaccanti (10): Immobile (Lazio), Belotti (Torino), Kean (Psg), Bernardeschi e Chiesa (Juventus), Insigne e Politano (Napoli), Berardi e Raspadori (Sassuolo), Grifo (Friburgo). Martedì 1 giugno l'elenco sarà ridotto ai 26 che parteciperanno all'Europeo. Saranno 3 i portieri, fuori Meret (il preferito) o Cragno, 9 i difensori, con ballottaggio tra Mancini (favorito) e Toloi, 7 sia i centrocampisti, con maglia in palio tra Pessina (in vantaggio) e Cristante, che gli attaccanti, con Bernardeschi insidiato da Politano (più in forma) e proprio da Raspadori. «Abbiamo due o tre infortunati. Verratti sembra il più grave, ma siamo fiduciosi per lui e anche per Acerbi e Pellegrini. Speriamo di poter recuperare tutti». Se Verratti, lesione al collaterale, resterà tra i convocati, salterà comunque il debutto dell'11 giugno contro la Turchia.

Ugo Trani

I convocati

PORTIERI	DIFENSORI	CENTROCAMPISTI	ATTACCANTI
Donnarumma (Milan)	**Bastoni** (Inter)	**Verratti** (Psg)	**Immobile** (Lazio)
Sirigu (Torino)	**Bonucci** (Juventus)	***Cristante*** (Roma)	**Belotti** (Torino)
Meret (Napoli)	**Chiellini** (Juventus)	**Pellegrini** (Roma)	**Kean** (Psg)
Cragno (Cagliari)	**Acerbi** (Lazio)	**Barella** (Inter)	***Bernardeschi*** (Juventus)
	Lazzari (Lazio)	**Sensi** (Inter)	**Chiesa** (Juventus)
	Di Lorenzo (Napoli)	**Locatelli** (Sassuolo)	**Insigne** (Napoli)
	Florenzi (Psg)	***Pessina*** (Atalanta)	***Politano*** (Napoli)
	Mancini (Roma)	***Castrovilli*** (Fiorentina)	**Berard**i (Sassuolo)
	Spinazzola (Roma)		***Raspadori*** (Sassuolo)
	Toloi (Atalanta)		**Grifo** (Friburgo)
	Biraghi (Fiorentina)		

* Emerson e Jorginho entreranno nei 26, ma restano ancora a disposizione del Chelsea

In corsivo gli azzurri ancora non sicuri del posto

L'Ego-Hub

Serie A

Nel posticipo il Bologna riprende due volte il Verona

Nel posticipo Verona-Bologna 2-2. Partita a viso aperto. Scaligeri in vantaggio già al 2' con Faraoni sugli sviluppi di un calcio d'angolo, pareggia De Silvestri al 32'. Nella ripresa Kalinic (53') firma il 2-1, ma all'82' l'inossidabile Palacio segna il definitivo pareggio. Il Verona resta decimo, ma sale a 44 punti a -5 dalla Sampdoria, alle sue spalle il Bologna stacca l'Udinese di un punto. Questa sera il recupero Lazio-Torino (20.30).

L'UOMO PARTITA
Enrico Baldini, toscano di 24 anni, cresciuto nelle giovanili dell'Inter e arrivato a Cittadella nell'inverno scorso ha deciso la partita con il Monza

Tris di Baldini, il Citta vola Venezia di misura sul Lecce

▶Semifinali di andata per la promozione: crollo del Monza

SERIE B

Il Cittadella batte il Monza per 3-0, potrà permettersi di perdere con due gol di scarto, giovedì, dalle 20,45, mentre il Venezia supera il Lecce 1-0 e dovrà pareggiare. Gli arancioneroverdi avrebbero meritato un'altra rete, Johnsen in avvio calcia sul primo palo, Gabriel replica. Su angolo, Modolo devia con il corpo e Fiordilino non trova la zampata sottoporta. Le conclusioni sono frequenti, raramente la squadra di Zanetti ha deluso, come gioco, per il Lecce solo un'occasione, nel primo tempo, di Stepinski, Maenpaa è pronto. Quando Johnsen tocca lateralmente per Forte, sembra fatta e invece Gabriel è super, nell'opposizione. Il gol arriva alla ripresa, Maleh appoggia all'indietro per il sinistro di Forte che trova l'angolino. Modolo raddoppia ma di mano. Nel finale respinto un tiro di Svoboda.

IMPRESA

L'impresa del Cittadella è nel monte ingaggi lordo, 3 milioni e 2mila euro contro i 18,9 del Monza. Il primattore del Tombolato viene dalla serie C, dal Fano, è arrivato a gennaio, è cresciuto nella Primavera dell'Inter. Segna due gol in metà primo tempo, più o meno come fece il Cittadella nella finale di due anni fa, con il Verona, che però ribaltò la sfida nel ritorno. I brianzoli segnano con l'ex Diaw, Ayroldi annulla perchè la palla sull'angolo di Barberis era uscita. Al 13' Vita crossa da destra, Bettella si lascia sorprendere alle spalle da Baldini, con un tocco al volo batte Di Gregorio, imperfetto nell'uscita. Il raddoppio su lancio lungo di Kastrati, la palla arriva nell'area monzese, Baldini controlla al volo, finta e piazza il destro. Prima dell'intervallo vengono ammoniti i difensori patavini Branca e Adorni, salteranno il ritorno. Barberis e Donnarumma sono insidiosi da fuori. Nella ripresa le occasioni granata sono per Tsadjout e Proia. Il colpo di testa di Dani Mota è respinto da Kastrati, Frattesi manda alto un tapin comodo. Poi Daniele Donnarumma da sinistra salta due volte Scaglia, rientra e calcia: Di Gregorio non trattiene e Baldini fa tris, a 5' dal termine. Poi tre occasioni timide, per il Monza, a fronte di un Donnarumma ancora insidioso.

Vanni Zagnoli

SAGAN VOLATA REGALE

▶A Foligno battuto Gaviria, Cimolai terzo
A Rieti i passaggio a livello blocca la fuga

GIRO D'ITALIA

Il carisma di Peter Sagan è indiscutibile, e la vittoria di ieri ne è una prova lampante. Il tre volte campione del mondo ha trionfato allo sprint nella tappa che ha portato i corridori da L'Aquila a Foligno, ultima fatica di questa prima parte di corsa rosa, che oggi prevede un giorno di riposo. Lo slovacco ha coronato il grande lavoro della sua squadra, che ha scandito il ritmo per tutta la seconda metà della tappa, costringendo alcuni dei velocisti più accreditati per il successo finale ad alzare bandiera bianca. Tra di essi, anche Giacomo Nizzolo, che non riesce ancora a togliersi la soddisfazione di alzare le braccia al cielo nella corsa più amata.

CORRIDORI BLOCCATI

La prima parte di tappa è stata caratterizzata da un episodio singolare. Al momento del passaggio nella zona di Rieti, il gruppo dei fuggitivi della prima ora si è dovuto fermare a causa del passaggio di un treno. La giuria ha fatto fermare gli attaccanti, che si sono quindi ritrovati con il vantaggio ridotto a 1'50" dai quasi tre minuti che avevano prima di questo episodio. La giuria ha considerato il passaggio del treno come un incidente di gara, di conseguenza il gruppo dietro non è stato fatto fermare per mantenere il divario inalterato. Il vero treno in gara è stato però quello della Bora-hansgrohe: Peter Sagan sapeva che per vincere avrebbe dovuto far forzare l'andatura dai suoi compagni di squadra, come già accaduto in passato. Quando il gruppo dei migliori si è presentato a Foligno, lo slovacco è riuscito a battere un ritrovato Fernando Gaviria. Terza posizione per Davide Cimolai, ancora una volta piazzato in volata: il pordenonese della Israel Start-Up Nation sta dimostrando di meritare un successo che tarda però ad arrivare.

SCARAMUCCE

In una frazione non molto difficile dal punto di vista altimetrico, non sono mancate le scaramucce tra i big che si contendono la maglia rosa. Egan Bernal ha dovuto vedersela con Remco Evenepoel nel corso dello sprint intermedio che ha assegnato gli abbuoni per la classifica generale: grazie al secondo posto davanti al colombiano, il belga riesce a rosicchiare un secondo.

Domani, dopo il giorno di riposo, ci sarà una frazione molto insidiosa, in quanto lo sterrato di Montalcino metterà a dura prova tutti. Anche Evenepoel, il quale, a Campo Felice, ha spiegato di avere avuto un piccolo contatto con un corridore del Team Ineos Grenadiers, che gli ha fatto perdere qualche metro. Tuttavia, il giovane belga, considerato l'erede di Eddy Merckx, vuole fare la voce grossa e lottare fino alla fine per la leadership.

Carlo Gugliotta

ARRIVO: 10ª tappa, dall'Aquila a Foligno (Perugia), 139 chilometri km: 1) Peter Sagan (Svk) in 03h10'56" (+10" di abbuono); 2) Gaviria (Col) st (+06"); 3) Cimolai (Ita) st (+04"; 4)Oldani (Ita) st; 5) Vermeersch (Bel) st

CLASSIFICA: 1) Egan Bernal (Col); 2) Evenepoel (Bel) a 14"; 3)Vlasov (Rus) a 22"; 4)Ciccone (Ita) a 37"; 5) Valter (Ung) a 44"; 7) Caruso (Ita) a 46"; 16. Nibali (Ita) a 2'13".

SLOVACCO Peter Sagan, a Foligno vittoria di tappa e maglia ciclamino

Treviso si arrende, la Virtus in semifinale

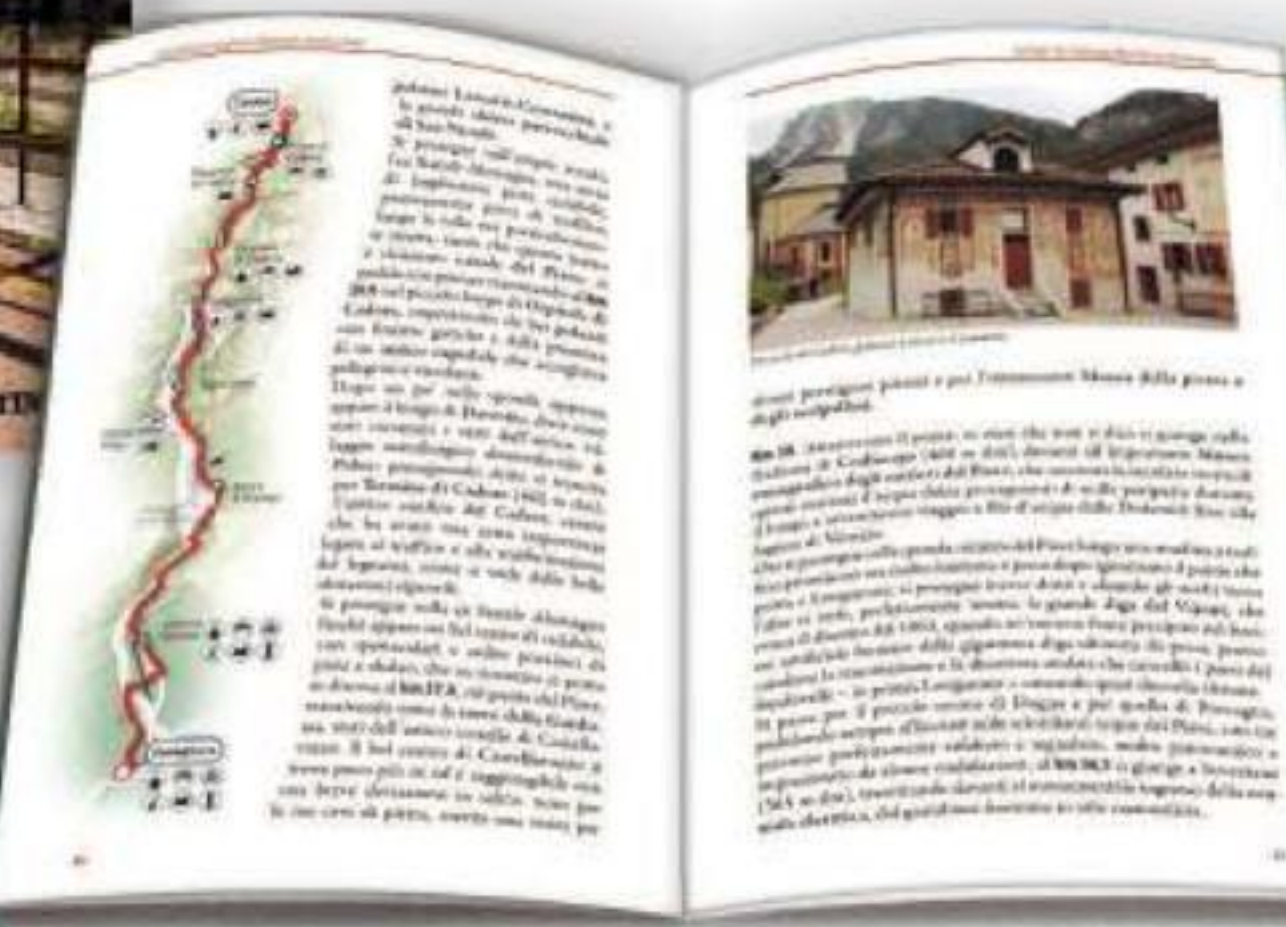
BASKET

(ld) Il clamoroso finale di primo tempo, con un 18-2 per andare sul +15 (61-46) non basta a Treviso per tenere aperta la serie contro la Virtus Bologna: i bianconeri passano al Palaverde (100-105) al supplementare, decretando la fine della stagione, comunque ottima, della De' Longhi. La tripla di Belinelli (10 punti) dall'angolo chiude un match dai mille volti, nel quale l'ex campione Nba completa il lavoro del giovane azzurro Pajola, che da stopper si trasforma in bomber (24 con 6-7 da tre). Dopo i 61 punti del primo tempo (36 nel 2° quarto!) con 13-18 da tre, Treviso si ferma a 1-12 nel tiro dalla distanza, ma la cartolina finale è con la mitragliata dell'intramontabile Logan (25) nel secondo periodo, le scorribande di Russell (19) e il lavoro in area di Mekowulu (16) e Chillo (10), buoni per il +5 fino al 38' (87-82), quando poi Pajola e Teodosic (17) sorpassano, ma Imbrò firma i liberi dell'overtime. Dove però la Virtus sfrutta le maggiori risorse: la V nera troverà Brindisi, alla storica prima semifinale (attesa riapertura al pubblico fino a 500 spettatori), ottenuta con il successo 77-79 a Trieste con 19 di Nick Perkins. Playoff, quarti di finale, gara3: Treviso-Virtus Bo 100-105 dts (serie 0-3), Trieste-Brindisi 77-79 (0-3). Oggi gara4 ore 20.45 (RaiSport ed Eurosport2) Sassari-Venezia (1-2).

VICENTINO Thomas Ceccon

Bronzo della 4x100 maschile, Detti quarto

EUROPEI DI NUOTO

Un bronzo nella 4x100 uomini è il bottino, forse inferiore alle attese, dell'Italia nella prima giornata di finali in vasca agli Europei di nuoto a Budapest. Il secondo gradino del podio è sfuggito di poco al quartetto formato da Alessandro Miressi, Lorenzo Zazzeri, Thomas Ceccon e Manuel Frigo, rimontati dalla Gran Bretagna nonostante l'avvio folgorante di Miressi che in 47"74 ha siglato il nuovo record italiano. Oro alla Russia con 3'10"41. Nei 400 sl Gabriele Detti ha chiuso solo quarto, mentre nella 4x100 donne hanno terminato seste Silvia Di Pietro, Margherita Panziera, Federica Pellegrini e Costanza Cocconcelli, mancando per ora il tempo per la qualificazione olimpica. La finale di giornata è stata la 400 misti femminile, con Ilaria Cusinato e Sara Franceschi che hanno chiuso ai piedi del podio.

METEO

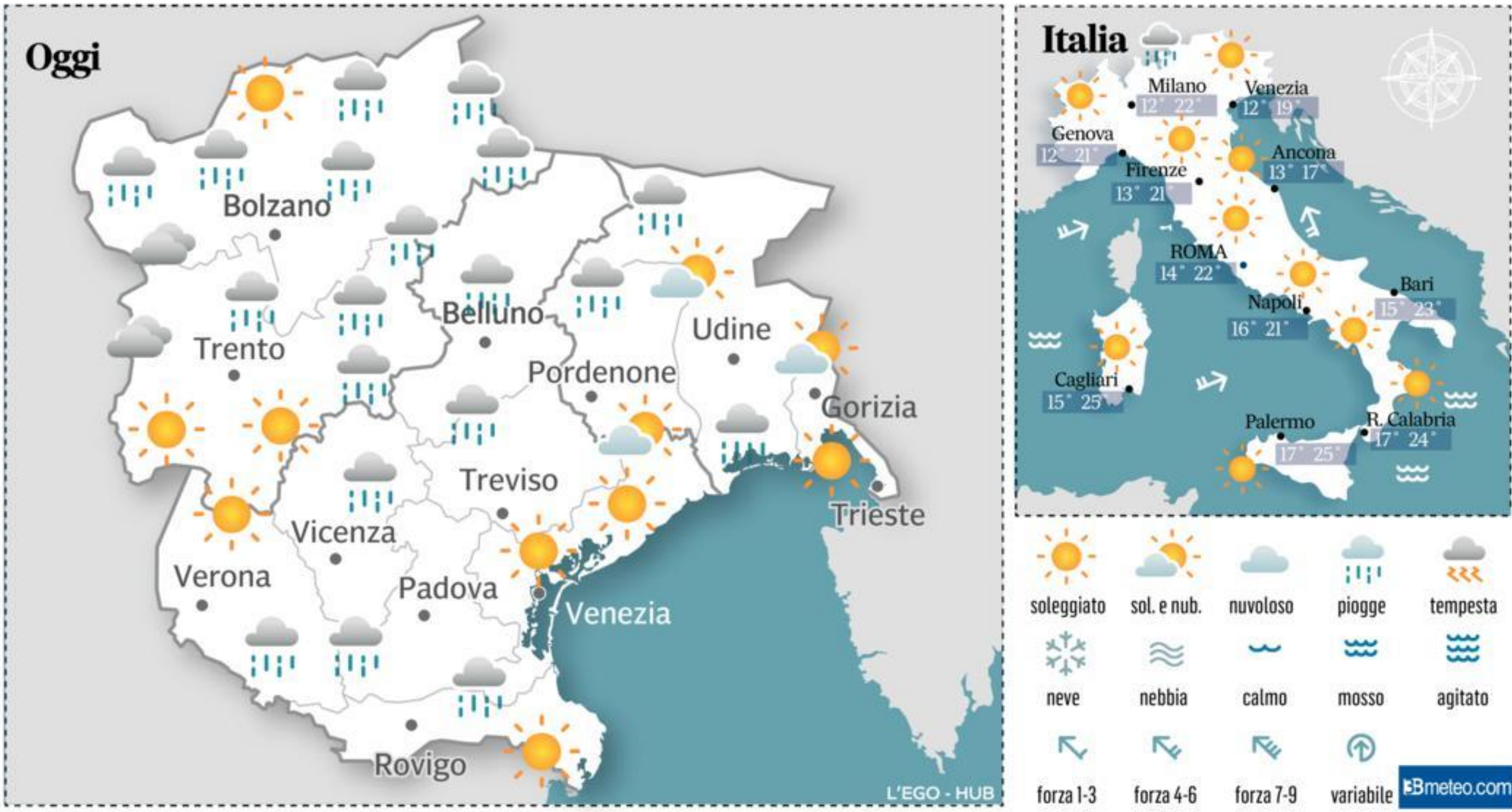
Peggioramento al Nord, sole altrove

DOMANI

VENETO
Notte perturbata, con rovesci e temporali, specie sulle aree orientali del Veneto. A seguire giornata variabile con schiarite anche ampie e piovaschi pomeridiani sparsi su Prealpi e pianure orientali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Residua instabilità nella notte, seguita da ampie schiarite con tanto sole. Nel pomeriggio piovaschi sparsi sui rilievi, specie fra Prealpi e Trentino orientale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Notte perturbata, con rovesci e temporali su gran parte del Friuli-Venezia Giulia. tempo in parziale miglioramento dal mattino, con schiarite alternate.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	18	Ancona	13	17
Bolzano	11	20	Bari	15	23
Gorizia	10	16	Bologna	12	21
Padova	12	21	Cagliari	15	25
Pordenone	11	20	Firenze	13	21
Rovigo	11	20	Genova	12	21
Trento	10	20	Milano	12	22
Treviso	11	21	Napoli	16	21
Trieste	11	17	Palermo	17	25
Udine	10	18	Perugia	10	18
Venezia	12	19	Reggio Calabria	17	24
Verona	11	20	Roma Fiumicino	14	22
Vicenza	11	20	Torino	10	22

Programmi TV

Rai 1

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.45 **Unomattina** Attualità
- 9.50 **TG1** Informazione
- 9.55 **Storie italiane** Attualità
- 11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
- 15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
- 16.45 **TG1** Informazione
- 16.55 **TG1 Economia** Attualità
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
- 18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **Il Commissario Montalbano** Serie Tv. Di Alberto Sironi. Con Luca Zingaretti, Cesare Bocci, Peppino Mazzotta, Angelo Russo
- 23.45 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Squadra Omicidi Istanbul - Morte sul Bosforo** Film Giallo
- 15.25 **Squadra Omicidi Istanbul - Il figlio perduto** Serie Tv
- 17.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- 17.40 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 17.45 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
- 17.48 **Meteo 2** Attualità
- 17.50 **Tg 2** Informazione
- 18.00 **Finali seconda giornata. Campionati Europei** Nuoto
- 19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Un'ora sola Vi vorrei** Show. Condotto da Enrico Brignano. Di Cristiano D'Alisera
- 22.50 **Fuori Tema** Comico. Condotto da Alessandro Besentini, Francesco Villa, Ale & Franz
- 23.45 **Una Pezza di Lundini** Varietà. Condotto da Valerio Lundini, Emanuela Fanelli
- 0.20 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

- 11.05 **Elisir** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
- 15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
- 15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 15.35 **#Maestri** Attualità
- 16.05 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
- 20.45 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **#cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
- 24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
- 1.00 **Meteo 3** Attualità
- 1.05 **Rai Parlamento. Magazine** Informazione

Rai 4

- 6.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 7.40 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
- 9.10 **MacGyver** Serie Tv
- 10.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- 11.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 13.20 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.50 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
- 15.50 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
- 17.20 **MacGyver** Serie Tv
- 18.50 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- 19.55 **Criminal Minds** Serie Tv
- 20.45 **Eurovision Song Contest 2021 - 1a semifinale** Musicale. Con Ema Stokholma, Saverio Raimondo
- 23.25 **Wonderland** Attualità
- 23.55 **The Illusionist** Film Drammatico
- 1.55 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
- 2.50 **24: Live Another Day** Serie Tv
- 3.30 **Salvation** Serie Tv
- 4.10 **The dark side** Documentario
- 5.00 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5

- 12.35 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
- 13.30 **Ritorno alla natura** Doc.
- 14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- 15.45 **La locandiera** Teatro
- 16.00 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 17.40 **Piano Pianissimo** Doc.
- 18.00 **La Scala - Scuola Di Ballo 2020/2021** Teatro
- 18.25 **Piano Pianissimo** Doc.
- 18.40 **Rai News - Giorno** Attualità
- 18.45 **Discovering Luis Buñuel** Documentario
- 19.25 **Dance the audition** Musicale
- 20.20 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
- 21.15 **Loving - L'amore deve nascere libero** Film Drammatico. Di Jeff Nichols. Con Ruth Negga, Joel Edgerton, Will Dalton
- 23.20 **Classic Albums** Documentario
- 0.10 **Rock Legends** Documentario
- 0.55 **Procol Harum - Studio Live** Musicale

Rete 4

- 6.10 **Il mammo** Serie Tv
- 6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
- 6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 7.45 **A-Team** Serie Tv
- 9.45 **The Mysteries of Laura** Serie Tv
- 10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
- 12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.30 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
- 16.35 **Corvo rosso non avrai il mio scalpo** Film Western
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.35 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
- 0.45 **Non sono stata io** Film Thriller

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.45 **Mattino cinque** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show
- 16.10 **L'Isola Dei Famosi '21** Reality
- 16.30 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
- 17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
- 18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
- 21.20 **Ricomincio da me** Film Commedia. Di Peter Segal. Con Jennifer Lopez, Vanessa Hudgens, Leah Remini
- 23.25 **X-Style** Attualità
- 23.55 **Tg5 Notte** Attualità
- 0.30 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
- 0.55 **Uomini e donne** Talk show

Italia 1

- 6.45 **Pippi Calzelunghe** Cartoni
- 7.15 **L'isola della piccola Flo** Cartoni
- 7.45 **Rossana** Cartoni
- 8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
- 8.40 **Chicago Med** Serie Tv
- 10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
- 13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.20 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.05 **I Simpson** Cartoni
- 15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 16.15 **Modern Family** Serie Tv
- 17.10 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
- 17.35 **Will & Grace** Serie Tv
- 18.05 **L'Isola Dei Famosi** Reality
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.30 **CSI** Serie Tv
- 21.20 **Le Iene Show** Show
- 1.05 **A.P. Bio** Serie Tv
- 2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

- 6.40 **Renegade** Serie Tv
- 7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.15 **By The Sea** Film Drammatico
- 10.30 **Dorian Gray** Film Drammatico
- 12.50 **Java Heat** Film Azione
- 14.55 **I dieci comandamenti** Film Storico
- 19.15 **Renegade** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Sfida oltre il fiume rosso** Film Western. Di Richard Thorpe. Con Glenn Ford, Jack Elam, Delphi Lawrence
- 23.00 **I giustizieri del West** Film Western
- 0.50 **I dieci comandamenti** Film Storico
- 4.45 **Java Heat** Film Azione

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
- 8.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 11.50 **Buying & Selling** Reality
- 12.50 **Brother vs. Brother** Arredamento
- 13.45 **MasterChef Italia** Talent
- 16.15 **Fratelli in affari** Reality
- 17.10 **Buying & Selling** Reality
- 18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.25 **Affari al buio** Documentario
- 20.25 **Affari di famiglia** Reality
- 21.20 **Peccato che sia femmina** Film Commedia. Di J. Balasko. Con V. Abril, J. Balasko
- 23.25 **Animali feriti** Film Drammatico
- 1.00 **Anna, quel particolare piacere** Film Drammatico
- 2.50 **Come sono diventata una stripper** Documentario

Rai Scuola

- 10.30 **Perfect English** Rubrica
- 10.40 **What did they say?** Rubrica
- 10.45 **3Ways 2**
- 11.00 **Progetto Scienza**
- 12.00 **Digital World 2020** Rubrica
- 12.30 **La Scuola in tv 2021**
- 14.30 **Memex** Rubrica
- 15.30 **La Scuola in tv 2021**
- 16.00 **Digital World** Rubrica
- 16.30 **La Scuola in tv 2021**
- 18.30 **The Great Myths: The Iliad**
- 19.00 **Memex** Rubrica
- 19.30 **La Scuola in tv 2021**
- 20.00 **Digital World 2020** Rubrica
- 20.30 **La Scuola in tv 2021**

DMAX

- 6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
- 7.25 **Motor Trend Mag** Motori
- 7.30 **Affari a tutti i costi** Reality
- 9.20 **Dual Survival** Documentario
- 12.05 **Ai confini della civiltà** Documentario
- 14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
- 15.50 **La febbre dell'oro** Documentario
- 17.40 **Life Below Zero** Documentario
- 19.30 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
- 21.25 **Nudi e crudi** Reality
- 23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7

- 7.00 **Omnibus news** Attualità
- 7.30 **Tg La7** Informazione
- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà** Attualità
- 16.40 **Dossier U.F.O.** Documentario
- 19.00 **Lie to me** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità
- 21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
- 1.00 **Tg La7** Informazione
- 1.10 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8

- 14.00 **Giustizia per mia madre** Film Giallo
- 15.45 **Amore in bottiglia** Film Commedia
- 17.20 **Vite da copertina** Doc.
- 18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
- 20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
- 21.30 **Italia's Got Talent - Best Of** Talent
- 23.35 **Mappe criminali** Attualità
- 0.45 **Permesso Maisano** Attualità
- 1.50 **Tre uomini e una bara** Film Commedia

NOVE

- 7.00 **Alta infedeltà** Reality
- 8.00 **Motor Trend Mag** Motori
- 8.05 **Alta infedeltà** Reality
- 9.30 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
- 13.15 **Sfumature d'amore criminale** Società
- 15.10 **L'assassino è in città** Società
- 17.05 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
- 19.00 **Little Big Italy** Cucina
- 20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
- 21.25 **Attacco al potere - Olympus Has Fallen** Film Azione
- 23.30 **The Bombing - La battaglia di Chongqing** Film Azione

7 Gold Telepadova

- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 17.30 **Qui Nordest** Attualità
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
- 19.00 **The Coach** Talent Show
- 19.30 **Split** Serie Tv
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Il Processo alle Coppe** Rubrica sportiva
- 23.30 **2012 - L'avvento del male** Film Azione

Rete Veneta

- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.10 **Periscopio** Rubrica
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Rubrica
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.30 **Istant Future** Rubrica
- 17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

- 17.15 **In giro** Rubrica
- 17.30 **Tg Flash** Informazione
- 17.45 **Telefruts** Cartoni
- 18.45 **Future Forum Tourism** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.30 **Sport FVG** Rubrica
- 19.45 **Community FVG** Rubrica
- 20.15 **Chi non fa non falla - I Papu**
- 21.00 **Sapori e profumi in osteria** Rubrica
- 22.00 **In giro** Rubrica
- 22.30 **Effemotori** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 17.15 **Ricette da Gol** Rubrica
- 17.30 **Playoff Serie A1 Gara 3. Basket Treviso Vs Bologna** Basket
- 18.00 **Tg News 24** Informazione
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 19.30 **Salute & Benessere** Attualità
- 20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
- 21.00 **Basket a NordEst** Basket
- 22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Preparatevi ad affrontare anche persone antipatiche, in questo periodo di ritrovato spirito di crescita e successo vi servono. Plutone, che governa i vostri contatti professionali, rappresenta la vostra Bastiglia da espugnare, tentativo che vi riuscirà grazie alla fortunata Luna primo quarto che nasce in Leone, campo delle **soddisfazioni**. Meravigliosa per l'amore. Ma non cadete di nuovo in una relazione scomoda.

Toro dal 21/4 al 20/5

Un po' di prudenza non guasta quando Saturno e Luna sono in guerra, con la partecipazione di Urano, in grado di compromettere in un attimo il lungo lavoro di persuasione svolto finora. Serve ricaricare le energie per i prossimi giorni, che si annunciano fitti di impegni, siate presenti ovunque, in casa, lavoro. Parliamo ancora del trigono Sole-Plutone, **rinnovativo** anche per la filosofia di vita. Finanze in salute.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La vita incredibile dei Gemelli! Anche in situazioni incerte e caotiche, arriva sempre qualcosa, evento, persona, notizia, che vi rilancia. Nei 2 giorni che precedono l'inizio del mese del compleanno, la **fortuna** è rappresentata dai vostri Venere-Mercurio in aspetto con Luna primo quarto in Leone. Per i coniugi, come un anniversario di nozze, per i giovani una spinta a creare qualcosa di utile, bello per la vita.

Cancro dal 22/6 al 22/7

In famiglia, in **amore**, nei rapporti affettivi è il momento di dimostrare la vostra generosità. Qualche difficoltà nasce dall'aspetto Sole-Plutone, vulnerabile alle scosse collettive, ma nel vostro caso il Sole è ancora positivo rispetto a Giove e Marte, quindi consigliamo solo più prudenza nei contatti con collaboratori e superiori, talvolta con imprenditori e politici (Plutone). Luna cresce nel campo dei soldi!

Leone dal 23/7 al 23/8

Molto "politico" il transito tra Sole-Toro (campo successo) e Plutone-Capricorno (lavoro, salute). Ci sono problemi di intesa con l'ambiente e nelle collaborazioni, ma ormai vi siete abituati a questi fenomeni, sono come la pioggia di maggio. Anche pioggia benefica, Luna inizia la fase primo quarto e fa risplendere prima di tutto, il vostro **amore**. Avete tutti bisogno di sentire fuoco, entusiasmo, vita! Fortuna.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il trigono diretto Plutone -Sole, settore della fortuna, degli **incontri**, è nato ieri, ma l'effetto prosegue oggi e nei prossimi giorni, decidete cosa volete riformare nella vostra vita e procedete subito. Come se la terra vi tremasse sotto i piedi, a volte vi sembra di cadere, è solo effetto di Giove-Mercurio, mentre Venere sorride dei vostri tormenti d'amore. Ma se avete Marte che sa conquistare in un attimo!

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Non ci entusiasma l'**ambiente** di lavoro, posti e contatti con persone che vi mettono vicino, ma sapete adattarvi a circostanze e persone che non sentite pur di portare a termine i progetti. Avete la dea della fortuna come madrina, inaugura la nave da crociera, lanciando come una star la bottiglia di champagne contro la prua...e fa innamorare il capitano. Incredibili, trovate amore e fortuna ovunque e vi lamentate!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Luna cresce di luce nel segno del successo, Leone, ma tutto sarà conquistato a prezzo di continui sforzi. Appena vi distraete, succede qualcosa. Il fatto è che non avete pianeti nel segno, fino a settembre dovete assorbire le influenze di altri segni, molti dei quali amici. Come Plutone-Capricorno, Marte-Cancro, Giove-Pesci...Prevalgono gli influssi molto positivi. Sex in **amore**, ma anche i silenzi sono sensuali.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

C'è sempre un lato positivo nelle situazioni instabili, fanno capire cosa cambiare, dove insistere, a cosa rinunciare. Il nascente primo quarto-Leone è in rapporto stretto con la **fortuna**, questi 2 giorni che precedono Sole in Gemelli sono un'occasione da non perdere, forse l'occasione di maggio. Se abbracciate tutti e tutto, con il vostro ottimismo e calore umano, con questa Luna nascerà un uovo fiore. Poi si vedrà.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Bene, benissimo. Molto dipende da come sono state impostate le cose professionali e domestiche, ma è certo che gli influssi che chiudono il Toro e aprono i Gemelli superano le aspettative. Grande forza rinnovativa e passionale arriva dal trigono Plutone-Sole, transito che per molti bimbi che nascono oggi sarà segno di genialità. Avrete tutti l'**attenzione** del mondo, di qualcuno che vi interessa per lavoro, amore...

Acquario dal 21/1 al 19/2

Sorprese, sorprese. Il mese del Toro, con i problemi che ha creato (in fondo non tanti), si conclude con Luna primo quarto-Leone, che non si accontenta di poco. Per i nativi soli, per chi è da poco in un rapporto d'amore, questa Luna nel campo della **coppia** diventa decisiva, crea condizioni ideali per un colpo di fulmine; ma con Mercurio e Venere nel campo della fortuna potrebbe scoppiare pure nel lavoro, affari.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Qualche situazione professionale avrà già mostrato il punto debole, approfittate del favore della Luna-Leone, nel campo lavoro e salute, per mettere in chiaro le cose. Cominciate a stringere nelle **trattative**, Sole è vicino a Gemelli, sposterà l'attenzione su famiglia, figli, parenti. Il bello del cielo è grande forza di volontà, coraggio di attraversare ogni frontiera, Giove trigono a Marte è fonte di passioni.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	16	65	44	58	62	57	7	55
Cagliari	13	53	14	51	18	48	6	47
Firenze	24	104	52	82	55	61	59	55
Genova	12	82	5	73	58	63	3	47
Milano	71	59	19	56	69	55	90	51
Napoli	34	77	51	59	33	53	52	50
Palermo	80	62	2	61	88	60	19	49
Roma	19	79	35	79	3	52	8	51
Torino	49	75	48	65	16	65	8	61
Venezia	16	66	74	66	19	48	57	46
Nazionale	66	125	22	92	20	90	59	86

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«IL PRESIDENTE AMERICANO JOE BIDEN HA LE MANI SPORCHE DI SANGUE PER IL SUO SOSTEGNO A ISRAELE CONTRO I PALESTINESI. ABBIAMO VISTO LA FIRMA DI BIDEN SULLE ARMI VENDUTE A ISRAELE»

Recep Tayyip Erdogan, *Presidente Turchia*

La frase del giorno

Martedì 18 Maggio 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Migranti

Perché gli sbarchi sono un ostacolo per Draghi e l'emergenza non c'entra con il razzismo

Roberto Papetti

Egregio direttore,

ho letto l' articolo di Bruno Vespa, "Immigrati, lo scoglio più insidioso per Draghi", pubblicato sabato. Con un biasimo all'Europa, scrive che "l' anno scorso l'Europa ha dato sei miliardi di euro alla Turchia di Erdogan, per sbarrare la via balcanica". Non capisco perché lui ritenga che questo sia un favore alla Germania e solo alla Germania. "Solo con una forte trattativa politica dell' Europa con Libia e Tunisia, accompagnata da pacchi di soldi (....) riusciremo ad arginare il disastro. Questo dovrà avvenire presto". Ma quanta ansia e quanta fretta! La sua teoria, così come ciò che avviene con Erdogan, non mi sembra indicare una trattativa e tanto meno forte. Direi, piuttosto, che si tratterebbe di un atteggiamento di debolezza, davanti a un racket internazionale. Del che, Vespa, se veramente è un giornalista, farebbe bene a dirci l'origine e le caratteristiche; se la realtà èquesta. "Se la distribuzione interna dei migranti vedesse ripetere le scene di ragazzoni a spasso nei nostri paesi tra gente ancora spaesata per la pandemia, Draghi vivrebbe il momento più delicato della sua esperienza di governo". Non ci credo! Rileggo, le parole son proprio queste, in conclusione dell' articolo. Il problema sarebbe questo? Ciò che ho già sentito da altra gente, decisamente provincialotta e xenofoba: vedremo sempre più persone di altre etnie. Questo costituirebbe un motivo di turbamento e d' insicurezza, per molti. Se gli italiani e perfino i loro giornalisti, sono per la maggior parte gente così , non c'è da esserne fieri. Non ho io la loro nazionalità.

Antonio Sinigaglia
Selvazzano Dentro (Pd)

Caro lettore,

Bruno Vespa non ha certo bisogno della mia difesa, ma, al contrario di lei, ho ritenuto efficace la sua analisi. E mi passi la battuta: se questo significa che anche io e lei abbiamo una diversa nazionalità, starà a lei deciderlo. Ma vengo al merito. Che sia stata la Germania a trarre particolare vantaggio dai 6 miliardi concessi dall'Europa a Erdogan è evidente: il blocco ai confini turchi ha infatti praticamente azzerato i flussi migratori in direzione del Nord Europa, ma non quelli che invece transitano attraverso il Mediterraneo e che hanno come naturale primo approdo l'Italia. E proprio per questa ragione Vespa sostiene la necessità di un'azione analoga, supportata quindi da un forte sostegno economico, nei confronti di Libia e Tunisia: per provare a fermare, o almeno a contenere, anche le rotte migratorie verso l'Europa che passano dal Mediterraneo. Si può ovviamente concordare o meno con questa tesi, ma è evidente che, a fronte delle decine di migliaia di uomini e donne pronti ad arrivare sulle nostre coste nei prossimi mesi, bisognerà elaborare una strategia a livello europeo che non può genericamente essere solo quella delle porte aperte. Quanto alle presunte considerazioni xenofobe, a me pare che Vespa abbia semplicemente usato il buon senso. La crisi pandemica ha lasciato segni profondi sul nostro tessuto sociale ed economico. E altri ne lascerà quando verrà meno il blocco dei licenziamenti e si concluderà la cassa integrazione per tutti. È evidente che, in una situazione di questo tipo, soprattutto nelle classi sociali più indebolite e più colpite dalla crisi, l'arrivo di un crescente numero di migranti, con tutto ciò che comporta, rischia di avere un impatto politico e sociale non facile da gestire. E ha ragione Vespa quando dice che questo per Mario Draghi potrebbe rappresentare un grosso ostacolo per il suo governo. Naturalmente si può far finta che il problema non esista e risolvere tutto distribuendo semplicemente patenti di razzismo a chi la pensa diversamente. O invece ci si può porre il problema di come affrontarlo. L'intervento di Vespa mi pare andasse esattamente in questa direzione.

Equilibri mondiali

Lo strapotere della Cina

Non sono del tutto tranquillo per quel fenomeno che molti analisti chiamano "l'espansione silenziosa " del gigante cinese in Asia e nel mondo. Esempi: il continuo aumento delle spese militari, il potenziamento della flotta navale, triplicata negli ultimi venti anni, la presenza in Africa, con una stretta asfissiante su molte economie di quel continente, anche sfruttando la crisi indotta dalla pandemia in atto. Non ultimo il grande balzo tecnologico in armamenti di tutti i tipi e nella corsa allo spazio che ha visto successi nella creazione di una stazione spaziale propria e nel recente arrivo del suo rover su Marte. Pare evidente che tutti gli sforzi della Cina siano indirizzati ad un preoccupante dominio mondiale, con conseguenze imprevedibili se non accompagnati da una parallela crescita democratica, che non sembra imminente.

Vittorio De Marchi
Albignasego (Pd)

Coprifuoco

Una misura che viola la libertà

Coprifuoco: 4 multati al giorno. Si continua a multare chi si trova fuori dalla propria abitazione dopo le ore 22 fino alle 06 del mattino, in palese violazione della Costituzione (art.13 e 120).
Art 13 - La libertà personale è inviolabile, non è ammessa qualsiasi restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dall'Autorità giudiziaria nei casi stabiliti e previsti dalla legge.
Art. 120 - Non si possono adottare provvedimenti che ostacolano in qualsiasi modo la libera circolazione delle persone e delle merci tra le Regioni.
Nessuno può stabilire un qualsivoglia provvedimento di legge in violazione della Costituzione, non mi risulta che sia stata sospesa o cancellata, a questo proposito ricordo una sentenza del Tar del Lazio che ha definito illegali i vari Dpcm emessi dal governo da oltre un anno, provvedimenti che mai sono stati sottoposti all'esame del Parlamento, dunque in evidente violazione della prassi parlamentare.
Pochi giorni fa a Macerata un ragazzo è stato multato e denunciato, in tribunale si è fatto rappresentare non da un avvocato ma da un amico di 22 anni, studente in giurisprudenza (il codice di procedura lo permette) il quale è stato talmente convincente che il giudice ha assolto l'imputato, cancellando la multa e il reato. Questa è la conferma che le sanzioni sono illegali. A parte il fatto che stabilire un coprifuoco oltre che illegale è ridicolo, il virus diventa pericoloso solo dopo le 22 mentre durante il giorno non esiste pericolo di contagio? In caso di sanzione amministrativa, mi sentirei in diritto di denunciare chi mi vuole multare!

Daniele Tinti

Riforme

I magistrati siano eleggibili

Tra le tante cose da fare in Italia ci sono le riforme e tra queste urge quella della giustizia. Alla luce dei vari casi e degli scandali emersi in recentemente, nonchè alle lunghe gogne dei processi ,sarebbe ora che finalmente si procedesse rapidamente, ma temo che la meta sia difficilmente raggiungibile. Non sarebbe male che i procuratori della repubblica fossero eletti direttamente dal popolo secondo certi principi e requisiti. Ovviamente con la clausola che non possono candidarsi a tale incarico soggetti che abbiano svolto o svolgano attività politiche; inoltre devono essere persone con fedina penale e condotta morale ineccepibili.

Celeste Balcon
Belluno

Giustizia

Un piacere a Salvini la sua incriminazione

In questo mondo giudiziario in cui nulla è come appare, si può anche pensare che chi ha incriminato Salvini in realtà abbia inteso fargli un grande favore. Ormai si può pensare tutto di tutto e di tutti, la verità è un magma.

Enrico Mazza
Padova

Vaccini

Un open day per Johnson & Johnson

Dato che ormai gli over 60 sono esauriti nella campagna vaccinale, come verranno utilizzate le dosi Astrazeneca e Johnson & Johnson in arrivo da qui a fine giugno? Per Astrazeneca ci sono i richiami da fare (ma comunque avanzeranno dosi). Per J&J invece non c'è nemmeno il tema dei richiami, essendo vaccini monodose. E ce ne sono tantissimi in arrivo, che spero non vengano tenuti in frigorifero. Io ad esempio ho 37 anni e farei Johnson & Johnson domattina, se potessi. Verranno istituiti degli open day in cui si somministrano questi vaccini ad over 18, allo stesso modo in cui si fa in altre regioni?

Alessandro Pin

Governo

Il nostro spread peggio della Grecia

Dopo la nomina di Draghi a primo ministro, molti economisti o presunti tali hanno evidenziato il calo dello spread motivandone la causa al prestigio del nuovo inquilino di palazzo Chigi. Oggi 15 maggio, osservo che lo spread italiano è di 4 punti più elevato di quello greco (120,12 contro 116,3) per non parlare di quello inglese che dalla brexit in poi è sceso a 98,7. Forse che la finanza mondiale ritiene che nemmeno Draghi riuscirà a risolvere gli atavici problemi italiani?

Guido Perini

Immigrazione

Perché arriva sui barconi

Nella lettera del 16 maggio il signor Elvio Beraldin sostiene che la destra italiana non si pone la domanda sul perché arrivino i clandestini e chiude la lettera rispondendo lui : " perché la fame non si può fermare". Incredibile considerazione.
Andiamo, signore... A parte il fatto che non vedo gente patita ma ragazzi dai 20 ai 30 anni in perfetta forma che non si fermano a coltivare i campi in Africa per dar da mangiare a donne e bambini che magari la fame ce l'hanno davvero, ma vengono qui... poi abbia pazienza, si è mai chiesto, questi clandestini, come mai non scelgano di venire in aereo anziché attraversare il Sahara? Pagherebbero un decimo, ci metterebbero 3 ore anziché 3 mesi, e rischi zero, sarà che entrando regolarmente, dovrebbero anche comportarsi regolarmente?

Riccardo Gritti
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 17/5/2021 è stata di **47.029**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Passeggeri lasciati a terra, rissa sfiorata sul vaporetto

Caos, proteste e alta tensione ieri sui vaporetti a Venezia. Il rispetto delle norme anti Covid, con la capienza ridotta sui mezzi, ha costretto i marinai a far scendere i viaggiatori.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Mancata precedenza, coppia pestata a Verona

Divieto di dimora? Direi divieto di dimora in Italia ! Cosa volete aspettarvi da queste persone , sai quanti grane creeranno in futuro? Sono solo un problema. **(Il Vescovo)**

Il commento

Ma la vera battaglia non è ancora vinta

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) che serve, e assai, a un popolo capace di grandi sacrifici - come ha abbondantemente dimostrato - ma anche fiaccato psicologicamente da una lunga pandemia, non conclusa, e in larga parte voglioso di esorcizzarne gli effetti liberandosi dai vincoli e dalle accortezze sanitarie imposte e auto-imposte dal 2020 in poi. Calma e gesso, dunque. Responsabilità e lungimiranza, ecco. Ripartire senza lasciarsi andare. Non solo si può ma si deve. Sennò si torna indietro, e si richiude, e non si va avanti e non si rinasce. Facile a dirsi. Ma saremo capaci di comportarci di conseguenza? C'è quel genio di Altan, l'artista delle vignette, che ha detto: «Non sono ottimista. Una volta passata la paura della pandemia, ci sarà la rivincita dei bassi istinti». Smentire la sensata previsione di Altan, ma soprattutto non cedere all'ideologia o alla retorica andante del liberi tutti, può diventare nell'estate che viene la nuova missione nazionale e la fase si spera finale di una battaglia che, anche a livello di massa, non è stata combattuta troppo male. Abbiamo fatto fronte con senso di comunità, con disciplina, con fiducia nelle doti e garanzie offerte dalla scienza e dalla tecnica medica, alla lunga emergenza. Abbiamo fronteggiato con senso patriottico e di difesa personale e collettiva i drammi sanitari e dell'economia e del lavoro che si sono abbattuti su un'intera popolazione. Lo sforzo è stato gigantesco. Ma non è concluso. Semmai, cambia. È meno gravato da tragedie familiari e tuttavia la battaglia è in corso. Si tratta di combatterla senza l'illusione che sia già vinta. E con gradualità e responsabilità. Anche pensando che, sulla scorta di ciò che è accaduto, con la mascherina ancora sul volto anche nello stabilimento balneare, con la convinzione che la campagna vaccinale funziona e si spera proceda anche nei luoghi di vacanza, potremo essere diversi. Dopo le epidemie, così la storia insegna, ci sono sempre periodi di crescita economica e culturale. Occorre fare tesoro di questa costante, non vanificando frettolosamente i risultati sanitari acquisiti e non mollando sul fronte della consapevolezza che l'immunizzazione sta funzionando e sarebbe autolesionistico perdere questo vantaggio sull'altare di una spensieratezza ancora infondata. Non si tratta di essere austeri, ma figuriamoci. Si tratta di essere acuti. Di capire per esempio, e non è complicato, che la vaccinazione è fondamentale ma gli anticorpi non durano in eterno e quindi il salva-vita è una garanzia a tempo e il corpo personale e collettivo di una nazione va monitorato continuamente. L'Economist, e non è il solo, sostiene che per il mondo sviluppato sta per arrivare un periodo di grande crescita economica. Vogliamo vanificare questa possibilità con i balli di gruppo nei campeggi, con le braciolate di massa, con l'happening senza soluzione di continuità, con il Covid che si trasfigura in una sbornia di spritz? L'austerità è un'imposizione morale e moralistica insopportabile e che, a livello di politiche europee, ha portato soltanto disastri. Ma la freddezza del ragionamento è invece una virtù e guardando le cose dall'angolo visuale degli interessi individuali e nazionali non si può non convenire sul fatto, condiviso e ben illustrato anche dal premier, che occorre ancora darsi delle regole. E' ragionevole aspettarsi che con l'affievolirsi del morbo si affievoliscano anche le paure. E questo ci sta. Ma si è più forti contro un nemico in difficoltà, se si mantiene l'aggressività di prima. Per dare il colpo finale, anche se l'estate è estate e se il relax vacanziero indurrebbe, come lo scorso anno da non replicare, a sdraiarsi o a festeggiare. Ma non si può. In molti si sentono alla fine di una storia e sono portati a rilassarsi nella gioia di averla scampata. Errore. Ritemprarsi con prudenza e lungimiranza per ripartire di slancio: un popolo forte della propria civiltà plurimillenaria in questa circostanza ha tutti i numeri culturali per comportarsi così. Senza esagerare nell'apericena (spesso imbevibile e immangiabile). «Ricordiamoci che la storia è un cimitero di popoli che non seppero guardare verso l'avvenire, che non percepirono il corso della storia». Lo disse Carlo Sforza, un grande ministro degli Esteri, in un discorso tenuto a Perugia il 18 luglio 1948. Inutile pretendere che diventi il rap dell'estate. Ma quest'estate l'Italia si gioca molto del suo futuro.

La vignetta

CITIZEN
Eco-Drive
TITANIUM
TACHYMETER

IL GAZZETTINO | Martedì 18, Maggio 2021

San Felice da Cantalice. Religioso dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, di austerità e semplicità mirabili, che per quarant'anni si dedicò a raccogliere elemosine.

9°C 21°C
Il Sole Sorge 5.30 Tramonta 20.35
La Luna Sorge 10.40 Cala 1.44

ANCHE I COMUNI DI UDINE E TOLMEZZO "ABBRACCIANO" LA FVG ORCHESTRA

Assemblea a Palmanova
Nel cartellone di "Estate in città"
A pagina XIV

1 health 4 all
Sharon Stone e la figlia di Martin L. King ospiti in diretta
A pagina XIV

Il processo
Caso dei falsi prosciutti Dop Cade l'associazione a delinquere

Al giudice per le udienze preliminari sono giunte richieste di rito abbreviato e di patteggiamenti.
A pagina IX

Friuli a un passo dalla zona bianca

▶Cambio di colore dal primo giugno con i dati in miglioramento Il Fvg in quel caso dirà addio in anticipo anche al coprifuoco

▶Vaccini ai quarantenni, 30mila prenotazioni in poche ore Ieri pochi contagi e nessuna vittima per il secondo giorno

Il Friuli Venezia Giulia è a un passo dalla zona bianca. Basterà confermare i dati attuali anche nei prossimi giorni, per veder diventare realtà il cambio di colore a partire dal primo giugno. E con la nuova collocazione, vista la decisione ufficializzata ieri dal governo, sparirà in anticipo anche il coprifuoco. Rimarranno solamente distanziamento e mascherine. Intanto dopo tre settimane di zona gialla contagi ancora in calo. Ieri il via alle prenotazioni dei vaccini riservate ai quarantenni. L'appello dell'ex capitano dell'Udinese, Valerio Bertotto: «Ho scelto di vaccinarmi per tornare a una vita normale e poter viaggiare». Ieri pochi contagi e ancora una volta nessuna vittima.
Alle pagine II e III

COVID Un bar in zona gialla

Quartiere violento Risse tra minorenni

▶Torna l'allarme in Borgo Stazione a Udine Varata la stretta sull'alcol, polizia in campo

Controlli mirati contro l'alcol ai minori: l'assessore alla Sicurezza Alessandro Ciani ha chiesto espressamente alla Polizia locale di effettuare accertamenti finalizzati in questo senso, preoccupato da un aumento degli episodi di risse che vedono protagonisti i giovani. «È da qualche settimana – ha spiegato -, che sia a Udine sia in altre città grandi e piccole, stanno accadendo episodi di risse tra ragazzi, forse un fenomeno legato al fatto che sono stati chiusi a casa».
Pilotto a pagina V

L'operazione
Dentro il furgone bottiglie nascoste Un indagato

Con sé nel furgone aveva ben 139 bottiglie di vini pregiati e superalcolici. Indagato un cittadino rumeno fermato domenica a Udine.
A pagina VII

Calcio I bianconeri chiuderanno la stagione domenica

Udinese, l'Inter e poi l'ora delle scelte

La resa dei conti. Dopo l'ultima fatica stagionale, domenica alle 15 a San Siro contro i campioni d'Italia dell'Inter, la dirigenza dell'Udinese farà le sue scelte. Mister Luca Gotti, con il contratto in scadenza, sembra giunto al capolinea. E con lui diversi giocatori.
Alle pagine X e XI

Udine
Costi dei rifiuti La "battaglia" in Consiglio

Da dicembre 2019 i controlli sui conferimenti irregolari di rifiuti sono stati 56 e 23 le sanzioni elevate, da 100 euro ciascuna. Sono le cifre illustrate ieri dall'assessore Laudicina, in un consiglio comunale ancora una volta incentrato sul tema delle immondizie. A scatenare l'opposizione è stata una recente determina che aumentava di 263mila euro lo stanziamento per la raccolta, portandolo al livello del 2020.
A pagina V

Montagna
Rifugio Zacchi Via alla gara per la gestione

Una gara per conseguire per ben 15 anni la concessione del Rifugio alpino "Luigi Zacchi" sopra Fusine Laghi, ai piedi del Mangart. Il rifugio, proprietà regionale del tutto rinnovato sotto l'amministrazione Illy, si trova in una posizione magnifica fra le pareti rocciose del massiccio la cui cresta segna il confine con la Slovenia. Si tratta di una struttura molto frequentata tutto l'anno, complice la facilità di accesso dal lago superiore di Fusine.
A pagina VIII

Notte di maltempo, frane e strade in tilt

Il maltempo della notte fra domenica e ieri, con piogge intense e temporali, ha provocato diversi danni in provincia di Udine. Due frane sono state segnalate sulla ex strada provinciale 54 a Pulfero, in direzione del confine sloveno. In entrambi i casi una quarantina di metri cubi di detriti si è riversata sulla carreggiata, in prossimità dell'abitato di Stupizza, che è stata chiusa e sul posto sono intervenuti sia i tecnici del comune che quelli dell'Anas per una verifica sullo stato dello smottamento e per la predisposizione degli idonei transennamenti. Interventi in tutta la provincia. Ora preoccupa l'allerta per le valanghe.
A pagina VII

GLI INTERVENTI Ondata di maltempo nella notte tra domenica e lunedì in regione: frane e chiamate ai vigili del fuoco

Ronchi, aeroporto pronto a ripartire

I risultati di bilancio nel loro complesso non potevano che riflettere un anno in cui il Covid non ha quasi consentito di volare. La perdita quindi c'è, ma il margine operativo lordo è in terreno positivo, significa cioè che nell'anno si è incassato più di quanto si è speso. E poi c'è il futuro: già attivi i voli su Roma, Napoli, Bari, Palermo e Cagliari, dal 1. giugno ne partiranno altri otto e dal 1. luglio tornerà anche Lufthansa per collegare Francoforte. Se questo è il «menù» dell'estate, per l'autunno si prospetta il ritorno delle tratte su Milano e Monaco. Con lo scalo riprende l'intera piattaforma intermodale.
Lanfrit a pagina VIII

SCALO L'aeroporto di Ronchi dei Legionari

Turismo
Ecco il voucher per chi visiterà il territorio

È stato approvato su proposta dell'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini il regolamento per il voucher "TUReSTA in Fvg", con cui viene previsto un sostegno alla capacità di spesa dei nuclei familiari dei cittadini residenti sul territorio regionale a copertura delle spese per l'acquisto di un pacchetto turistico.
A pagina VIII

Virus, la situazione

Nuova corsa al vaccino I 40enni battono tutti e l'adesione torna alta

▶Trentamila prenotazioni in poche ore È il dato migliore di tutta la campagna

▶I cinquantenni si erano fermati a 27mila nella prima giornata con le agende aperte

LA CAMPAGNA

PORDENONE E UDINE Consapevoli, non più spaesati. Contenti che sia arrivato il loro turno, dopo aver visto coetanei vaccinarsi perché insegnanti, perché poliziotti, perché fragili. Tutto secondo le regole, ma una lunga attesa finalmente terminata. Anche in Friuli Venezia Giulia da ieri è arrivato il momento dei quarantenni, che ora possono prenotare il vaccino contro il Covid. Una svolta, perché ora la penetrazione dell'antidoto arriva anche nella popolazione meno a rischio. E da qui in avanti sarà una continua apertura di nuove fasce, fino al classico "liberi tutti".

LA QUOTA

I quarantenni hanno già "battuto" i cinquantenni. Il 10 maggio, quando toccava alle persone tra 50 e 59 anni, le prenotazioni alla fine della prima giornata erano state poco più di 27mila. Ieri, invece, è stato battuto il record, perché i quarantenni che sono corsi verso la propria dose sono stati quasi 30mila. Un miglioramento, quindi, e allo stesso tempo un ottimo segnale. Considerando tutte le fasce, invece, solo ieri le prenotazioni sono state 37mila. Un boom.

IL DETTAGLIO

Alle 18 di ieri, prima giornata in cui sono state aperte le agende per consentire le prenotazioni alla popolazione di età compresa tra i 40 e i 49 anni, le richieste di sottoporsi al vaccino anticovid compiute da chi appartiene a questa fascia della popolazione sono state complessivamente 29.354. Di queste, 8.645 risiedono nel territorio afferente l'Azienda sanitaria Friuli occidentale, 11.773 a quella dell'Asufc e 8.936 nell'area di Asugi. Il dato è stato in forte ascesa nell'arco dell'intera giornata; alle 9 si erano già prenotate 8.210 persone, valore che è salito a quota 14.343 alle 10 e 20.814 alle 12. A darne notizia è il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute Riccardo Riccardi. Sempre alle 18 di oggi, le adesioni totali alla campagna vaccinale in Friuli Venezia Giulia (comprese quindi quelle della fascia 40-49 anni) sono complessivamente pari a 36.928, la maggior parte delle quali avvenute rivolgendosi alle farmacie abilitate (20.289).

LE CATEGORIE

Nel dettaglio dei numeri legati alle prenotazioni, 5.028 hanno riguardato coloro che hanno un'età compresa tra i 50 e i 79 anni, di cui 1.464 nel territorio dell'Asfo, 1.978 in quello dell'Asufc e 1.586 in Asugi. Quindi 233 prenotazioni sono state compiute nella fascia di età uguale e superiore a 80 anni (31 Asfo, 123 Asufc e 79 Asugi). Per quanto riguarda le altre categorie, le prenotazioni sono state 800 per i soggetti vulnerabili con patologie (151 Asfo, 458 Asufc e 191 Asugi), 640 gli under 60 con patologie croniche (132 Asfo, 285 Asufc e 223 Asugi), 233 caregiver e conviventi di soggetti ad alto rischio (37 Asfo, 121 Asufc e 75 Asugi), 143 per gli operatori sanitari e non sanitari (22 Asfo, 58 Asufc e 63 Asugi), 20 per gli ospiti in strutture residenziali (14 Asfo, 6 Asufc), 280 di personale scolastico (79 Asfo, 113 Asufc e 88 Asugi) e infine 197 operatori dei servizi pubblici essenziali (47 Asfo, 69 Asufc e 81 Asugi).

I CANALI

Per quanto riguarda le modalità di prenotazione compiute dalle 36.928 persone, sempre in base alle rilevazioni effettuate alle 18 di oggi, 20.289 sono state eseguite nelle farmacie, 2.885 tramite il call center regionale, 11.690 da webapp, 53 nelle strutture private e 2.011 agli sportelli delle aziende sanitarie e nei reparti.

Marco Agrusti

APPUNTAMENTI INIZIALMENTE FISSATI IL PROSSIMO MESE MA CI PUÒ ESSERE SPAZIO PRIMA

L'ESEMPIO Il presidente regionale Massimiliano Fedriga

LA CAMPAGNA Una persona vaccinata in un hub della regione

In prima linea

Fedriga ha usato la web app per trovare posto Sarà immunizzato già sabato, promessa mantenuta

Non c'erano dubbi, ma la promessa è stata mantenuta. Ieri mattina il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha effettuato l'accesso alla web app messa a disposizione dal Friuli Venezia Giulia, è rimasto in coda come tanti suoi concittadini e alla fine è riuscito a completare l'opera. Ha prenotato la sua dose di vaccino a Mrna (gli sarà somministrato Pfizer oppure Moderna, dal momento che l'esponente della Lega ha 40 anni) e si sta già preparando all'inoculazione, che avverrà nella giornata di sabato. Ora la Regione lavorerà alla logistica dell'operazione. Alcuni giorni fa Fedriga aveva rivelato di voler scegliere la prenotazione telematica, per dimostrare la comodità di un sistema varato recentemente dalla Regione per semplificare l'accesso al vaccino da parte della popolazione del Friuli Venezia Giulia.

Il messaggio di capitan Valerio Bertotto «Io mi prenoto, voglio tornare a vivere»

LA TESTIMONIANZA

PORDENONE E UDINE Nell'Udinese di Zaccheroni, nella formazione diventata una specie di filastrocca da recitare a memoria prima di andare a dormire, lui era il capitano. Il numero quattro, Valerio Bertotto. Indimenticabile. Ora allena, ma vive ancora in Friuli. E ha 48 anni, quindi si è messo in coda come tutti per aspettare il suo turno. Ma non ha mai avuto dubbi, e ora prenoterà la sua dose di vaccino. «Perché prima potrò tornare a una specie di9 normalità e meglio sarà. Per me e per chi vive vicino a me».

L'APPELLO

Valerio Bertotto prenoterà la propria dose, facendo riferimento al sistema sanitario regionale in quanto residente in Friuli Venezia Giulia. La sua è una testimonianza importante: è un uomo in piena salute, uno sportivo. Insomma, il classico profilo che di fronte al contagio rischierebbe meno di altri di patire le conseguenze peggiori della malattia. Ma il suo discorso è quello che potrebbe ispirare chiunque nello sforzo verso l'uscita definitiva dal tunnel della pandemia.

«Voglio fare al meglio il mio lavoro (l'ultima esperienza in panchina è stata quella di Ascoli, in Serie B, e si è conclusa lo scorso autunno), e voglio viaggiare liberamente - spiega Bertotto commentando la sua adesione alla campagna di vaccinazione -. Quindi lo farò assolutamente, perché nella mia professione è fondamentale potersi spostare». Alla base, quindi, ci sono i concetti di libertà e di diritto al lavoro, in questo caso strettamente connessi. Anche il calcio, infatti, ha risentito in modo pesante delle restrizioni applicate per combattere il contagio. Ma il ragionamento di Bertotto va anche oltre, non si limita all'aspetto personale o lavorativo, pur determinante.

«Dobbiamo assolutamente fidarci della scienza e del lavoro dei professionisti - spiega -, come facciamo in ogni campo. Confidiamo nell'assoluta serietà di chi fa quel mestiere, e quindi nell'efficacia e nell'importanza della vaccinazione. C'è una via d'uscita unica da questa pandemia, ed è la protezione di noi stessi e delle persone che abbiamo vicino. Non c'è un'altra strada».

I DESIDERI

Lavoro, salute, libertà. Tutto in un'espressione. «Credo che tutti non vedano l'ora di riprendere seriamente in mano le loro vite. Per me almeno è così - commenta il capitano dell'Udinese che si giocò l'Europa contro l'Ajax nell'autunno del 1997 -, è il momento di ripartire e di tornare a vivere. Sarà così solamente grazie al vaccino, per questo il mio è un sì più che convinto». C'è il peso della pandemia e delle restrizioni, nelle sue parole che lo guidano verso la prenotazione della propria dose. «Ormai è un anno e mezzo che viviamo in queste condizioni, e anche il calcio ne risente molto. Pensiamo agli stadi vuoti. Il contesto è difficile, non c'è dubbio. Vogliamo di nuovo i tifosi in tribuna». Ed è molto probabile che i primi a potersi sedere nuovamente allo stadio siano proprio i vaccinati.

M.A.

EX CAPITANO Valerio Bertotto quando indossava la maglia bianconera

L'ALLENATORE ED EX DIFENSORE DELLA GRANDE UDINESE DI ZACCHERONI HA 48 ANNI «PROTEGGERCI È L'UNICA STRADA»

IL MESSAGGIO Valerio Bertotto prenoterà la sua dose di vaccino: oggi allena dopo una carriera da difensore

«DA UN ANNO E MEZZO SIAMO TUTTI IN UNA BRUTTA SITUAZIONE ADESSO USCIAMONE»

LO SCENARIO

Con la zona bianca addio al coprifuoco

▶Incidenza sotto i 40 casi: se confermata, dal primo giugno via tutti i limiti notturni

▶Dopo 21 giorni in giallo nessun "rimbalzo" Gli ospedali sono praticamente vuoti ovunque

PORDENONE E UDINE Tre settimane di zona gialla, superato lo scoglio di metà maggio. In Friuli Venezia Giulia sono aperti ormai da più di 21 giorni bar e ristoranti. Non c'è più l'autocertificazione da esibire alle forze dell'ordine, se non dopo le 22. Si può anche andare nelle altre regioni, vedere persone e frequentare locali. E poi tornare. E ancora le scuole, che ormai sono tornate parzialmente in presenza da più di un mese. Ingredienti, questi, che durante l'inverno avevano sempre rappresentato il mix "fatale", facendo rialzare i contagi. Stavolta non è successo. E anzi, il Friuli Venezia Giulia domenica ha chiuso la migliore settimana da inizio ottobre, cioè da quando i casi erano quasi irrisori rispetto a quelli che si sarebbero registrati durante la seconda ondata. È soprattutto l'effetto dei vaccini, che nonostante un'adesione non straordinaria stanno letteralmente tranciando le catene di contagio. E se anche questa e la prossima settimana i numeri si confermeranno da zona bianca, si potrà addirittura dire addio in anticipo al coprifuoco, come stabiliscono le nuove regole. Il cambio di colore può scattare già dal 1. giugno. Resterebbero solo le due regole base: mascherina e distanziamento.

I NUMERI

Nei sette giorni che si sono conclusi domenica, in Friuli Venezia Giulia sono stati riscontrati 420 nuovi casi di Coronavirus. Pochissimi, rispetto a quelli che si notavano durante tutto il periodo compreso tra l'autunno, l'inverno e l'inizio della primavera. Per trovare un dato vagamente simile bisogna tornare alla prima settimana di ottobre, che si era conclusa in regione con 282 casi. Quella successiva, però, la curva sarebbe già iniziata a rialzarsi, per non smettere più fino a Natale. Oggi invece il trend è inverso e la discesa prosegue. La settimana che si era conclusa il 9 maggio, infatti, aveva lasciato in "dotazione" 682 contagi e quella precedente gli infetti erano stati 966. Non si vede più il crollo netto di un mese fa, ma è ovvio: ormai i casi sono talmente pochi che li si deve andare letteralmente a cercare. È precipitata anche la curva dei sintomatici, un dato questo che si riflette sull'occupazione degli ospedali.

PER TROVARE NUMERI SIMILI È NECESSARIO TORNARE ALL'INIZIO DI OTTOBRE

DIFFUSIONE

Soltanto 420 casi in una settimana, con la provincia di Udine passata dall'essere la peggiore d'Italia a diventare la migliore di tutto il Paese. L'incidenza "grezza", cioè quella calcolata solamente sui contagi e non sui sintomatici (come invece è quella comunicata dall'Istituto superiore di sanità il giovedì) parla di 34 casi ogni 100mila abitanti. È la più bassa da otto mesi a questa parte. I numeri sono abbondantemente da zona bianca, e il Fvg li dimostra ormai da più di dieci giorni. L'obiettivo è diventato realistico. La settimana precedente l'incidenza si era fermata a quota 56 casi su 100mila abitanti.

OSPEDALI E DECESSI

Anche i ricoveri sono tornati ai livelli di inizio ottobre e sempre più ospedali (come quello di Pordenone, ad esempio), stanno chiudendo i reparti Covid per riprendere gradualmente tutte le attività ordinarie, non meno importanti rispetto a quelle legate alla gestione della pandemia. In particolare fa ben sperare il trend che si è mostrato costante anche nel fine settimana in merito all'occupazione delle Terapie intensive. I malati gravi domenica erano solamente 16 in tutta la regione, mentre ieri sono calati di un'altra unità. Per trovare un dato simile bisogna ancora una volta tornare a inizio ottobre. Ma già la settimana successiva i malati erano raddoppiati. Ora invece calano. Stessa dinamica anche nei reparti di Medicina, che domenica ospitavano ancora 72 persone. In questo caso il confronto con la settimana precedente è particolarmente evidente, dal momento che il 9 maggio i ricoveri erano ancora 152. Significa che gli accessi sono letteralmente crollati, mentre le dimissioni continue hanno contribuito a svuotare le corsie. Stabili invece i decessi: sono stati 27 esattamente come durante la settimana precedente.

M.A.

L'ALLENTAMENTO DELLE MISURE SINO AD ORA NON HA PROVOCATO UNA RIPARTENZA DELL'EPIDEMIA

Il bollettino

Ancora 24 ore senza nemmeno una vittima. Solo 16 positivi

Ancora una giornata senza decessi e con pochissimi contagi. In Friuli Venezia Giulia su 1.216 tamponi molecolari sono stati rilevati 15 nuovi contagi con una percentuale di positività dell'1,23%. Sono inoltre 361 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali è stato rilevato un caso (0,28%). Nella giornata di ieri non si è registrato alcun decesso. I ricoveri nelle terapie intensive scendono a 15 mentre restano 72 quelli in altri reparti. Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.768, con la seguente suddivisione territoriale: 806 a Trieste, 1.999 a Udine, 672 a Pordenone e 291 a Gorizia. I totalmente guariti sono 91.426 e le persone in isolamento oggi scendono a 5.621. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 106.521 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.062 a Trieste, 50.519 a Udine, 20.807 a Pordenone, 12.943 a Gorizia e 1.190 da fuori regione. Nel settore delle residenze per anziani non è stato rilevato alcun caso di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, così come non risultano esserci contagi tra gli operatori sanitari all'interno delle stesse strutture. Lo comunica sempre il vicegovernatore Riccardo Riccardi. Sul fronte del sistema sanitario regionale si registrano nell'Asugi le positività di un infermiere e un ausiliario.

La strada tracciata per le riaperture «Ora ridare fiato a economia e lavoro»

IL PERCORSO

PORDENONE E UDINE Le misure proposte dalla Conferenza delle Regioni per le riaperture sono «misure assolutamente di responsabilità. Diciamo che alcune attività, vista la situazione pandemica odierna, possono riaprire. Dobbiamo ridare fiato ad economia e lavoro». Lo ha detto il presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, in collegamento con Mattino 5 su Canale 5. Il documento inviato dalle Regioni al Governo, in riferimento al decreto del 26 aprile, ha ricordato, «va nella direzione del superamento, magari anche graduale, del coprifuoco, dell'apertura dei ristoranti anche al chiuso, dell'anticipazione dell'avvio dei parchi tematici al 1 giugno invece che al 1 luglio, della possibilità per le piscine al chiuso di poter riaprire, della programmazione sul wedding, dell'apertura dei centri commerciali il fine settimana, delle lezioni individuali in palestra da subito.

IMMUNIZZAZIONE

Come Regioni «faremo tutti gli sforzi possibili» per valutare la possibilità di fare il richiamo dei vaccini in vacanza, «ma dipende dai numeri in campo. Le seconde dosi non si fanno con open day ma con la programmazione. Se si parla di 10 milioni di persone, la vedo difficile» e «organizzativamente impossibile per una località che ha milioni di arrivi in poco tempo». «Voglio essere realista, non bisogna prendere in giro i cittadini, bisogna dire quello che si può fare».Fedriga ha proseguito così. «Una strada percorribile è permettere a chi torna durante le ferie alla propria residenza di fare il richiamo», come ad esempio i lavoratori che rientrano per un periodo lungo; diverso invece per chi va in ferie per un paio di settimane. «Siamo di fronte a una campagna organizzativa enorme per la quale tutti dobbiamo venirci incontro». Parlando di poi di open day per i vaccini, Fedriga ha ricordato che in Fvg «senza open day, abbiamo dovuto chiedere una fornitura anticipata di AstraZeneca per garantire le prenotazioni fino a mercoledì». In generale, ha concluso, «la programmazione è fondamentale: se si fanno le cose per bene come mi auguro, è necessario sapere anche nel medio periodo quali dosi ci saranno. Quando apro le agende devo sapere quante dosi e e che tipo avrò».

IL PRESIDENTE REGIONALE: «PUNTURE AI VACANZIERI? FACCIAMO IL POSSIBILE»

ZONA GIALLA **In alto il centro di Udine, a sinistra Pordenone**

G | Martedì 18 Maggio 2021
www.gazzettino.it

Visita le Valli del Natisone:
natura, storia, tradizioni e gastronomia

Le prossime passeggiate guidate in programma:

Dal 21 al 23 Maggio:
Tre giornate di trekking sui sentieri della Grande Guerra

15 euro
(escursione di una giornata)

Domenica 30 Maggio:
Agribus alla scoperta delle aziende agricole delle Valli del Torre e Natisone

45 euro
(bus, degustazioni e pranzo)

Martedì 2 Giugno:
Sentiero degli invisibili, leggende e magie delle Valli del Natisone

22 euro
(escursione e degustazioni)

Domenica 6 Giugno:
camminata nelle Vallle di San Pietro tra musei, bunker e chiesette votive

27 euro
(escursione e pranzo)

ed inoltre

Dal 2 al 6 Giugno:
Vivi una vacanza nelle Valli del Natisone: natura, cultura e enogastronomia

390 euro
(4 notti pensione completa e escursioni)

Sabato 12 Giugno:
Passeggiata notturna da Topolò al monte Kolovrat e ritorno

Mercoledì 23 Giugno:
Passeggiata di San Giovanni, la tradizione dei Kries/Falò propiziatori

Domenica 27 Giugno:
Lungo il confine della Guerra Fredda in ebike, dalla cortina di ferro all acque dello Judrio

Per informazioni:
Pro Loco Nediške Doline APS - Ufficio Turistico Valli del Natisone
Tel. 339 8403196 / 349 3241168 (Tutti i giorni 10.00 – 13.00 / 14.30 – 17.30)
Email: segreteria@nediskedoline.it

www.vallidelnatisone.eu

IL QUARTIERE DIFFICILE L'assessore Ciani (nel riquadro in basso) ha chiesto controlli mirati alla polizia locale del capoluogo

Borgo Stazione, allarme alcol

▶Il Comune chiede alla polizia locale controlli mirati sui giovani che bevono

▶L'assessore Ciani: «Con interventi pubblici e privati, il quartiere migliorerà»

L'ALLERTA

UDINE Controlli mirati contro l'alcol ai minori: l'assessore alla Sicurezza Alessandro Ciani ha chiesto espressamente alla Polizia locale di effettuare accertamenti finalizzati in questo senso, preoccupato da un aumento degli episodi di risse che vedono protagonisti i giovani.

LA PROPOSTA

«È da qualche settimana – ha spiegato -, che sia a Udine sia in altre città grandi e piccole, stanno accadendo episodi di risse tra ragazzi, forse un fenomeno legato al fatto che sono stati chiusi a casa per molto tempo. È una questione molto preoccupante, su cui c'è da fare un lavoro molto serio, sia tra i giovani sia nei confronti degli esercenti perché non è accettabile che qualcuno, per tentare di recuperare i danni economici mostruosi conseguenti alle misure anti Covid, chiuda gli occhi su un divieto come quello della somministrazione di alcolici ai minori che, lo ricordiamo, in caso di under 16 è un reato penale. Per questo – ha continuato -, ho chiesto alla polizia locale, in collaborazione con le altre forze dell'ordine, di fare servizi mirati di controllo in questo ambito. Mi rendo conto che non sempre è facile distinguere l'età dei clienti, ma nel dubbio, l'esercente può chiedere i documenti». Due degli ultimi casi di risse tra giovani, tra l'altro, si sono registrati lo scorso sabato sera, uno in centro, e uno in Borgo Stazione, dove le guardie giurate, durante il servizio lungo via Roma, si sono accorti che alcune persone stavano litigando per poi dare inizio ad una rissa in via Battistig; uno dei ragazzi coinvolti, che era stato identificato dai Carabinieri chiamati sul posto una prima volta, è entrato in un esercizio dopo il controllo, uscendone con una bottiglia che ha usato poi per colpire alla testa un altro ragazzo, cosa che ha spinto i vigili notturni a richiamare i Carabinieri sul posto. «Purtroppo – ha commentato Ciani -, alcuni fatti accadono e registriamo questo tipo di situazioni, ma le iniziative che abbiamo messo in campo al quartiere delle magnolie stanno producendo effetti importanti: anche il consumo di alcolici sulla pubblica via è notevolmente diminuiti: ogni giorno io leggo i report e le sanzioni sono in decremento e non perché non si facciano controlli, anzi, ma perché le persone hanno capito che questo comportamento non è più tollerato».

SOLUZIONI

A brevissimo, inoltre, prenderanno il via altre attività per il presidio del quartiere, come il posto fisso di Polizia locale, che sarà operativo da giugno in viale Leopardi 23, e le nuove telecamere che dovrebbero essere installate entro l'estate: il mega piano della giunta Fontanini prevede infatti 67 nuovi occhi elettronici, la metà dei quali circa sarà localizzata proprio nel quartiere delle Magnolie e nelle vie limitrofe (e l'installazione inizierà proprio da quella zona). «Sono convinto – ha continuato l'assessore alla sicurezza -, che la situazione farà altri passi avanti con il nuovo presidio del Comando di via Girardini e la nuova videosorveglianza che sarà appaltata nel giro di qualche settimana». A migliorare la situazione del quartiere, poi, contribuiranno alcuni interventi, sia pubblici, sia privati: da un lato, infatti, sono iniziativi la scorsa settimana i lavori di sistemazione del piazzale della Stazione, che metteranno in sicurezza anche la circolazione dei pedoni; Ciani, invece, ha annunciato che lungo via Roma saranno sistemate delle fioriere «per una questione di decoro – ha spiegato -, e anche per mettere un freno alle biciclette che sfrecciano sul marciapiede». A questo, si aggiunge l'iniziativa della Ferret spa, che ha acquistato l'ex Hotel Europa e Casa Burghart, nell'ambito di una importante operazione di ristrutturazione e riqualificazione del quartiere: «Non vediamo l'ora che inizino – ha concluso l'assessore -, e l'amministrazione sarà al loro fianco. Siamo sempre stati convinti infatti che, alle attività di controllo e repressione, si debbano accompagnare iniziative di decoro e riqualificazione urbana per riportare la bellezza».

Alessia Pilotto

Battaglia sui rifiuti In Consiglio i costi del porta a porta

▶In un anno e mezzo ventitré sanzioni e 56 conferimenti errati

IN AULA

UDINE Da dicembre 2019, partenza del porta a porta, ad oggi, i controlli sui conferimenti irregolari di rifiuti sono stati 56 e 23 le sanzioni elevate, da 100 euro ciascuna. Sono le cifre illustrate ieri dall'assessore Laudicina, in un consiglio comunale ancora una volta incentrato sul tema delle immondizie. A scatenare l'opposizione è stata una recente determina che aumentava di 263mila euro lo stanziamento per la raccolta, portandolo al livello del 2020. Una determina «di adeguamento contabile» ha spiegato Laudicina, che però ha spinto la minoranza a chiedere chiarezza sui costi del servizio per il 2020 e per il 2021, considerando anche i fondi in più impegnati per i rifiuti abbandonati, e sui controlli effettuati.

«Nel piano economico finanziario della Net (sulla cui base viene calcolata la Tari, ndr) entreranno 21.500 euro in più, cioè i soldi per la rimozione dei conferimenti irregolari – ha spiegato l'assessore -; le utenze Tari sono 59.500, quindi significa che il costo sulla bolletta sarà di 36 centesimi. Cosa volete che facciamo? Che lasciamo le immondizie per terra? Questi costi che vengono sostenuti ora, comunque, andranno nel Pef, e quindi nella Tari, 2023 perché la tariffa si basa sulle cifre relative a due anni prima. Per quanto riguarda i controlli, ci sono state 36 segnalazioni verificate e 20 controlli in centro; le sanzioni in totale ammontano a 2.300 euro. Dopo l'approvazione dello specifico Regolamento, l'azione di controllo sarà resa più efficace». «È chiaro che i rifiuti vanno raccolti – ha commentato Cinzia Del Torre (Pd) -, ma è chiaro anche che il porta a porta ha aumentato gli abbandoni, li avete provocati voi, anche non prevedendo i controlli. Noi vogliamo capire i costi reali su Udine: un loro aumento è evidente anche se state cercando di non farlo notare». Sul tema è intervenuto anche Enrico Bertossi (Prima Udine): «Avevo presentato una interrogazione simile – ha detto -, e mi aspettavo una risposta perché sono seriamente preoccupato dalle affermazioni del presidente Net in commissione, ossia che praticamente non è in grado di dire quali sono i costi del servizio in città per il 2020». L'assessore all'ambiente Silvana Olivotto ha invece risposto al consigliere Lorenzo Patti (Siamo Udine) in merito ai cestini stradali pieni di rifiuti: «Lo svuotamento dei cestini – ha spiegato -, viene fatta giornalmente mentre quella dei contenitori per le deiezioni canine trisettimanalmente. In città ci sono circa 1300 cestini che coprono tutto il territorio; purtroppo sono oggetto di conferimenti da parte di cittadini non rispettosi e penso che anche il Covid abbia aumentato il fenomeno con l'asporto. Cercheremo comunque altri punti di installazione dove c'è reale necessità e potenzieremo i controlli».

La stessa Olivotto, in risposta a Federico Pirone (Innovare) ha poi confermato che il nuovo centro rifiuti non sarà realizzato in via Zilli. Infine, Lorenza Ioan (Lega) ha presentato una mozione a sostegno del presidente Net Mario Raggi, accusando Del Torre di «un comportamento ritenuto frutto di una manipolazione comunicativa strumentale», in riferimento ad un video postato sui social «assemblato con l'evidente intenzione di ingenerare nell'opinione pubblica l'idea che Net e il suo presidente non sono interessati al problema delle malattie professionali». Il consiglio ha anche affrontato il tema del rendiconto di gestione e Laudicina, oltre ad avere confermato le agevolazioni Tari attuate nel 2020, ha annunciato che il fondo affitti per quest'anno avrà un'iniezione di 425mila euro in più.

Al.Pi.

RIFIUTI Un mezzo della società Net in città

Nuovo murales di Mestroni in viale XXIII marzo

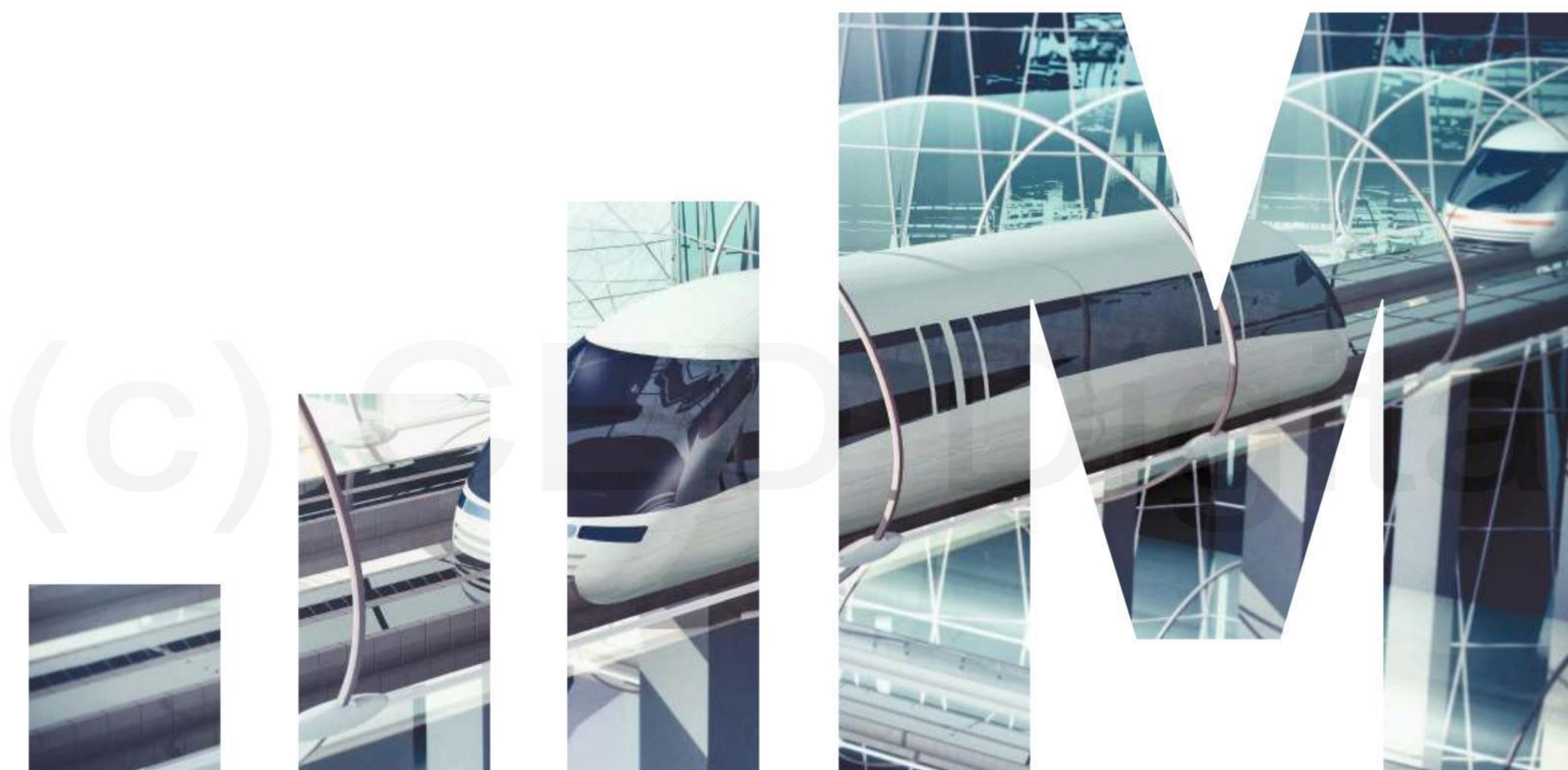
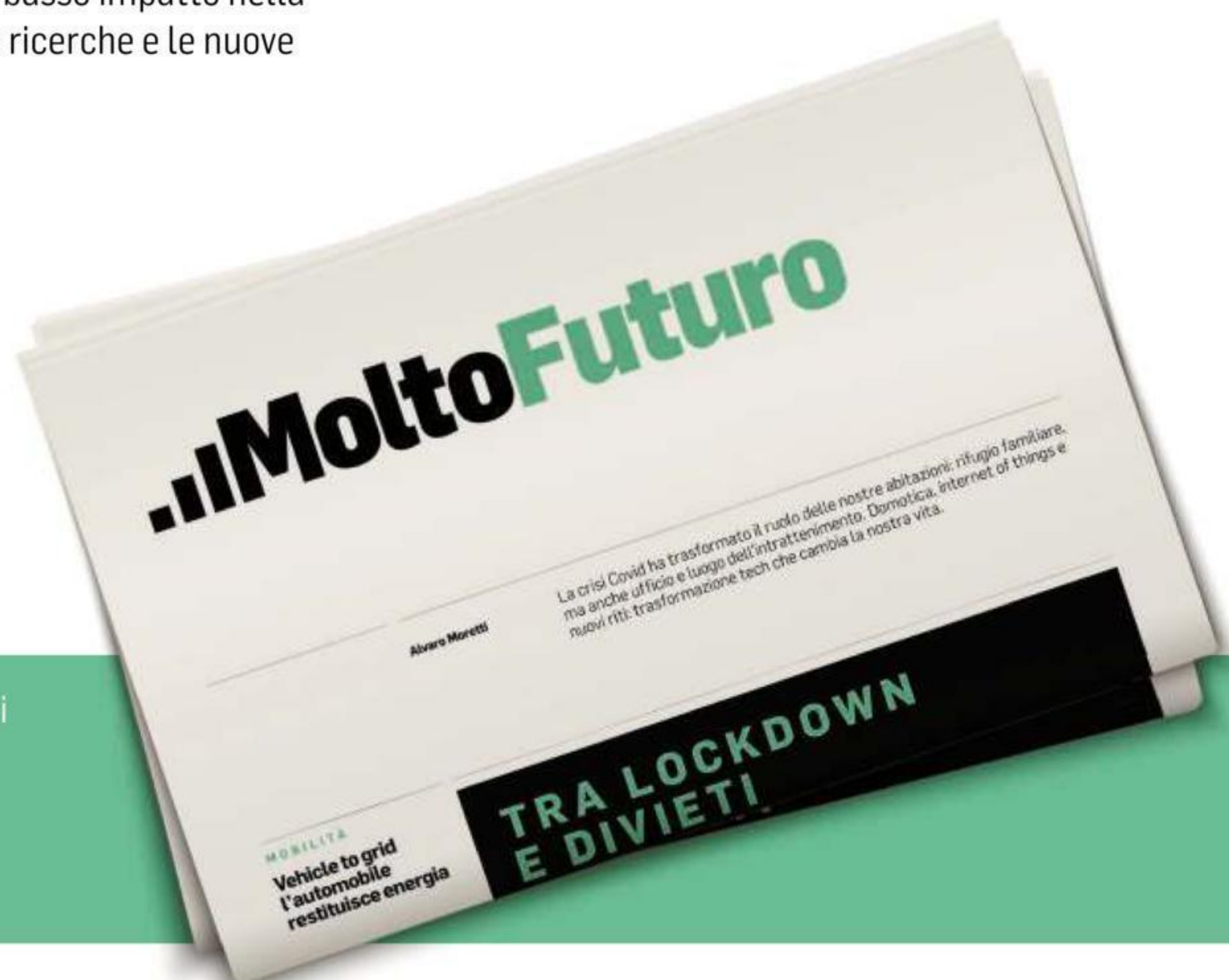
L'OPERA

UDINE (al.pi.) Davanti, la copertina di un libro, con il titolo "Udine città della poesia", per racchiudere metaforicamente tutti i suoi lavori, sparsi dal centro alla periferia; dall'altro, l'angelo simbolo del capoluogo friulano. È il grande murales che l'artista Simone Mestroni ha realizzato sulla vecchia cabina dell'Enel di viale XXIII Marzo, che si è trasformata così in opera d'arte e che, secondo le parole dello stesso autore, vuole essere anche un segno di riconoscenza nei confronti della città e dei cittadini che hanno accolto il suo progetto. Il lavoro è stato inaugurato ufficialmente ieri, alla presenza del Comune e dell'Enel, che hanno dato il loro patrocinio: «Desidero ringraziare l'artista Simone Mestroni – ha commentato il sindaco Pietro Fontanini -, per i bellissimi murales, accompagnati dalle citazioni di poeti e scrittori, che da alcuni anni sta realizzando nel nostro centro storico e nelle periferie nell'ambito del progetto, da lui ideato, di Udine città della poesia. Una felice intuizione che sta ricevendo riconoscimenti e visibilità a livello nazionale e internazionale e che contribuisce ad abbellire con il linguaggio universale dell'arte spazi inutilizzati o da recuperare. Un grazie va anche all'Enel che ha messo oggi a disposizione questa struttura che rappresenta simbolicamente l'ingresso nella città alla scoperta dei lavori di questo nostro giovane artista».

ARTE Il murales firmato da Mestroni e realizzato sulla cabina dell'Enel in viale XXIII Marzo a Udine

Carta d'identità in via Cividale Apre lo sportello dell'anagrafe

LA NOVITÀ

UDINE La carta d'identità potrà essere rinnovata anche in via Cividale. Ieri, infatti, è stato aperto ufficialmente un nuovo sportello (al civico 337) per il rilascio del documento elettronico: sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.45 alle 13 e, dal 7 giugno, anche il giovedì pomeriggio (dalle 14 alle 17). Ovviamente, per accedervi, rimane l'obbligo di prendere appuntamento. La sede decentrata è stata voluta dall'amministrazione per superare i problemi creati dalla pandemia, che ha portato ad un ingorgo di richieste: «Il Covid ha creato qualche difficoltà: a causa dello smart working è della necessità di prendere appuntamento – ha spiegato il sindaco Pietro Fontanini -, si sono allungati i tempi per il rilascio. Questo nuovo sportello rappresenta quindi una opportunità in più per svolgere le pratiche e accelerare l'emissione della carta d'identità elettronica: diamo la possibilità ai cittadini di farlo qui, senza venire in centro città». «Al momento – ha detto l'assessore ai Servizi Demografici, Alessandro Ciani -, in via Cividale si riesce a prendere appuntamento per il rinnovo entro pochissimi giorni. Purtroppo diversi fattori hanno rallentato il servizio, non ultimo il continuo posticipare, da parte del governo».

Ancora maltempo, frane e allagamenti

▶Due smottamenti sulla ex provinciale 54 vicino a Pulfero
Strade chiuse e disagi in tutta la provincia: soccorsi al lavoro

▶Problemi anche nel capoluogo, dove uno stabile è stato invaso dall'acqua. Ora il pericolo si sposta tra le montagne

L'ONDATA

UDINE Il maltempo della notte fra domenica e ieri, con piogge intense e temporali, ha provocato diversi danni in provincia di Udine. Due frane sono state segnalate sulla ex strada provinciale 54 a Pulfero, in direzione del confine sloveno. In entrambi i casi una quarantina di metri cubi di detriti si è riversata sulla carreggiata, in prossimità dell'abitato di Stupizza, che è stata chiusa e sul posto sono intervenuti sia i tecnici del comune che quelli dell'Anas per una verifica sullo stato dello smottamento e per la predisposizione degli idonei transennamenti; sono arrivati anche una pattuglia dei carabinieri e la polizia locale. Dopo l'intervento di messa in sicurezza da parte dei vigili del fuoco del comando provinciale di Udine e del distaccamento di Cividale del Friuli, verso le 10, con alcune ore di lavoro con le macchine operatrici, la strada è stata parzialmente riaperta.

L'IMPEGNO

Oltre una decina, complessivamente, gli interventi effettuati dalla notte al mattino da parte delle squadre del comando provinciale di via del Popone, diversi i comuni interessati.

A Cervignano del Friuli lungo la strada regionale 352 sono stati rimossi alcuni rami pericolanti, il distaccamento di Gemona del Friuli è intervenuto per uno smottamento nel comune di Tarcento, nella zona di Ramandolo verso Nimis; allagamenti si sono verificati pure a Udine in uno stabile in via Gerardo Freschi e a San Daniele del Friuli. Il distaccamento cervignanese è stato impegnato invece per alcuni rami caduti in via Palmanova nel comune di San Vito al Torre. A Tricesimo colpiti alcuni vigneti a causa dell'erosione delle sponde lungo il torrente Torre. A Pavia di Udine sono intervenuti i volontari della squadra comunale di Protezione civile con una serie di controlli dei punti di presidio sul territorio, a seguito della segnalazione di allagamenti in diversi tratti della rete viabile. Si raccomanda sempre la massima prudenza ed il rispetto della segnaletica stradale, in particolar modo in concomitanza di nubifragi localizzati. A Muzzana del Turgnano in via San Gervasio è andato a fuoco un quadro elettrico a causa di una scarica, sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Latisana, poco prima delle 7.30, che hanno spento sul nascere il principio d'incendio della cabina dell'illuminazione pubblica. Le fiamme sono state estinte utilizzando gli estintori in dotazione. L'evento, le cui cause sono ancora in fase di accertamento, non ha coinvolto persone.

IL QUADRO

Oggi previsto tempo discreto con cielo da poco nuvoloso a variabile di mattina; tempo più instabile con qualche rovescio o temporale locale di pomeriggio specie sulle zone interne. Sulle Alpi il grado di pericolo valanghe sarà 2 (moderato): sui pendii molto ripidi saranno possibili valanghe di neve bagnata sia spontanee sia provocate, queste ultime potranno originarsi anche al passaggio del singolo sciatore o escursionista. I distacchi saranno in genere di piccole o medie dimensioni, in isolati casi anche grandi. Sulle Prealpi il pericolo sarà 1 (debole): alle massime quote, saranno possibili piccole valanghe di neve bagnata sulle pendenze estreme dei versanti settentrionali. Sulle pendenze molto forti, il distacco provocato di piccole valanghe di neve bagnata o fresca potrà avvenire localmente anche con debole sovraccarico. Nella notte e fino alla mattinata di mercoledì previste nuove precipitazioni nevose sopra i 1500 m circa in particolare sulle zone orientali. Giovedì cielo da poco nuvoloso a variabile con possibili locali rovesci pomeridiani.

SEGNALATO IL RISCHIO CHE DAI PENDII SI POSSANO STACCARE DELLE VALANGHE

Le previsioni

L'anticiclone è lontano Rimane l'instabilità

Sulla regione continuano ad affluire correnti atlantiche a tratti più umide ed instabili. Fra stasera e domani mattina, ad esempio passerà un fronte freddo. L'ennesimo di questo maggio poco primaverile. Un vero miglioramento lo si avrà solamente a partire da giovedì, quando comunque sui monti e specie verso sera saranno ancora possibili temporali isolati. Venerdì bel tempo e caldo in pianura, mentre nella fascia montana non sarà impossibile assistere nuovamente a fenomeni piovosi diffusi.

In Austria ok ai club del sesso Il Wellcum riapre a fine mese

LA SVOLTA OLTRECONFINE

TARVISIO Sei mesi dopo, da domani in Austria possono riaprire anche le case d'appuntamento. Tra quelle che hanno già annunciato di essere pronte a riaccogliere gli affezionati clienti, gran parte dei quali provenienti dal Fvg e dal Veneto, c'è il Wellcum di Hohenturn, a pochi chilometri dal confine tarvisiano di Coccau, chiuso dallo scorso 3 novembre. Lo farà però da sabato 29 maggio. La notizia aveva iniziato a circolare tra le chat del Nordest da un paio di giorni e ieri è stata certificata dall'annuncio ufficiale della direzione di uno delle più grandi e famosi wellness sauna night club con le prenotazioni che sono già schizzate e le 70 camere esaurite per il giorno dell'apertura. Le autorità austriache hanno dato nuovamente via libera al sesso a pagamento quindi, ma il ministero della Salute di Vienna ha diffuso una lista di raccomandazioni per prevenire il contagio, fra cui indossare la mascherina usa e getta per lavoratrici e clienti. Il ministero ha esortato a limitare il contatto fisico al minimo, evitando i baci, di avvicinare i volti e il sesso di gruppo. Sempre secondo le direttive ministeriali i bordelli, legali in Austria, devono informare i clienti delle linee guida e non accettare persone che mostrano sintomi di coronavirus. Le raccomandazioni sono state stilate dopo un incontro fra il ministero e rappresentanti del settore del sesso a pagamento, che in Austria occupa circa 8mila persone. «Abbiamo preferito aspettare 10 giorni per fare le cose per bene. Vogliamo infatti riaprire totalmente in sicurezza» ha spiegato Cristiano Fabris, direttore del club a luci rosse. «Ora stiamo terminando i corsi ai nuovi dipendenti assunti per gestire i Covid-point posizionati all'esterno. Abbiamo inoltre formato il personale e del ristorante, saranno loro a contingentare gli ingressi e a verificare tutti gli adempimenti di sicurezza previsti, mascherine incluse dove richiesto. Saremo attenti a tutto – aggiunge Fabris – proprio per questo riapriremo l'attività in punta di piedi e con tranquillità».

INTERVENTI Il maltempo nella notte tra domenica e lunedì ha provocato danni e disagi soprattutto in provincia di Udine: numerose le chiamate ai vigili del fuoco

Nel furgone con 139 bottiglie di alcolici: indagato per ricettazione

L'OPERAZIONE

UDINE Con sé nel furgone aveva ben 139 bottiglie di vini pregiati e superalcolici ma agli agenti che lo hanno fermato per un controllo non ha saputo giustificarne il possesso e per questo è stato denunciato per ricettazione.

Si tratta di un cittadino rumeno che domenica 16 maggio, a Udine in via Forni di Sopra, stava circolando a bordo del suo mezzo assieme ad altre persone. I poliziotti lo hanno bloccato casualmente attorno alle 16, con lui nel veicolo multiposto, c'erano altre persone ma è balzata all'occhio una particolarità, ovvero che il furgone era anche pieno di mercanzia. Troppa, a giudizio dei poliziotti, che per prima cosa hanno provveduto a identificare gli occupanti del mezzo. Il conducente del furgone è stato poi interrogato, manifestando da subito molto nervosismo. L'atteggiamento ha subito insospettito gli agenti che si sono così convinti ad approfondire il controllo. Il furgone era infatti carico di oggetti, tra cui molti scatoloni nascosti sotto gli effetti personali degli occupanti del mezzo. All'interno delle scatole la sorpresa o, meglio, il probabile motivo di nervosismo del conducente: ben 139 bottiglie di alcolici, liquori, vini, di varie marche blasonate - Johnnie Walker, Dom Pérignon, Laurent Perrier, Jack Daniels - delle quali il conducente non è stato in grado di fornire la provenienza. «Nè lecita né illecita», riferiscono gli agenti.

I DETTAGLI

L'unica dichiarazione rilasciata dal conducente è stata che la mercanzia era di un amico che li attendeva in Romania, quindi una persona non presente fisicamente in quel momento. Non essendoci nessuna pezza giustificativa in grado di accertare le liceità della provenienza degli alcolici, l'ipotesi considerata dalla polizia è che si tratti di «merce sottratta a un indefinito numero di esercizi commerciali quindi proveniente da mercato illegale».

Di conseguenza il conducente, dopo essere stato condotto in Questura, è stato indagato per ricettazione, mentre le 139 bottiglie sono state poste sotto sequestro. Attualmente è in corso un'ulteriore indagine da parte dell'Ufficio della Squadra Volante della Polizia per accertare la provenienza degli alcolici, il cui valore è stato stimato in circa 5mila euro.

NEI GUAI UN CITTADINO RUMENO FERMATO DOMENICA IN VIA FORNI DI SOPRA A UDINE

La storia

Vince tremila euro al mese per vent'anni «Pensavo fosse un sogno, invece è tutto vero»

È stata presentata per l'incasso la vincita di Win for Life grazie ad una giocata da due euro realizzata a Dignano al Bar 4 SEI 4. Il fortunato vincitore si è aggiudicato la rendita di 3mila euro al mese per 20 anni. "Milan" è il nome scelto dal vincitore per raccontare la sua storia. Il vincitore, magazziniere, è un uomo di mezza età e celibe. La sua vita è scandita dal lavoro e dagli amici che per lui sono come fratelli, parte della sua famiglia. Milan sembra essere una persona altera, dura, dedita al suo faticoso lavoro che però ama e di cui è fiero. «Troppo bello per essere vero - esclama il vincitore - speriamo non sia un sogno. Mi davo i pizzicotti sul volto per essere certo di essere sveglio, guardavo i miei amici per essere sicuro di essere vivo». Con i soldi della vincita Milan non sa ancora cosa farà. Non ha ancora avuto tempo per pensarci, sta ancora elaborando la realtà.

L'aeroporto ha retto Ora tornano i voli per l'Italia e l'Europa

▶Ronchi, presentato il bilancio: il Covid ha picchiato duro
Estate di ripresa per le tratte domestiche. In autunno l'estero

LA RIPARTENZA

RONCHI DEI LEGIONARI I risultati di bilancio nel loro complesso non potevano che riflettere un anno in cui il Covid non ha quasi consentito di volare. La perdita quindi c'è, ma il margine operativo lordo è in terreno positivo, significa cioè che nell'anno si è incassato più di quanto si è speso. E poi c'è il futuro: già attivi i voli su Roma, Napoli, Bari, Palermo e Cagliari, dal 1. giugno ne partiranno altri otto e dal 1. luglio tornerà anche Lufthansa per collegare Francoforte. Se questo è il «menù» dell'estate, per l'autunno si prospetta il ritorno delle tratte su Milano e Monaco. Con lo scalo riprende l'intera piattaforma intermodale, cioè i collegamenti su gomma a lunga distanza, le corse Atp anche interregionali e Ronchi continua a essere la stazione dove si fermano tutti i Frecciarossa.

IL PUNTO

È questo il passato, il presente e, soprattutto il futuro, dell'Aeroporto Fvg la cui società ha approvato ieri il bilancio d'esercizio. A rappresentare la Regione, socia al 45%, c'era l'assessore Zilli, che ha ringraziato i vertici societari – l'amministratore delegato Marco Consalvo e il presidente Antonio Marano – perché «in questo anno straordinariamente drammatico hanno avuto la capacità di contenere i costi». La perdita è di un milione 437.443 euro, con un calo del traffico passeggeri attestatosi al 73,3% e quello del traffico merci al 72,5 per cento. «La diminuzione del traffico è in linea con quella del resto degli scali italiani e direi anche europei – ha puntualizzato il presidente Marano -. Per il risultato economico, l'aeroporto Fvg si è dimostrato invece quasi un unicum in Italia, per il margine operativo lordo positivo. Un risultato ottenuto grazie a un mix tra gestione oculata dei costi e flessibilità operativa». Tradotto, le maestranze sono state presenti quando c'erano i voli e sono state adoperati opportunamente tutti gli strumenti legati agli ammortizzatori sociali. Ora però si guarda al futuro. «Il mese di giugno è destinato a segnare una grossa discontinuità rispetto al recente passato, perché sarà attivata quasi tutta la rete», ha fatto sintesi l'ad Consalvo. Quanto al bacino d'utenza, l'estate 2021 sarà trainata da un'utenza domestica, con l'auspicio che sia l'autunno a decretare il definitivo decollo del versante internazionale. Per ora le buone notizie sono il crescendo delle utenze su Roma, «tanto che stiamo lavorando per riportare a tre i voli giornalieri Alitalia – ha precisato Consalvo –, i voli su Napoli, Bari, Palermo e Cagliari e le prenotazioni che Ryanair ha per giugno».

ASSESSORE Barbara Zilli

L'ASSESSORE ZILLI: «GESTIONE OCULATA E COSTI CONTENUTI COSÌ SI È EVITATO IL TRACOLLO»

IL FUTURO

La compagnia dal 1. giugno riprende anche i voli su Catania, Londra, Valencia e Malta. Stessa data per la partenza di Volotea su Napoli, Palermo e Olbia e di Tayaran Jet su Trapani. Lufthansa ha fissato due voli giornalieri su Francoforte dal 1. luglio. «Luglio, agosto e settembre segneranno una ripartenza robusta – ha sintetizzato Consalvo -. L' autunno dovrebbe portare la riapertura su Monaco e Milano». Restano per l'estate 2022 i charter dal Nord e Centro-Est Europa, anche perché i contatti extra Ue sono ancora «complicati», ha aggiornato l'ad. Ed è prevalentemente domestica per quest'anno anche l'utenza delle navi da crociera che fanno tappa a Trieste, i cui passeggeri in altri tempi potrebbero avere bisogno dell'aereo per il rientro a casa. «Il nostro scalo è fondamentale per il potenziamento dell'attrattività turistica», ha concluso Zilli. Ancor di più, ha chiosato il presidente Marano, perché «è inserito in una piattaforma di mobilità. Un fattore distintivo e su cui c'è il massimo impegno per assicurare e potenziare i servizi di mobilità sul territorio da e per lo scalo».

Antonella Lanfrit

INTERMODALE Sono tornati anche i collegamenti ferroviari

AEROPORTO Un aereo in sosta al terminal degli arrivi dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari

Rifugio Zacchi, via alla gara La concessione dura 15 anni

MONTAGNA

TARVISIO Una gara per conseguire per ben 15 anni la concessione del Rifugio alpino "Luigi Zacchi" sopra Fusine Laghi, ai piedi del Mangart. Il rifugio, proprietà regionale del tutto rinnovato sotto l'amministrazione Illy, si trova in una posizione magnifica fra le pareti rocciose del massiccio la cui cresta segna il confine con la Slovenia. Si tratta di una struttura molto frequentata tutto l'anno, complice la facilità di accesso dal lago superiore di Fusine, ma anche in forza delle traversate non troppo impegnative che da qui si possono impostare in un ambiente severo e selvaggio, senza contare le vie alpinistiche al cupolone del Mangart e alle altre sommità del gruppo che hanno segnato la storia dell'alpinismo nelle Alpi Giulie. Ma torniamo alla concessione: la giunta regionale, su proposta dell'assessore alle risorse agroalimentari e forestali Stefano Zannier, ha stabilito che il periodo minimo di apertura del rifugio intercorra fra il 20 giugno e il 20 settembre (ossia la stagione ufficiale tradizionalmente fissata per le strutture del Club alpino italiano). La giunta Fedriga ha anche preso atto che la Direzione del Patrimonio ha valutato nella misura di 4041,10 euro il canone mensile e che l'importo richiesto al concessionario «dovrà essere proporzionato al periodo di effettivo utilizzo del bene». Ora la Direzione delle foreste dovrà indire la "competizione" fra i candidati alla gestione, che dovranno presentare una cauzione pari ad un quarto del canone annuo stabilito dall'aggiudicazione. Tale canone, fissato in base all'offerta al rialzo che risulterà migliore, dovrà in ogni caso essere commisurato alle mensilità di apertura effettiva della struttura nell'arco dell'anno. La scelta di procedere al rilascio di una concessione di così lungo respiro si deve alla considerazione, da parte della giunta regionale, che si renda possibile «l'utilizzo razionale dei beni e l'ammortamento degli investimenti in attrezzatura necessari all'attività di gestione». La struttura potrà essere utilizzata unicamente per le attività connesse con la destinazione a rifugio alpino, garantendo – in base alla delibera giuntale - "la gestione e la manutenzione ordinaria dell'immobile e dell'attrezzatura affidata in base ad apposito inventario", nonché ovviamente la manutenzione ordinaria delle aree di pertinenza dello "Zacchi".

L'APERTURA DEL SITO SARÀ FISSATA TRA IL 20 GIUGNO E IL 20 SETTEMBRE

M.B.

Premio Friuli Storia: numeri record I volumi candidati sono diventati 120

IL CONCORSO

UDINE Numeri in continua crescita per il Premio nazionale Friuli Storia, giunto alla sua ottava edizione: sono 120 i volumi candidati dalle case editrici (erano stati 109 nell'edizione del 2020) e 440 gli appassionati di storia contemporanea che hanno chiesto di far parte della giuria popolare, la metà da fuori regione. A diffondere sempre più la notorietà di questa iniziativa nata a Udine e sostenuta da Regione, Fondazione Friuli, Comune, Poste italiane e dalla collaborazione del Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Udine, anche alcune iniziative avviate proprio nell'anno del Covid. Negli scorsi mesi, infatti, sono stati organizzati incontri online con i finalisti della passata edizione e gli oltre mille lettori che negli ultimi anni hanno preso parte alla giuria popolare. Quella tecnico-scientifica presieduta dal professor Tommaso Piffer, docente dell'Università di Udine, è composta da Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Paolo Pezzino, Silvia Pons e Andrea Zannini. A loro spetta il compito di scegliere i tre volumi finalisti tra i 120 pervenuti e la decisione sarà resa nota il 24 maggio. Poi la parola passerà a 300 giurati popolari, scelti tra i 440 che si sono candidati, che dovranno leggere i volumi inviati gratuitamente a casa e votare entro agosto per scegliere il vincitore. Piffer, dopo la proclamazione dei finalisti, li presenterà in tre appuntamenti sul territorio: martedì 25 maggio alle 17.30 a Latisana al parco Gaspari; mercoledì 26 maggio alle 17.30 nell'aula consiliare di Tricesimo; venerdì 28 maggio alle 18 a Villa Lovaria.

A.L.

Arriva il voucher per chi visita il Fvg Bonus riservato alle famiglie residenti

TURISMO

TRIESTE È stato approvato su proposta dell'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini il regolamento per il voucher "TUReSTA in Fvg", con cui viene previsto un sostegno alla capacità di spesa dei nuclei familiari dei cittadini residenti sul territorio regionale a copertura delle spese per l'acquisto di un pacchetto turistico di almeno tre notti spendibili presso le strutture sul territorio regionale aderenti all'iniziativa. Il voucher è una delle iniziative previste dalla legge SviluppoImpresa, per la quale sono stati stanziati 1.550.000 euro e - in questa fase applicata in forma sperimentale - interessa solo i territori della montagna, nonché le località siti Unesco ed i quattro ex capoluoghi di provincia. I voucher, di importo differenziato da un minimo di 40 euro a un massimo di 320, sulla base della tipologia del Comune e della numerosità dei componenti il nucleo familiare, possono essere fruiti esclusivamente da persone residenti in Friuli Venezia Giulia. Il regolamento è stato costruito nell'ottica della massima semplificazione nell'usufruibilità del voucher con un sistema informatico creato appositamente e che consente al beneficiario di ottenere l'agevolazione prevista al momento del pagamento dei pernottamenti presso la struttura ricettiva prescelta e aderente all'iniziativa che procederanno alla richiesta di rimborso all'Amministrazione regionale.

«Si intende procedere rapidamente - ha spiegato l'assessore regionale Sergio Emidio Bini - in modo che già da giugno sia possibile far partire l'iniziativa che sarà adeguatamente comunicata anche tramite PromoTurismoFVG per potenziare gli effetti positivi su tutta la filiera degli operatori turistici».

DETTAGLI

Sono coinvolte tutte le strutture ricettive gestite in forma imprenditoriale: alberghi, bed and breakfast solo imprenditoriali, unità abitative ammobiliate a uso turistico, affittacamere, strutture ricettive all'aria aperta, strutture ricettive a carattere sociale, rifugi alpini, rifugi escursionistici e bivacchi.

Falsi prosciutti Dop Al gup richieste di abbreviato e patteggiamento

▶Cade l'associazione a delinquere
Chiesti anche 5 affidamenti in prova

IL PROCESSO

PORDENONE Frode nell'esercizio del commercio e vendita di prodotti con segni mendaci: sono queste le ipotesi d'accusa mosse, a vario titolo, dal pm Carmelo Barbaro nei confronti dei 23 imputati dell'inchiesta sui falsi prosciutti Dop di San Daniele che ieri mattina è approdata nuovamente davanti al gup Rodolfo Piccin. È caduta invece l'accusa di associazione a delinquere per insussistenza del fatto. L'udienza è stata rinviata al 28 giugno.

LE RICHIESTE

Quattro sono gli imputati hanno fatto istanza di rito abbreviato: Nadia Di Giorgio di Remanzacco (avvocato Lara Cisilino), Elisa Borin di San Pietro di Feletto (avvocato Cristiana Polesel), Franco Pinardi di Pordenone (avvocato Gian Lucio Morassutti) e Giuseppe Presacco di Rivignano Teor (avvocato Piergiorgio Bertoli). In cinque, invece, hanno chiesto la messa alla prova, precisamente Tiziano Ventoruzzo di San Vito al Tagliamento (avvocato Gian Lucio Morassutti), Stefano Mario Fantinel di San Daniele (avvocato Luca Ponti), Carlo Venturini di Gemona (avvocato Maurizio Conti), Giuseppe Peressini di San Daniele (avvocato Luca Ponti) e Lucio Della Vedova di San Daniele (avvocato Enzo Del Bianco). Il pm Barbaro si è opposto ale richieste di messa alla prova, tranne che per Ventoruzzo. È invece la strada del patteggiamento che hanno scelto Michele Pittis di Codroipo, difeso dall'avvocato Gian Lucio Morassutti, e la società Agrifarm. Infine l'avvocato Roberto Mete ha chiesto per il suo assistito Francesco Ciani di Ragogna l'estinzione del reato e non luogo a procedere per la cancellazione dal registro delle imprese della società Ineq. Ciani è l'ispettore dell'Ineq che denunciò l'utilizzo di suini Duroc, non previsi dal disciplinare per i prosciutti destinati al Dop.

GLI ALTRI IMPUTATI

Non hanno chiesto riti alternativi gli altri imputati per i quali potrebbe dunque esserci un'assoluzione o il rinvio a giudizio. Si tratta di Carlo Venturini di Gemona, Sergio Zuccolo di Varmo, Loris Pantarotto di Morsano, Renzo Cinausero di San Martino al Tagliamento, Elena Pitton di Zoppola, Aurelio Lino Grassi di Campoformido, Carlo Del Stabile di Villa Vicentina, Silvio Marcuzzo di Buja, Giuseppe Pressacco di Rivignano Teor, Filippo Sbuelz di Mortegliano, Franco Venturoso di Majano, Silvio Lizzi di San Vito di Fagagna, Marco Sassi di Parma e Roberto Tramontin di Sedegliano.

PARTI CIVILI

Sono stati ammessi il Consorzio prosciutto di San Daniele, la Centrale Adriatica società cooperativa, la Società cooperativa Italia Casalecchio di Reno e la Morgante srl. La prossima udienza si terrà il 28 giugno.

L'INCHIESTA Davanti al gup i falsi prosciutti Dop di San Daniele

L'UDIENZA CON 23 IMPUTATI RINVIATA AL 28 GIUGNO IL PM BARBARO SI È OPPOSTO A QUATTRO RICHIESTE

Appropriazione indebita commercialista abusivo condannato a 14 mesi

▶Il 54enne si è impossessato di denaro dei clienti

IL PROCESSO

PORDENONE Appropriazione indebita e esercizio abusivo della professione di commercialista. Sono queste le accuse che hanno portato davanti al giudice Iuri De Biasi il 54enne pordenonese Duilio Alù, 54enne pordenonese (avvocato Aldo Maserut) che ieri mattina è stato condannato a un anno e due mesi di reclusione, senza sospensione della pena.

I FATTI

Vari gli episodi per i quali il finto commercialista si è inguaiato, tutti riconducibili alla società Ced srl della quale è stato amministratore unico dal marzo 2004 al 2018. La società aveva come oggetto la consulenza fiscale e la tenuta della contabilità. Alù era stato delegato da una sessantacinquenne a pagare varie somme inerenti tasse, imposte e oneri vari. La donna gli aveva consegnato oltre 40mila euro tra il 2014 e il 2018, somma che il cinquantaquattrenne non ha versato totalmente all'erario, in quanto se ne era appropriato. Un fatto che ha causato un delitto contro il patrimonio e un grave danno alla vittima. Stesso copione lo ha messo in scena con una società dalla quale aveva ricevuto 15mila euro per adempiere ad alcuni pagamenti. E ancora un sessantunenne gli aveva consegnato 26mila euro, sempre tra il 2014 e il 2018, per pagare imposte e tasse, ma non solo. Somma che Alù non ha versato totalmente all'erario, appropriandosene. Mille euro li aveva ricevuti da un'altra società per lo stesso motivo e aveva agito come fatto precedentemente. In un altro degli episodi contestategli, per assicurarsi l'impunità, compilando i modelli f24 per alcuni contribuenti, aveva indicato che ognuno di loro vantava dei crediti nei confronti dell'erario e, quindi, compensando il debito erariale che avrebbe dovuto pagare con i soldi che gli avevano consegnato (atto pubblico falso). E poi 65mila e altri 65mila euro ancora hanno preso il volo; soldi, anche questi, che sarebbero dovuti servire per pagare tasse e imposte di due distinte società.

IL COMMERCIALISTA

Il cinquattaquattrenne doveva rispondere anche di esercizio abusivo della professione di commercialista in quanto non era iscritto all'Albo professionale.

SI È TRATTENUTO DECINE DI MIGLIAIA DI EURO AFFIDATIGLI PER PAGARE IMPOSTE, TASSE E ONERI VARI

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV

Alle 21 Basket a Nordest, condotto da Massimo Campazzo, con la partecipazione di Francesca Pan, Elisa Penna, Roberta Meneghel, Riccardo Spangaro, Eva Da Pozzo, Roberto Premier, Achille Amadi, Denis Marconato e Andrea Gracis

A TESTA BASSA I giocatori dell'Udinese tornano a centrocampo dopo il rigore decisivo segnato dall'ex Fabio Quagliarella, che esulta per il successo (Foto LaPresse)

BIANCONERI, LA RESA DEI CONTI BISOGNA CHIUDERE CON DIGNITÀ

▶L'esito della stagione resta deludente in rapporto alla forza dell'organico. Mister Gotti nel mirino

▶I 40 punti ottenuti non rispecchiano il valore del gruppo. Troppi anche gli infortuni muscolari

UN BRUTTO EPILOGO

UDINE L'ultimo atto del torneo, domenica alle 15 al Meazza contro l'Inter, non potrà cambiare la storia dell'Udinese di questa stagione, che va considerata come la più brutta degli ultimi otto anni in rapporto al potenziale della rosa. Le scusanti, sotto forma di troppi infortuni non reggono. C'è da interrogarsi piuttosto sul perché in infermeria abbiano trovato posto mediamente 5-6 elementi, alcuni anche per ricadute da malanni muscolari: Nuytinck, Walace, Arslan, Samir, Forestieri e Okaka. Tirare in ballo la cattiva sorte è del tutto inopportuno. La società è preoccupata per questo andazzo e a fine corsa cercherà di capire le cause dell'epidemia di guai fisici. Gotti continua a parlare di situazione imprevedibile e tira in ballo anche i troppi rigori subiti. In realtà, la squadra poteva a doveva fare meglio. I 40 punti non rappresentano nemmeno il minimo sindacale. Stonano le 10 sconfitte casalinghe su 19 incontri e i frequenti clamorosi cedimenti della squadra, soprattutto nel ritorno: Sampdoria, Bologna e se vogliamo pure contro la Juventus. Senza tralasciare l'anarchia tecnico-tattica che c'è stata a Napoli, sempre nella ripresa. C'è poco da salvare della stagione, forse nulla. I numeri non possono essere cancellati e almeno la salvezza è stata conquistata per tempo.

RESA

È il momento della resa dei conti. La proprietà è delusa, amareggiata dal comportamento dei bianconeri. Si aspettava una reazione d'orgoglio nelle ultime gare, o almeno i successi contro Bologna e Sampdoria che avrebbero probabilmente garantito il decimo posto. Nulla di ciò. Anche con la formazione di Ranieri l'Udinese nella seconda parte si è spenta e la Sampdoria ha fatto breccia in pieno recupero, per l'ennesimo rigore subito dai bianconeri. Le scuse non reggono. Le sconfitte sono figlie di atteggiamenti sbagliati, errori a volte puerili, scarse motivazioni. Di un gioco approssimativo che rappresenta un freno nella ricerca del gol. Meglio stendere un velo pietoso sull'annata che cercare fragilissimi alibi. Un complesso che dispone di Musso, Nuytinck, Stryger, Pereyra e soprattutto De Paul dovrebbe garantire una corsa spedita verso traguardi più importanti e una qualità di gioco migliore. Invece sovente le rappresentazioni sono state scadenti, anche nelle poche volte in cui Gotti ha potuto disporre di quasi tutti i suoi uomini.

GUIDA

A proposito del tecnico di Contarina: appare molto difficile che venga confermato. Le sorti di un allenatore sono sempre legate ai punti conquistati, alla posizione di classifica raggiunta, alla qualità di gioco, alla crescita di taluni elementi (specie i giovani): gli episodi avversi contano praticamente zero. Ora c'è il dovere morale di chiudere dignitosamente il cammino. Poco importa se l'esame sarà severo, la sfida con i neocampioni d'Italia dell'Inter. L'Udinese può fare la sua parte: i nerazzurri – si è visto anche con la Juventus - hanno perduto un po' del loro smalto, della loro cattiveria agonistica, della loro fame di successo. E taluni problemi societari di natura economica li coinvolgono direttamente. Per cui la prestazione e il risultato positivo ci stanno. L'importante è crederci, avere voglia di onorare la maglia, sacrificarsi, vendere cara la pelle, dimostrare di essere squadra vera in cui ognuno lotta in funzione dell'altro. Insomma, tutto ciò che non si è visto nelle ultime, deludenti giornate. È il minimo che proprietà, società, tifosi pretendono dai bianconeri. La squadra tornerà in campo questo pomeriggio per la ripresa della preparazione e degli infortunati. Nessuno è recuperabile.

Guido Gomirato

Domenica alle 15 l'ultima fatica a San Siro

▶Appuntamento sul campo dei campioni d'Italia dell'Inter

VERSO L'INTER

UDINE L'ultimo atto del campionato 2020-21 si disputerà tra sabato e domenica prossimi, con l'Udinese che giocherà "singolarmente" domenica alle 15, contro i neocampioni dell'Inter, guidati da Antonio Conte. L'ultimo turno si aprirà con un tris di partite "ininfluenti" dal punto di vista degli obiettivi, tutte alle 20.45 del sabato: saranno Cagliari-Genoa, Crotone-Fiorentina e Sampdoria-Parma.

Come detto, Inter-Udinese si giocherà domenica pomeriggio, mentre tutto il resto della giornata conclusiva in scena la stessa domenica, ma alle 20.45. A quell'ora si disputeranno tutte le partite che hanno in ballo obiettivi concreti di classifica: Atalanta-Milan, Bologna-Juventus, Napoli-Verona, Sassuolo-Lazio, Spezia-Roma e Torino-Benevento, che rischia di essere un vero spareggio per la permanenza in serie A, qualora il Toro non dovesse fare punti nel recupero di Roma contro la Lazio. L'Udinese di Luca Gotti chiuderà quindi la sua stagione intorno alle 17, partecipando alla festa scudetto della squadra nerazzurra, visto che al termine della sfida verrà consegnato il trofeo per la vittoria del campionato ad Handanovic e compagni.

Non ci sarà probabilmente Barella in campo. Il forte centrocampista della Nazionale è stato operato al setto nasale e, sebbene resti a disposizione, potrebbe essere risparmiato da Conte anche in vista degli imminenti Europei. "Nicolò Barella si è sottoposto, presso l'Istituto clinico Humanitas di Rozzano a un intervento chirurgico di correzione al setto nasale - si legge in una nota dell'Inter -. L'operazione è perfettamente riuscita e il centrocampista, dopo qualche giorno di riposo, potrà riprendere gli allenamenti".

A proposito di azzurri: ieri è stato ufficializzato il prolungamento del contratto del ct Roberto Mancini fino al 2026, per due cicli alla guida proprio dell'Inter. «Ho difeso Mancini fin dal primo momento. C'è condivisione dei ruoli, facciamo parte del club Italia che è una realtà moderna - commenta il presidente federale Gabriele Gravina -. A ogni tappa inseriamo sempre qualcosa che dia un valore aggiunto. Ci siamo trovati bene, c'è affinità assoluta. Non entro nel merito dei convocati perché rispetto il ruolo, ma c'è sintonia sugli obiettivi. Gli obiettivi per quanto mi riguarda sono legati alla vittoria, ma a me come federazione interessa il percorso che porta al successo. La vittoria piace a tutti però la centreremo quando avremo fatto un grande lavoro. È questo il motivo per il quale abbiamo ragionato su un periodo così lungo». Durante il Consiglio federale è stata approvata pure la famigerata norma definita "Anti-Superlega", per evitare situazioni come quella di qualche settimana fa.

DELUSO
Mister Luca Gotti

st.gi.

Tre argentini in Nazionale e Pussetto resterà

SUDAMERICANI

UDINE Il momento in campionato continua a essere negativo per l'Udinese, che non è riuscita a cambiare marcia una volta ottenuta la salvezza. Appena raggiunto l'obiettivo, non c'è stato quello che in gergo si chiama lo "switch" verso un finale di stagione fatto di bel gioco e punti. Dopo tante difficoltà, soprattutto dal punto di vista d'imprevisti e infortuni, probabilmente Luca Gotti non è riuscito a imprimere con decisione un diverso credo per alzare i livelli delle prestazioni in campo dei suoi ragazzi. E così si sta allontanando il decimo posto, traguardo piazzato dal patron Pozzo. In un finale di stagione molto complicato, l'ultimo appuntamento in casa dell'Inter non sarà certo facile da affrontare.

Il momento è negativo per la squadra, ma esaltante per gran parte della colonia argentina, che continua a restare nei pensieri del ct Scaloni, almeno per tre quarti. Tre argentini dell'Udinese sono stati convocati per le prossime partite valide per le qualificazioni al Mondiale in Qatar del 2022. De Paul, Musso e Molina appaiono nella lista dei prescelti, mentre è rimasto escluso Roberto Pereyra, nonostante la buona stagione disputata con la maglia bianconera. Per la società friulana è un piccolo record e un orgoglio, visto che in una lista in cui appaiono tanti giocatori che militano ijn Italia, l'Udinese ne detiene il numero massimo. Oltre a Rodrigo De Paul, Juan Musso e Nahuel Molina, sono tanti i volti noti di questa serie A: Joaquin Correa della Lazio, Nico Dominguez del Bologna, Lautaro Martinez dell'Inter, Lucas Martinez Quarta e German Pezzella della Fiorentina, Cristian Romero e Josè Luis Palomino dell'Atalanta (e c'è pure l'ex Papu Gomez). Ora per i tre bianconeri dell'Albiceleste l'impegno è restare nella lista in vista della Copa America. De Paul ha pochi dubbi di esserci, così come il portiere Musso, mentre ci spererà fino in fondo Molina. La colonia argentina dell'Udinese ha perso in maniera prematura Ignacio Pussetto, fermatosi all'alba dell'anno solare contro la Juventus. Un'assenza che si è fatta sentire, alla quale si sono poi aggiunti i gravi infortuni dei vari Nestorovski e Braaf, in un attacco falcidiato dai problemi fisici. Il 23 bianconero si è messo subito al lavoro per tornare al massimo della forma nel minore tempo possibile, e continua a viaggiare verso il rientro definitivo in squadra. Pussetto non ha mai nascosto la voglia di restare e anche la stampa inglese conferma che il futuro dell'attaccante argentino possa essere ancora con ogni probabilità in Friuli, dove "Nacho" vuole continuare a crescere.

Stefano Giovampietro

L'analisi

LE SCONFITTE ALLONTANANO LUCA GOTTI DAL FRIULI

▶Le 7 battute d'arresto nelle ultime 10 gare non rispecchiano il reale valore del gruppo

di Fulvio Collovati
*Campione del mondo

Partita classica di fine stagione e sconfitta di rigore, il settimo tiro dal dischetto subito nell'arco delle ultime otto gare, per l'Udinese che si arrende all'ex Fabio Quagliarella, freddo dagli undici metri a quattro minuti dal 90', sull'ennesima ingenuità difensiva dei friulani. In verità la Samp, come del resto i bianconeri, in precedenza non aveva fatto nulla di straordinario per ottenere la vittoria. Un episodio ha dunque deciso in favore dei blucerchiati una gara che sembrava destinata a terminare con il pareggio. Il fallo di mano di Bonifazi ha indotto il giovane arbitro Gariglio ad assegnare il penalty contro la squadra di Luca Gotti, che incassa così il tredicesimo gol dal dischetto in questo campionato, stabilendo un nuovo record.

I GIOCATORI FRIULANI SONO APPARSI SPESSO PRIVI DI QUEL SACRO FUOCO CHE SPINGE A MIGLIORARSI SEMPRE E A OTTENERE IL MASSIMO

CORSI E RICORSI

Qui però ci si deve interrogare, poiché questo tipo di situazione reiterata non deve passare come se fosse un caso. È invece il segnale che le solite amnesie difensive viste nel corso della stagione continuano a ripetersi: bisognava imparare dagli errori, lavorarci duramente in settimana negli allenamenti, ma ho l'impressione che non sempre sia stato fatto. E questo deve far riflettere. Ritmi bassi e nessun sussulto nel primo tempo, ma l'occasione più ghiotta, di fatto l'unica, capita sui piedi di Okaka, che però la spreca facendosi rimontare in area.

IL CAPITANO

Più avvincente la ripresa, grazie anche alla ritrovata verve di un De Paul che aveva sofferto l'asfissiante marcatura di Thorsby: il numero 10 bianconero sale in cattedra seminando avversari come birilli e provando a bissare lo spettacolare gol segnato contro il Bologna. Audero però non si lascia sorprendere. È ancora l'argentino poi a lanciare a rete Pereyra, con Berezinski che interviene appena in tempo e la chance sfuma. Il rigore di Quagliarella muta il corso degli eventi, ma l'Udinese non si arrende al destino e reagisce con Walace: il "siluro" del centrocampista brasiliano è potente e ben indirizzato, ma trova uno strepitoso Audero sulla sua strada. Il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto. Però va detto con onestà che la Samp, nella ripresa almeno, ci ha provato con convinzione. E alla fine è stata premiata, oltre i suoi meriti sicuramente, ma senza rubare niente.

STRASCICHI

Per l'Udinese, già salva, è una sconfitta indolore. Non per questo non lascerà strascichi e conseguenze: la squadra e il tecnico devono recitare il mea culpa per i tanti, troppi punti lasciati per la strada, nonostante una rosa a disposizione di alto livello, probabilmente la migliore dal post-Guidolin ad oggi.

TECNICO

Il tema dominante ora è: Gotti avrebbe potuto e dovuto far meglio, andando anche oltre il decimo posto chiesto dalla società? A mio modesto parere sì. Sono troppe 10 sconfitte casalinghe totali per una squadra come l'Udinese, che della Dacia Arena dovrebbe fare il suo fortino inespugnabile. Se poi a questo dato aggiungiamo il fatto che nelle ultimi 10 gare la formazione friulana ha collezionato 7 battute d'arresto, allora è lecito porsi degli interrogativi sull'operato dell'allenatore. La società ha chiesto espressamente il decimo posto, un traguardo non impossibile dato che il Verona è in caduta libera e che il Bologna deve affrontare la Juve. Quindi, non soddisfatta, ha tutto il diritto di guardarsi intorno e di riflettere: Gotti è e rimane un tecnico preparato e intelligente, ma forse un po' carente sul piano delle motivazioni. Avrebbe dovuto lavorare di più sulla testa dei propri calciatori, apparsi troppo presto appagati e per questo privi di quel sacro fuoco che spinge a migliorarsi sempre e a cercare di ottenere il massimo in ogni situazione.

QUALE FUTURO

Difficile individuare il profilo giusto per una panchina importante e ambita come quella dell'Udinese: Italiano sarebbe una scelta interessante, ma pare sia già destinato a raccogliere il testimone di De Zerbi a Sassuolo, mentre Juric sembra in orbita Toro e Ballardini dovrebbe rimanere a Genova. La famiglia Pozzo e la dirigenza comunque sapranno certamente, come sempre, compiere la scelta migliore per il bene dell'Udinese: il futuro di Gotti non è ancora scritto, ma le chances di vederlo in Friuli anche nella prossima stagione si riducono con il passare dei giorni.

ALLENATORE Luca Gotti: i giocatori non seguono la strada che sembra indicare

Quel 18 maggio "maledetto" per Gargo a Marassi

L'AMARCORD

UDINE Il 18 maggio del 1997 l'Udinese è di scena a Genova contro la Sampdoria. È il terzultimo atto di un trionfale campionato: la squadra dalla tredicesima posizione è risalita al quinto posto ed è vicina alla meta: la qualificazione alla prima Coppa Uefa della storia del club. A livello individuale è anche la gara che Mohammed Gargo non potrà mai dimenticare. Il ghanese è reduce da un periodo in cui si è espresso su livelli molto buoni. Merito dell'allenatore Zaccheroni, che l'ha trasformato da centrocampista in difensore. E dietro il ghanese si è reso protagoniste di prestazioni via via sempre più importanti, tanto che Fabio Capello, tecnico del Milan, ne ha consigliato l'acquisto al dg Adriano Galliani. Per il giorno successivo è stato fissato un incontro a Milano, nella sede dei rossoneri, per definire gli ultimi dettagli per l'acquisto del giocatore.

Ma nessuno ha fatto i conti con la cattiva sorte che ha teso un agguato a Gargo. Dopo appena 2' nel match di Genova contro la Sampdoria il colosso s'infortuna in maniera grave al ginocchio. E negli spogliatoi, dove viene trasportato poco dopo, la diagnosi dei sanitari è crudele: rottura del crociato anteriore del ginocchio. Salta l'appuntamento con quelli del Milan e saltano sia il passaggio di Gargo a un grande club che un importante realizzo per la società bianconera. Quel grave incidente limiterà Gargo nel prosieguo della carriera. Una volta riabilitatosi fisicamente, L'anno successivo tornerà in campo, ma senza convincere. Passa quindi al Venezia in prestito, per ritornare all'Udinese nel 2003, disputando appena due incontri. Poi ha militato nel Genoa, prima di rientrare in Ghana.

Per quanto concerne la gara contro i doriani, finisce 4-0 per la formazione ligure. La squadra di Zaccheroni era in serie positiva da otto giornate: classico incidente di percorso in una giornata balorda. Dopo lo 0-4 del 18 maggio 1997 i bianconeri si riabiliteranno, sconfiggendo in casa il Piacenza (4-0) e soprattutto concludendo il torneo espugnando l'Olimpico (3-0 alla Roma), conquistando così il pass per partecipare alla Coppa Uefa. Nel match contro la Samp, che chiuderà in sesta posizione con 53 punti (uno in meno dei bianconeri), non ci fu storia. Quella domenica, incidente di Gargo a parte, l'Udinese dopo un buon primo tempo si sciolse come neve al sole. I liguri aprirono le marcature al 40' con Veron. Nella ripresa andarono a bersaglio con Laigle al 18' e con Montella: doppietta al 20' e 45'. La formazione: Turci, Gargo (3' pt Geneaux), Calori, Pierini; Helveg, Giannichedda, Rossitto, Al Orlando (15' st Locatelli); Poggi (44' pt Bia), Bierhoff, Amoroso.

g.g.

I numeri

La maledizione dei 13 rigori contro, tutti segnati

Il cammino della stagione 2020-21 dell'Udinese nella sua versione casalinga si è concluso con la sconfitta contro la Sampdoria, maturata con un rigore nel finale di Quagliarella (nella foto). Per i doriani è stato il secondo successo consecutivo in casa dell'Udinese, un'eventualità che non si verificava dal 1997, quando la Samp vinse 4 volte di fila a Udine. Quello dell'ex è stato il 49. gol della squadra blucerchiata in campionato, e ha confermato una regola che ha del clamoroso per l'Udinese: il destro secco del numero 27 della Samp è stato il 13. gol subito dal dischetto. Ben 13 volte dunque i friulani hanno avuto la sfortuna e il demerito di mandare la squadra avversaria dal dischetto. Il dato impressionante è invece che i 7 più recenti sono arrivati nelle ultime 8 giornate. A eccezione della trasferta di Napoli, Musso ha dovuto sempre fronteggiare un rigore dal 10 aprile a oggi. Il portiere argentino non è riuscito mai a intercettare una di queste conclusioni, che rappresentano un vero record. In serie A, dalle rilevazioni statistiche, un'eventualità del genere non si verificava dalla stagione 1994-95. Andando a rete, Fabio Quagliarella ha anche migliorato il suo record dell'anno scorso di 11 gol, nonostante le presenze intermittenti concessegli da Ranieri. Non a caso, 3 di questi 12 gol sono arrivati da subentrato. Il problema non è soltanto relativo ai gol subiti dal dischetto, ma anche alla difficoltà di trovare la soluzione verso la rete avversaria. Basti pensare che nel pomeriggio della Dacia Arena il primo tiro nello specchio della porta è arrivato al minuto 63: una conclusione debole di Rodrigo De Paul dopo bella serpentina. Un dato preoccupante, soprattutto pensando che nel complesso i tiri verso la porta ligure sono stati solo due, con il siluro di destro di Walace nei minuti di recupero. Così ancora una volta i friulani sono rimasti al palo dal punto di vista realizzativo, cosa successa già 4 volte nelle ultime 6 gare interne. Una difficoltà nel creare gioco e occasioni da gol che si è tradotta in tanti risultati negativi. La sconfitta (0-1) contro la Samp ha così fatto seguito ad altre tre con lo stesso risultato, di fronte a Lazio, Torino e Cagliari, inframezzate dall'1-2 in rimonta con la Juventus e dall'1-1 con il Bologna. Ora bisogna abbassare il freno a mano e spingere sull'acceleratore. Mancano solo 90', ma c'è bisogno di chiudere bene, o almeno con una prestazione convincente, anche se in casa della squadra, numeri alla mano, più forte di questo campionato.

st.gi.

Sport

DIRIGENTE

Il direttore dell'Area tecnica Matteo Lovisa ieri ha parlato delle due stagioni vissute in B e offerto anticipazioni sul futuro

sport@gazzettino.it

Martedì 18 Maggio 2021
www.gazzettino.it

«SALVARSI IN B NON È MAI SCONTATO»

▶Matteo Lovisa, direttore dell'Area tecnica dei ramarri, fa il punto su due stagioni: «Ricordiamoci da dove siamo partiti»

▶«Non abbiamo la forza economica di altri club e possiamo aver commesso errori, ma gli aspetti positivi sono di più»

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Un'altra salvezza, la seconda consecutiva. La più difficile? «Quella del debutto era stata importantissima, questa è ancora più significativa, per tutto quello che è successo strada facendo». Compreso il "taglio" di Attilio Tesser e il traguardo centrato con l'esordiente Maurizio Domizzi in panchina. Matteo Lovisa, direttore dell'Area tecnica del Pordenone, fa il punto sul biennio in cadetteria dei ramarri e prova a guardare già verso un futuro da costruire. La stagione 2021-22 vedrà competere "mostri" ad alto fatturato come Parma, Brescia, Chievo, Como, Cremonese, Perugia, Crotone e Benevento (o addirittura il Toro). Sarà più una serie A2 che una B. Cosa può fare il Pordenone in mezzo a questi giganti? «Usare le armi che ha - garantisce il giovane dirigente -, per arrivare ancora a festeggiare a maggio. Siamo pronti a soffrire lungo il cammino e a gioire quando arriveremo in fondo. Insieme, uniti, con i nostri valori. Questo club, che ha 101 anni di storia alle spalle, è salito in B solo nell'aprile del 2019. Non va mai dimenticato. Il Real Madrid è un'altra cosa, salvarsi due volte con i nostri mezzi non era scontato, né facile. E non lo sarà neppure nella prossima avventura sportiva».

PROGETTO

Giusto ricordarsi da dove si è partiti, però al De Marchi tiene sempre banco l'idea del consolidamento nel mondo del calcio italiano attraverso l'organizzazione e la crescita graduale. «C'è una base forte - sottolinea Matteo Lovisa -. Abbiamo sbagliato qualcosa, come in passato, ma credo che alla fine le cose positive siano più degli errori». Tra questi c'è la cessione di Diaw a gennaio? «Era arrivata un'offerta irrinunciabile, sia per il ragazzo che per noi - ricorda -. Non abbiamo la forza economica di altri club. In B solo il Cittadella ha un budget inferiore al nostro e società con mezzi decisamente maggiori sono finite in Lega Pro. Accettiamo le critiche, ma non si può dimenticare la realtà. Davide era stato il nostro maggiore investimento, inserito in un processo di crescita. Quando si è presentata l'occasione seria, per lui e per noi, l'abbiamo colta». Quindi, di fronte all'offerta giusta, potrebbero partire anche altri gioielli. In fondo è il meccanismo che ha fatto la fortuna dell'Udinese: compri a tre, vendi a dieci e reinvesti. Ci si può preparare a salutare Ciurria? «Quando Patrick è arrivato era un giocatore di un certo tipo, adesso è esploso e piace anche in serie A - va avanti -. Però ha altri tre anni di contratto con noi, com'è vincolato fino al 2023 Vogliacco, un altro molto seguito». Quindi si vedrà, dipenderà da diversi fattori. «Di certo il mercato estivo è più semplice: c'è più tempo per muoversi e sostituire chi viene ceduto - osserva Matteo -. In ogni caso, posso dire con l'amico ds Emanuele Berrettoni che l'organico verrà rafforzato. Resta il fatto che quando porti a casa giocatori nuovi puoi fare centro o sbagliare. Ma non si può vivere dall'esterno ogni scelta societaria in termini di negatività, mica abbiamo l'obbligo di vincere il campionato».

STADIO E DINTORNI

Per Lovisa in questo momento lo stadio a Pordenone non è un'idea immediata, vista la crisi legata alla pandemia. Si resterà al Teghil di Lignano anche per il 2021-22, «sperando di poter avere finalmente vicino i nostri tifosi, che ci sono mancati moltissimo». A proposito: come si può affrontare anche il Covid-19, oltre ai rivali in campo? «Partendo con giocatori già tutti vaccinati - indica la strada - e, se possibile, con una rosa numericamente più ampia». Con chi alla guida? «Decideremo - assicura il direttore - entro i primi di giugno». Indipendentemente dal mister, alcune caratteristiche di fondo saranno "sacre": «Penso a una squadra con quattro difensori e due punte, compatta, che faccia un calcio aggressivo e propositivo. Poi, avendo già svecchiato nello scorso mercato - conclude con un sorriso -, non movimenteremo di nuovo 12-13 giocatori».

Pier Paolo Simonato

AL DE MARCHI
La conferenza stampa del direttore dell'Area tecnica neroverde, Matteo Lovisa, e qui sopra il presidente onrario Gian Paolo Zuzzi

(Foto Nuove Tecniche)

Serie B: lo sguardo verso il futuro

Zuzzi: «Dopo la panchina, ci aspettiamo i balconi neroverdi»

Ripartire dalle cose positive. È il mantra del direttore dell'Area tecnica neroverde Matteo Lovisa. E, a margine dell'incontro di ieri al Centro sportivo De Marchi di Villanova, dice la sua anche il presidente onorario del Pordenone, Gianpaolo Zuzzi. Al "Grillo parlante" non è certo sfuggita la presenza della panchina neroverde collocata in via Mazzini dalla giunta guidata dal sindaco Alessandro Ciriani. «Una bella iniziativa – sorride -. Tanto che mi aspetto in futuro una città sempre più "ammantata" di neroverde. Penso, per esempio, ai balconi pubblici del centro storico e dei dintorni. Sarebbe simpatico vederne alcuni con i nostri colori sociali, in una sorta di galleria a cielo aperto, con la città pronta ad "abbracciare" idealmente la squadra che porta il suo nome e la rappresenta sul campo di calcio». Se poi anche qualche privato, tifoso o no, volesse associarsi all'idea, Zuzzi ne sarebbe ben felice.

Ma come sarà, sul campo, il nuovo Pordenone? «L'obiettivo per gli anni a venire è quello di fare sempre meno mercato - annuncia il direttore -. Interverremo sicuramente sul reparto avanzato e sul centrocampo, senza trascurare la difesa, con il giusto mix di giovani da valorizzare per andare a incrementare il patrimonio societario, e di calciatori esperti, gente di categoria». In questo momento la rosa è composta da 16 giocatori di proprieta, più l'attaccante Mensah (Triestina), il cui ingaggio era già stato definito in inverno e i ritorni dei prestiti Tremolada e Magnaghi (che non è detto restino). Il gruppo: Perisan (con contratto in scadenza nel 2023), Bindi (2022), Fasolino (2022), Barison (2024), Stefani (2023), Camporese (2023), Bassoli (2023), Falasco (2022), Chrzanowski (2023), Vogliacco (2023), Biondi (2025), Misuraca (2023), Magnino (2023), Rossetti (2023), Ciurria (2024) e Butic (2023).

Guidati da chi? «Quella relativa alla panchina dovrà essere – risponde ancora Matteo Lovisa – una scelta ben ponderata, perché la prossima serie B sarà ancora più competitiva e difficile di quella appena archiviata. In linea di massima, ritengo che vada confermato lo staff tecnico attuale (la triade composta da Toffolo, Cristante e Clemente, ndr). Poi il nuovo mister potrà portarsi a Pordenone il suo vice. Non è detto però – sottolinea – che non possa restare Maurizio Domizzi, che prenderà il patentino. Ha fatto un ottimo lavoro, portando la squadra alla salvezza. Ne parleremo nei prossimi giorni, per valutare insieme la situazione e prendere la decisione definitiva. Di certo chi allenerà il Pordenone dovrà avere i nostri stessi principi di base, relativi al modo di concepire il calcio».

Giuseppe Palomba

Il Roraigrande si distrae e crolla nel finale di gara

RORAIGRANDE	**68**
FAGAGNA	**75**

NORD CARAVAN RORAIGRANDE: Balde 5, Alessio Freschi 24, Pitton 1, Colussi 2, Thompson 6, Colombaro 10, Pivetta 12, Montagner, Jakes 8, Apetogbo, Palamin. All. Salvador.
BLUE SERVICE FAGAGNA: Stojanovic 3, Romeo 4, Dose 8, Gallizia 25, Maran 10, Vitolo 11, Comino 6, Bosa 8, Tomada. All. Gobbo.
ARBITRI: Sabadin di San Pier d'Isonzo e Pittalis di Udine.
NOTE: pq 14-19, sq 35-44, tq 46-59. Gara giocata a porte chiuse.

BASKET, SERIE D

PASIAN DI PRATO La Nord Caravan accende e spegne l'interruttore troppo spesso in una partita che però le sfugge definitivamente di mano soltanto nel finale, quando paga a caro prezzo qualche libero di troppo non monetizzato e una grave disattenzione difensiva. Così Bosa penetra e segna a meno di un minuto dal termine il canestro del +7 dei collinari. E sul libero aggiuntivo, sbagliato, Rorai si fa pure soffiare il rimbalzo. Si parte e 17-25 è il primo vantaggio "ospite" di una certa consistenza, mentre 47-65 è lo svantaggio massimo accumulato dalla formazione naoniana (32'), quasi annullato però nel giro di soli tre minuti (61-65). Niente da dire sull'impegno di Alessio Freschi - top scorer con 24 a referto (3 su 4 ai liberi, 6 su 11 da due e 3 su 4 dalla lunga distanza) - e compagni, ma è mancato loro un po' di cinismo e di senso pratico. Gli altri risultati del turno di serie D, nella "bolla" del palaVecchiatto: Lignano-Gonars 84-89, Gonars-Roraigrande 75-59, Pasian di Prato-Lignano 78-73. La classifica finale di prima fase, girone Ovest: Gonars 14 punti; Pasian di Prato 10; Fagagna 8; Lignano 6; Roraigrande 2.

Carlo Alberto Sindici

Masotto è una freccia sul Livenza

CICLISMO

PORDENONE Sacile incorona Giulio Masotto nel Trofeo Giardino della Serenissima riservato agli Under 23 e agli Èlite. La gara disputata lungo le strade del centro altoliventino che fu sede del Memorial Denis Zanette si è decisa verso la metà del percorso, quando a prendere il largo è stato un drappello di 10 ciclisti. A promuovere l'azione è stato Davide Cattelan, sulla cui ruota si sono portati progressivamente i migliori di giornata, tra i quali Caldiero e lo stesso Masotto. Il gruppo, messo alle corde dall'alto ritmo imposto dai fuggitivi, dalla pioggia e dalla temperatura divenuta rigida, ha ben presto alzato bandiera bianca, lasciando il via libera agli attaccanti. Nonostante la bagarre che si è scatenata in testa, Cattelan è stato bravo a rintuzzare tutti gli attacchi e a lanciare una volata perfetta al compagno di squadra Masotto, uno specialista dello sprint, che ha regolato Riccardo Bobbo e lo sloveno Jaka Primozic. Per Masotto si tratta della prima vittoria stagionale, nonché della quinta della Zalf Euromobil Désirée Fior nel 2021. Con questo sigillo Giulio Masotto si è fatto un bel regalo di compleanno, seppur con 48 ore di ritardo. Il vincitore, classe 1999, ha conquistato il successo sotto la pioggia ancora una volta grazie all'ottimo gioco di squadra.

«Ci speravo e sono felice di aver festeggiato in questo modo il compleanno - afferma il vincitore -. Per trovare questo sigillo c'è voluta qualche settimana più del previsto, ma sono contento che sia arrivato proprio a Sacile, in una competizione che ricorda Denis Zanette. Voglio ringraziare tutto il gruppo, che ha svolto un lavoro strepitoso per coprire la nostra fuga, e in particolare Davide Cattelan, perfetto nel finale». Tra i piazzati figurano pure l'ex portacolori del Pordenone, Carlo Fabretto (ora al Pedale Scaligero), e il pasianese Christian Danilo Pase (Work Service). Per Sacile si è trattato di un vero e proprio test in attesa della tappa rosa di lunedì 24, la Sacile - Cortina.

L'ordine d'arrivo: 1) Giulio Masotto (Zalf Euromobil Désirée Fior) chilometri 104 in 2 ore 15'15", media: 46,137, 2) Riccardo Bobbo (Work Service Marchiol Vega), 3) Jaka Primozic (Kk Kranj) 4) Matteo Barsottelli (Work Service Marchiol Vega), 5) Davide Cattelan (Zalf Euromobil Désirée Fior), 6) Martin Lavric (Kk Kranj), 7) Carlo Favretto (Pedale Scaligero), 8) Davide Ongaro (Uc Trevigiani Campana Imballaggi), 9) Dusan Kalaba (Northwave Siatek Olmo), 10) Christian Danilo Pase (Work Service Marchiol Vega). Iscritti 87, partiti 65.

Nazzareno Loreti

BEL COLPO **Giulio Masotto sfreccia sul traguardo a mani alzate**

Cultura &Spettacoli

IRRISOLTA
MARIA AMELIA MONTI VA IN SCENA OGGI E DOMANI AL CENTRO CULTURALE "ALDO MORO"

VINILE, CHE PASSIONE Mostra del Disco in tempi pre-Covid: ora servono altre precauzioni

Torna in versione estiva la Mostra-mercato del disco usato e da collezione, con i vecchi successi e le novità del settore

Rivincita del vinile a Pordenone fiere

MOSTRA-MERCATO

Due giornate per celebrare la riscossa del vinile: la 31ª Mostra del disco andrà in scena, nel Padiglione 1 di Pordenone Fiere, nel fine settimana del 19 e 20 giugno. Dopo mesi di blocco totale di tutte le fiere, la mostra-mercato (tradizionalmente prevista nel periodo invernale) riesce a riaprire le porte agli appassionati dei dischi "old fashion" e non solo, ma soprattutto dà un segnale di ritorno alla normalità e di speranza. Per la prima volta, infatti, si svolge in versione estiva e, vista la sua notorietà in tutta Europa, registra la partecipazione di espositori da tutta Italia e da Germania, Svizzera, Francia e Slovenia, nel totale rispetto delle norme anti Covid. Espositori e visitatori potranno completare, scoprire o semplicemente scambiare, le proprie collezioni di vinile. Supporto sempre più prediletto dai veri appassionati di musica, secondo un trend che procede già da diverso tempo, ma che quest'anno segna il record assoluto, superando per la prima volta, in termini di vendite, persino il numero dei cd (compact disc): la "vendetta del Vinile", la definiscono gli organizzatori, «dopo anni di predominio del supporto digitale, il vecchio disco di plastica sta risollevando le sorti di un'industria discografica ai minimi storici».

TORNA LA MUSICASSETTA

Il vinile, infatti, nel primo trimestre del 2021 è cresciuto del 121%, ma non solo, anche il mercato della musicassetta è in crescita. Il mercato discografico si sta spostando verso nuove frontiere appoggiando il desiderio del contatto vero con il supporto fonografico. A molti utenti il "mondo Spotify" non basta: le band stampano gli album soprattutto in vinile e alcune aziende offrono addirittura un servizio di stampa personalizzata, come Bandcamp, con il "Vinyl pressing service". Alla Mostra mercato del disco di Pordenone verranno esposte le novità in vinile, ma anche cd, audiocassette, memorabilia, poster di concerti, magliette e tutto quello che fa parte del mondo del collezionismo musicale. La mostra vedrà anche quest'anno la partecipazione di oltre 100 espositori da tutta Europa. Ingresso dall'entrata Sud, accessibile dalle 10 alle 19 sabato 19 e domenica 20 giugno. Per informazioni, info@mostradeldisco.com.

Valentina Silvestrini

I due Comuni sono i nuovi soci del complesso

Udine e Tolmezzo abbracciano la Fvg Orchestra

A Palmanova, si è tenuta l'assemblea dei soci della Fvg Orchestra, in cui il presidente, Paolo Petiziol, dopo aver rivolto un plauso al direttore artistico e a tutto lo staff, per il lavoro svolto in un periodo non semplice e per la ricca programmazione 2021, ha sottolineato le numerose sinergie costruite dalla Fvg Orchestra con enti e istituzioni del territorio e la presenza, sempre più capillare, dell'orchestra in tutta la regione. È stato anche dato il benvenuto a due nuovi soci: il Comune di Tolmezzo e quello di Udine. Il sindaco Fontanini si è dichiarato particolarmente soddisfatto dell'adesione del Comune udinese, grazie all'approvazione unanime del Consiglio. «La Fvg Orchestra sarà sempre più presente all'interno dell'offerta culturale e musicale della città e in particolare sempre più stretti saranno i rapporti con il Teatro Nuovo Giovanni da Udine», sono le parole dell'assessore alla Cultura udinese Fabrizio Cigolot. L'orchestra sarà presente nel cartellone di Estate in città e riproporrà, a luglio, il concerto per i Santi patroni di Udine, che ha visto la sua prima edizione nell'estate del 2020. A rappresentare in assemblea il Comune di Tolmezzo il sindaco, Francesco Brollo, che ha ricordato come questa sia «un'orchestra speciale, come la nostra regione», non mancando di sottolineare che «l'anno scorso esordì a Illegio, dove torna quest'anno per l'apertura della mostra d'arte e all'interno di Carniarmonie». La Fvg Orchestra, dopo una pausa forzata dagli eventi pandemici, ha iniziato infatti la propria attività domenica, a Illegio, in occasione dell'inaugurazione della mostra quest'anno intitolata" Cambiare". Ha eseguito il Concerto per pianoforte e orchestra n° 1, op. 11 di Chopin. Ospite al pianoforte il giovane talento pluripremiato Elia Cecino. Il pedana il maestro Paolo Paroni.

"La parrucca" riapre i teatri a Cordenons e Palmanova

Una beniamina del pubblico regionale, Maria Amelia Monti, è ospite di due teatri del Circuito Ert per i recuperi delle stagioni 2019-20. "La parrucca" è lo spettacolo, tratto da due atti unici di Natalia Ginzburg, che andrà in scena, oggi e domani, all'Auditorium "Aldo Moro" di Cordenons e giovedì al Modena di Palmanova, sempre alle 19.30. Sul palco, diretta da Antonio Zavatteri, la Monti sarà accompagnata da Roberto Turchetta. "La Parrucca" e "Paese di mare" sono due atti unici che sembrano l'uno la prosecuzione dell'altro. Lui, Massimo, è un uomo perennemente insoddisfatto: passa da un lavoro all'altro ma vorrebbe fare l'artista; lei, Betta, è una donna ingenua, irrisolta, e tuttavia genuina come poche. Da uno squallido appartamento in affitto, attraverso uno sgradito trasloco e approdando infine in un piccolo albergo isolato, la tranquilla vita della coppia è turbata dalle velleità artistiche di lui, almeno finché al telefono Betta non confessa alla madre un segreto sorprendente. Lo spettacolo abbina i toni della commedia a quelli del dramma, mantenendo l'ironia e la leggerezza che rendono unica la scrittura di Natalia Ginzburg. "La Parrucca", a Cordenons, sostituisce "Maurizio IV", non più riallestita dalla compagnia, e a Palmanova "I miserabili", altra pièce che non ripresa nel 2021 dalla produzione dello Stabile Fvg. Gli spettacoli sono riservati agli abbonati delle stagioni 2019-20, ma restano biglietti disponibili. Info: www.erfvg.it.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DUE» di F.Meneghetti : ore 16.30.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 17.00.
«THE HUMAN VOICE» di P.Almodovar : ore 17.15.
«IN THE MOOD FOR LOVE» di W.KarWai con T.Leung Chiu Wai, M.Cheung : ore 18.00.
«ALIDA» di M.Verdesca : ore 19.15.
«IL CONCORSO» di P.Lowthorpe : ore 19.30.
«RIFKIN'S FESTIVAL» di W.Allen : ore 19.45.
«MATERNAL» di M.Delpero : ore 16.45 - 19.00.

TRIESTE

▶**NAZIONALE**
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 15.45 - 17.45 - 19.40.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 19.45.
«WONDER WOMAN 1984» di P.Jenkins : ore 16.00 - 19.15.
«MINARI» di L.Chung : ore 17.45 - 19.45.
«IL CONCORSO» di P.Lowthorpe : ore 16.00 - 18.00 - 20.00.
«ALIDA» di M.Verdesca : ore 16.00.
«TOM & JERRY» di T.Story : ore 16.00.
«PSICOMAGIA - UN'ARTE PER GUARIRE» di A.Jodorowsky : ore 16.00 - 17.50 - 19.45.
«GUNDA» di V.Kossakovsky : ore 17.45.

DIVA La bionda Sharon Stone a Bassano con un'amica

Sharon Stone e Bernice King in diretta a "One health 4 all"

L'EVENTO

Aquileia diventa simbolo internazionale del dialogo tra i popoli e dello sviluppo sostenibile: nel pomeriggio di domani ospiterà infatti, nella Basilica di Santa Maria Assunta, l'evento "1 Health 4 All", ovvero "Una salute per tutti", organizzato dalla Commissione vaticana Covid-19 del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, in collaborazione con l'Associazione Mitteleuropa, grazie all'impegno del presidente Paolo Petiziol. L'evento approfondisce la connessione tra salute globale, equo sviluppo ed ecologia integrale, un'occasione di visibilità e di prestigio internazionali senza precedenti per Aquileia.

Si collegheranno in diretta artisti e attivisti: tra loro l'attrice Sharon Stone, Bernice King, ceo del King Center e figlia più giovane del leader dei diritti civili Martin Luther King, e Tawakkol Karman, la yemenita Premio Nobel per la pace, politica e attivista per i diritti umani. Il Friuli Venezia Giulia sarà protagonista anche nel concerto dal vivo che accompagnerà gli interventi, grazie all'Orchestra Filarmonica Fvg, diretta da Paolo Paroni, con la voce del tenore Francesco Grollo. «Aquileia è la porta storica dell'Europa centrale, simbolo del dialogo tra i popoli e rappresenta un promemoria dell'importanza della solidarietà e di come siamo tutti interdipendenti - commenta Petiziol -. Il fatto che la Santa Sede abbia scelto proprio questo luogo per un evento di grandissimo valore simbolico è un momento epocale, non solo per la città, ma per l'intera regione, riconosciuta come fulcro delle nuove relazioni istituzionali». L'auspicio è che le imprese e le istituzioni scelgano "con forza di cambiare direzione, agire per il bene comune e rispettare il delicato equilibrio tra la cura del Creato, degli altri e della nostra casa comune". Come afferma il cardinale Peter Turkson, prefetto del Dicastero per la Promozione dello sviluppo umano integrale che è tra gli organizzatori dell'evento, «nella Laudato Si', Francesco ci invita a entrare in dialogo con tutti i popoli nella nostra casa comune. Come membri della famiglia umana, siamo qui per riflettere sullo stato precario del pianeta, e per articolare risposte concrete per guarirlo».

Durante l'appuntamento sarà presentata la ristrutturazione dell'ospedale di Rumbek, in Sud Sudan, da parte della ong italiana Medici con l'Africa Cuamm e la sua nuova dedicazione come Ospedale della Laudato Si'. La ristrutturazione punta sul miglioramento dell'assistenza a madri e bambini, nonché sulla promozione di azioni concrete e mirate in nome di uno sviluppo sostenibile e integrale, come indicato dal Papa. L'evento è reso possibile anche grazie al generoso sostegno di Diocesi, Comune di Aquileia, Ente Friuli nel Mondo, Regione, Fiat, Intesa Sanpaolo, PromoturismoFvg e Snam.

Il triceratopo "Big John" forse è morto di vecchiaia

IL DINOSAURO

Proseguono, nei laboratori della triestina Zoic, i lavori di ricostruzione e analisi sui reperti di "Big John", il più grande triceratopo mai rinvenuto prima d'ora al mondo. In questi giorni - mentre lo scheletro è in fase di montaggio sul supporto in acciaio che lo sorreggerà nella posizione finale - i reperti regalano nuove notizie. Dalla sezione di una costola, infatti, uno degli ossi più lunghi dell'animale, uno studioso italiano dell'Università di Yale ha potuto procedere ad un'analisi per risalire all'età di Big John. «All'università di Yale si sono analizzate le sezioni d'osso di Big John inviate due mesi fa - spiega Flavio Bacchia, responsabile della Zoic -. L'analisi ha mostrato che le ossa non indicavano più le fasi di crescita: il tessuto, anziché aumentare, era in avanzata fase di riassorbimento. Una specie di osteoporosi diffusa su tutto lo scheletro. La notizia, in qualche modo, spiega le dimensioni dell'animale, cresciuto a dismisura, seguendo la regola che vuole i dinosauri aumentare costantemente le loro dimensioni fino alla morte. In questa situazione è stimabile che Big John avesse superato i 50 anni di età». La lavorazione di Big John si protrarrà per consentire al pubblico di visitare lo show room dove è esposto. La ricostruzione dovrebbe essere completata alla fine dell'estate così da consentirne la presenza, in autunno, a un'asta parigina.

OGGI

Martedì 18 maggio

Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Beatrice** di Pordenone che oggi compie 18 anni, da mamma Ecaterina e papà Paolo, dai nonni Angelo con Nives e Doriano con Paola.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶ Comunale, via Rimembranze 51

Casarsa
▶ Cristofoli, via Udine 19

Fontanafredda
▶ Gobbo e Zavatarelli, via Lirutti 49

Maniago
▶ Fioretti, via Umberto I 39

Porcia
▶ Comunale, via don Cum 1 - Palse

Pordenone
▶ Comunale, via Montereale 61

Sacile
▶ Alla Stazione, via Bertolissi 9

Spilimbergo
▶ Della Torre, corso Roma 22.

EMERGENZE

▶ Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

▶ Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Il "Buonarroti" di Monfalcone in semifinale al Nao Challenge

Liceali in gara con il robot che illustra il museo navale

SCIENZA&SCUOLA

MONFALCONE La robotica umanoide desta sempre molta curiosità e viene ormai considerata come parte del nostro futuro. Gli studenti del Liceo scientifico "Michelangelo Buonarroti" di Monfalcone hanno qualcosa da dire al riguardo, avendo raggiunto la fase di semifinale (in programma il 25 maggio) del Nao Challenge, un contest di livello nazionale orchestrato dalla Scuola di robotica di Genova. Mette in competizione squadre di giovani studenti, all'insegna della valorizzazione del patrimonio culturale territoriale che, nel caso dei liceali, è la struttura della Fincantieri, rappresentata all'interno della sfida dal MuCa, un museo multimediale dedicato alla cantieristica. «Il percorso ci è subito parso impegnativo - racconta Simone Valente (4ªA Scienze applicate), leader della squadra - ma la curiosità e la nostra comune passione per l'informatica, hanno vinto ogni incertezza». Gli 8 studenti del team, denominato Monfytech, rappresentato da un logo che ritrae la Rocca monfalconese, hanno percorso con entusiasmo quella che sperano sia la strada che permetterà loro di accedere alla finale, che si terrà a giugno.

ROBOT ANIMATORE DEL "MUCA"

Al loro fianco ci sono 60 centimetri di pura tecnologia e simpatia: il piccolo Nao, un robot dalle sembianze umane che aspetta di essere programmato. Proprio questo è l'obiettivo della semifinale del contest: fare di Nao il pilastro portante di un ampio progetto di valorizzazione e divulgazione del patrimonio locale, in collaborazione con enti partner disposti a fornire il loro appoggio all'iniziativa. Il team ha ideato un progetto in grado di incrementare il coinvolgimento del pubblico durante le consuete visite al MuCa, grazie all'impiego del piccolo robot come un vero e proprio animatore, in grado di porre domande ai visitatori e raccontare curiosi aneddoti. «Il museo si presta a essere integrato con Nao, perché presenta già, al suo interno, soluzioni multimediali e tecnologiche avanzate», afferma il team leader. I ragazzi sono seguiti dai docenti Strano e Altarui e tutti li possono sostenere attraverso i profili Instagram e Facebook e l'hashtag #monfytech.

Elisa Marini

TUTTI "PAPÀ" Gli studenti che hanno dato vita al piccolo Nao

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Sono 120 i volumi e 440 i candidati lettori

Il premio Friuli storia batte tutti i record

STORIA

UDINE L'ottava edizione del Premio nazionale Friuli Storia batte ogni record: sono 120 i volumi candidati dalle case editrici e ben 440 gli appassionati che hanno chiesto di far parte della giuria di 300 lettori che dovrà decretare il vincitore.

VETRINA PER IL FRIULI

Ogni anno il Premio Friuli Storia viene assegnato al miglior saggio di storia contemporanea pubblicato in Italia. Nonostante le difficoltà dovute alla situazione sanitaria, i numeri testimoniano l'eccellente stato di salute del Premio e il crescente interesse per l'iniziativa, tanto in Friuli quanto nel resto della penisola. Sono infatti circa 200 i residenti in regione che hanno chiesto di partecipare alla giuria dei lettori, mentre i restanti candidati provengono da tutte le regioni d'Italia, a riprova della visibilità nazionale che il Premio garantisce al Friuli e alla città di Udine.

PREMIO DIVULGATIVO

Ma la forza del Premio non risiede nei numeri, bensì nella sua ambizione culturale: affidare ai non addetti ai lavori la scelta del vincitore, coinvolgendo ormai migliaia di persone nella passione per la lettura di qualità. Determinante, nell'ultimo periodo, è stata la capacità di Friuli Storia di rispondere ai cambiamenti in atto e declinare al presente questa intuizione. Ad esempio, organizzando incontri online tra gli autori finalisti della passata edizione e gli oltre 1.000 lettori che, negli anni, hanno preso parte alla giuria, dando loro la possibilità di porre domande e dialogare direttamente con gli esperti.

LETTORI GIUDICI

Il Premio viene assegnato in due fasi. Nella prima una giuria scientifica composta da docenti universitari seleziona una rosa di tre finalisti. La giuria è presieduta da Tommaso Piffer e composta da Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Paolo Pezzino, Silvio Pons e Andrea Zannini. Nella seconda fase, le tre opere finaliste vengono sottoposte al giudizio di una giuria di non addetti ai lavori. Soltanto 300 dei 440 lettori candidati eleggeranno il vincitore dell'edizione in corso, gli altri invece avranno il posto riservato tra le fila della giuria del 2022. I lettori della "Giuria dei 300" riceveranno a casa i volumi della terzina e avranno tempo fino alla fine di agosto per votare online sul sito della manifestazione. La premiazione si terrà a ottobre.

L'ANNUNCIO DELLA TERZINA

La presentazione dei tre finalisti si svolgerà a Udine lunedì 24 maggio alle 10.30, a palazzo Florio. I tre volumi finalisti verranno presentati, questa volta in presenza, anche in alcune biblioteche della provincia di Udine, in esclusiva ai lettori che parteciperanno alla giuria dei trecento. Il professor Tommaso Piffer, presidente della giuria scientifica, sarà a Latisana martedì 25, alle 17.30, nell'arena di Parco Gaspari, a Tricesimo, mercoledì 26, alle 17.30, nella sala consiliare, e a Pavia di Udine, venerdì 28 maggio, alle 18, a Villa Lovaria.

Dott.

Umberto Parpajola

Luigi e Gina Parpajola, addolorati, piangono la scomparsa dell'amato fratello e sono vicini alla famiglia.

Padova, 18 maggio 2021

Il 15 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Luisa Scandellari

ch. Lia

Ne danno il triste annuncio i fratelli Anna, Cesare con Eura, Maria Grazia con Luigi, i nipoti e i pronipoti.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di San Girolamo, mercoledì 19 maggio alle ore 11.

Non fiori, eventuali offerte all'Hospice dell'Ospedale Fatebenefratelli.

Venezia, 18 maggio 2021

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070

Il 16 maggio è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Luigina Selva Baruffi

di anni 100

Lo annunciano Chiara, Francesco con Cristina, Carolina, Camilla e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo nella Basilica dei SS Giovanni e Paolo, giovedì 20 maggio alle ore 11:00.

Venezia, 18 maggio 2021

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070